PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 10 Dicembre 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11287

LE TRATTATIVE DI LONDRA E LE POTENZE

La Rumenia e l'indipendenza dell'Albania.

La situazione

Le operazioni militari sono presso che cessate: la Grecia, non aderendo all'armistizio si è assunto evidentemente solo un compito negativo: quello cioè di impedire pericolosi movimenti da parte della Turchia, tanto più che, a quanto sembra, Adrianopoli, Scutari e Giannina sono in grado di resistere molto di più che non la sola settimana frapposta fra l'armistizio e le trattative per la pace.

Data questa situazione è naturale che oramai tutte le attenzioni si concentrino sempre più sugli avvenimenti diplomatici. Le trattative di pace non essendo ancora iniziate sono gli avvenimenti di fianco che possono dare ancora qualche indizio sullo svolgimento ulteriore della situazione. Ed in tale riguardo abbiamo oggi due fatti importanti: il soggiorno del presidente del Sobranje, Daneff, a Bucarest, coll'evidente scopo di trovare un «modus vivendi» fra la Bulgaria e la Rumenia, facendo sì che questa non esca a mani vuote dall'attuale campagna. Vi si può mettere in nesso il discorso del trono pronunciato da re Carlo all'apertura del Parlamento rumeno, in cui si tiene a rilevare in tutti i modi la preparazione militare della Rumenia, la sua decisione ad ottenere qualche compenso.

L'altro fatto importante che oggi si può registrare sarebbe la decisione presa a Vienna di avere finalmente una definitiva spiegazione con la Serbia. Ciò viene a complicare un po' la situazione, dimostrando che l'Austria-Ungheria, pur avendo aderito alla conferenza di Londra, vi si vuole presentare ben sapendo a quale situazione si verrà, senza rimettersi completamente alla decisione della diplomazia. In tale riguardo si può dire che la tensione fra Vienna e Belgrado è entrata oramai nella sua fase più acuta, alla quale forse non sono estranei i cambiamenti che oggi si annunziano da Vienna nelle più alte e più responsabili cariche militari.

In ogni caso la situazione internazionale non appare oggi tanto pericolosa come nei giorni scorsi. La manifestazione fatta dalle potenze della Triplice alleanza, annunciando improvvisamente la continuazione del patto che vicendevolmente le lega, ha contribuito certamente a impressionare anche le potenze della Triplice intesa in modo favorevole a una soluzione pacifica delle attuali vertenze. E' vero che questa manifestazione, come già il discorso del signor Bethmann-Hollweg, non sembra aver destato proprio quella impressione che forse si ripromettevano gli uomini di Stato che vollero di tanti mesi anteciparla: in ogni caso si può dire che quest'annunzio ha fatto le funzioni di un turbine pacificatore per lo meno altrettanto che le dichiarazioni del signor Poincaré.

LE TRATTATIVE PER LA PACE
E LE OPERAZIONI MILITARI ELLENICHE

Le trattative di Londra
Malumore a Belgrado

VIENNA 9 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Belgrado: Qui regna malcontento per la scelta di Londra come sede della conferenza per le trattative di pace. Si suppone che a Londra le influenze germanofile siano maggiori che non a Parigi e a Pietroburgo. Anche il fatto che sir Grey nelle sue dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni dicendo che l'Inghilterra appoggia di buon grado le aspirazioni della Bulgaria ha trascurato di menzionare la Serbia, ha creato del malumore contro Londra.

Ottimismo a Sofia
La questione di Adrianopoli

VIENNA 9 (N). La «Zeit» ha da Sofia che nei circoli governativi bulgari si manifesta grande ottimismo a proposito delle trattative di pace. Si spera di poter firmare il trattato di pace in circa due settimane. In quanto ad Adrianopoli, il Governo non vuole assolutamente che la fortezza resti in potere dei turchi. La massima concessione che si sarebbe disposti a fare è quella di permettere alle guarnigioni di uscire con tutti gli onori. Siccome sembra che i turchi nelle loro domande riguardanti Adrianopoli siano appoggiati dalla Russia, così questo pure sarà forse il più arduo problema da trattarsi nei negoziati di Londra. Si spera tuttavia che i turchi finiranno col cedere. Se la Turchia si mostrerà arrendevole vi è l'intenzione di stipulare con essa un'alleanza per la difesa dei Dardanelli.

Come Salonicco si arrese ai greci

ATENE 9 (Ag. ateniese). I giornali esteri hanno pubblicato un rapporto del generale bulgaro Todoroff sulla capitolazione di Salonicco. Noi non sappiamo se questo documento sia autentico; tuttavia non ci sembra inutile pubblicare il rapporto che il generale Danglis, capo dello stato maggiore generale ellenico, ha diretto il 29 ottobre v. s. al ministero della guerra. Il rapporto dice:

«Il 21 ottobre il quartier generale ricevette dal console di una grande potenza una lettera nella quale era detto che fra il comandante di Salonicco Tahsin pascià e i consoli delle potenze si tenevano conferenze circa la capitolazione della città. Queste informazioni concordavano con quelle provenienti da altre sicure fonti, e dimostravano che l'esercito turco in seguito alla disfatta di Jenitza del 19-20 ottobre era in completa dissoluzione ed incapace di opporre resistenza. Il 24-25 ottobre l'esercito greco composto di sei divisioni passò il Vardar diretto a Salonicco. Il 25 ottobre alla sera, quindi in un'ora in cui non si aveva ancora notizia dell'approssimarsi dell'esercito bulgaro, si presentarono al quartier generale i consoli di Francia, Germania, Austria-Ungheria e Inghilterra accompagnati da Scerif pascià, governatore militare di Salonicco, e offersero la resa della città e la capitolazione dell'esercito turco per la notte successiva. Il comandante in capo Tahsin pascià inviò Scerif e Karapiperis come suoi delegati speciali per trattare circa le condizioni della resa. Siccome il Diadoco non accettò le condizioni, egli stesso alle 6 di mattina del 26 diede l'ordine di intraprendere un attacco generale contro l'esercito turco, che teneva occupate le posizioni ad est di Gallikos, mentre in pari tempo una divisione di cavalleria era destinata ad aggirare il nemico nella direzione Palitza. Questo aggiramento fu compiuto il 26 a mezzodì, cosicchè Tahsin pascià si vide costretto ad accettare ancor prima che fosse cominciata la battaglia tutte le nostre condizioni per la capitolazione dell'esercito e del forte Karaburn.

Poco dopo comparve un distaccamento di cavalleria e riferì al Diadoco che verso mezzogiorno erano stati visti soldati di cavalleria bulgari presso Apostolar a 30 km. da Salonicco. L'ufficiale che li comandava aveva detto di avere intenzione di pernottare a Giurdino a 25 km. da Salonicco e a 15 km. dietro la cavalleria. Disse inoltre che a circa 45 km. da Salonicco si trovava una divisione bulgara. Difatti questa pernottò dal 26 al 27 ottobre a Giovesna a 30 km. da Salonicco. La stessa notte fu firmato il protocollo di capitolazione, e una parte della nostra settima divisione occupò la stazione ferroviaria. La stessa sera il Diadoco informò il comandante della divisione bulgara a mezzo di una lettera che la sua avanzata su Salonicco sarebbe superflua, perchè la guarnigione aveva capitolato ed era in procinto di deporre le armi. Il 27 mattina, mentre si effettuava il disarmo, la divisione bulgara si pose in marcia da Giovesna verso Salonicco. Allorchè essa ebbe raggiunto Bodlioi, e il comandante della seconda divisione generale Kalaris ebbe osservato che le forze bulgare si disponevano in linea di battaglia, egli inviò al divisionario Todoroff una lettera dicente che il generale volesse sospendere le sue operazioni, perchè l'esercito turco si era arreso. La lettera fu consegnata all'ufficiale bulgaro sopra menzionato, che la trasmise al generale. Ma ad onta di ciò le truppe bulgare tirarono 5 o 6 colpi di cannone contro le truppe turche che erano in procinto di deporre le armi. Allora Tahsin pascià diresse una protesta al Diadoco. Dopo essere stati nuovamente avvertiti i bulgari si fermarono presso Aivali.

Frattanto il disarmo delle truppe turche continuò tutta la giornata. Salonicco fu occupata dal reggimento di euzoni Kostantinopoulos e dalla settima divisione. Il 28 i bulgari continuarono la loro avanzata e si arrestarono ad alcuni chilometri dalla città. Un ufficiale bulgaro si recò al palazzo del governatore e chiese al sostituto capo dello stato maggiore generale il permesso per l'esercito bulgaro d'entrare a Salonicco. Il funzionario però gli disse di rivolgersi al Diadoco. Allora il generale Todoroff, in compagnia del quale si trovava come interprete l'inviato bulgaro a Parigi dott. Stancioff, che è ufficiale della riserva dell'esercito bulgaro, chiese ed ottenne un'udienza presso il Diadoco. I bulgari in seguito alla dichiarazione formale fatta dal Diadoco riconobbero l'occupazione della città da parte dei greci. Non si parlò affatto d'una simultanea occupazione da parte dei bulgari: essi chiesero soltanto l'ospitalità per due battaglioni che causa le intemperie avevano molto sofferto. Il Diadoco accondiscese, riservandosi però di informarne il Governo. Stancioff pregò il Diadoco, pel caso che il governo ellenico non avesse accordato l'ospitalità ai due battaglioni bulgari, di comunicare ciò al generale bulgaro entro un termine di 10 ore. In pari tempo il generale Todoroff a mezzo di Stancioff fece dichiarare al Diadoco che i due battaglioni durante la loro dimora a Salonicco sarebbero stati sottoposti agli ordini del comandante greco della piazza di Salonicco, ed avrebbero giornalmente inviato un ufficiale a prender notizia del suo ordine del giorno».

L'organizzazione dei territori occupati

SALONICCO 9 (N). I funzionari destinati per le località della zona d'amministrazione bulgara sono attesi prossimamente per la via di Uesküb. In molte località si istituiranno scuole pubbliche bulgare. Per il tronco greco delle Ferrovie orientali e per la ferrovia Salonicco-Monastir fu nominato un commissario regio greco. Il Governo greco ha istituito a Salonicco un tribunale penale di prima istanza. E' imminente l'organizzazione di altri tribunali penali. Un tribunale di prima istanza fu istituito anche a Caraferia. La lingua d'ufficio è la greca.

Sette bombe a Salonicco

SALONICCO 9 (N). In vicinanza della chiesa di San Giorgio la polizia ha trovato 7 bombe. Pare che qualcuno abbia voluto sbarazzarsene pel timore che potessero essere scoperte in una perquisizione domiciliare.

Il bombardamento
e gli incidenti di Vallona

ROMA 9 (N). Il «Giornale d'Italia» riceve da Vallona: Sono sbarcato a Vallona con il «Barion», che riprese le comunicazioni postali regolarmente, nonostante che il blocco non sia ancora cessato. Nessun ostacolo abbiamo avuto, poichè la rada di notte era completamente deserta. Alla banchina presso la dogana sventola la bandiera albanese. I cannoni greci di quattro cannoniere scuola hanno tirato per tre volte contro Vallona. Nei primi giorni, di nove, pochi colpi danneggiarono il molo. Una seconda volta le cannonate furono tirate contro il casotto del cavo sottomarino. L'ultimo bombardamento avvenne quattro giorni fa, il mattino del 4 dicembre. Due cannoniere scuola spararono senza alcun preavviso cinque colpi, tre contro la dogana e due verso la città. Una granata cadde in città vicino al consolato d'Austria-Ungheria, danneggiando una abitazione di musulmani, altre danneggiarono il muro del casotto della dogana. Un ufficiale greco, cui alcuni notabili albanesi domandarono spiegazioni, dichiarò che aveva tirato contro una nave che credeva carica di farina. La rada invece era completamente deserta. Poco dopo però l'ufficiale soggiungeva che aveva intenzione di buttar giù la bandiera inalzata dal Governo provvisorio degli albanesi. Compiuto il bombardamento, le navi greche si allontanarono verso l'isolotto di Sasseno. Ieri mattina poi una nave greca molestava il piroscafo italiano «Adriatico», che recava un carico di farina, diretto a Vallona. Appena l'«Adriatico» approdò, l'incrociatore ausiliario greco «Macedonia», che lo aveva seguito, gli si ancorò vicino. Dalla nostra nave si staccava intanto una lancia per prendere pratica, mentre un'altra lancia si staccava dal «Macedonia» con a bordo un ufficiale greco, andando incontro alla lancia italiana. L'ufficiale greco chiedeva al comandante dell'«Adriatico» che cosa fosse venuto a fare a Vallona, sapendo che la baia era bloccata dai greci. Il comandante rispose che egli seguiva la sua linea regolare. Allora l'ufficiale greco gli ordinò di non fare alcuna operazione di sbarco e di partire entro mezz'ora. Appena pronto, l'«Adriatico» levò l'ancora, e salpò alla volta di Corfù. Ma poco dopo che si era messo in moto, il «Macedonia» segnalò al piroscafo di fermarsi immediatamente, altrimenti avrebbe fatto fuoco. Comunicò poi al comandante italiano che poteva sbarcare la posta e i passeggeri stranieri, lasciando a bordo i passeggeri albanesi.

Notificava inoltre che l'«Adriatico» avrebbe dovuto recarsi a Corfù, scortato dal «Macedonia», e prendere a bordo tre marinai greci, che avrebbero esercitato la sorveglianza. A queste condizioni l'«Adriatico» alle 10 del mattino salpò per Corfù, seguendo il «Macedonia».

Quattro cannoniere greche dal principio della proclamazione dell'indipendenza albanese hanno incrociato ininterrottamente nella baia, accompagnate da piroscafi mercantili, che si sono quasi sempre concentrati intorno all'isolotto di Sasseno occupato dai greci fin da quindici giorni fa, con lo sbarco di 30 uomini. Si ignora se sia stata sbarcata anche artiglieria. E' accertato che ieri i greci sono sbarcati a Santi Quaranta, dopo aver dovuto vincere con cannonate l'opposizione degli indigeni. Ora le truppe greche sono assai vicine a Vallona, perchè le navi raggiunsero la posizione di Kimara, distante 10 ore di marcia da questa rada. Nessuna nave o cannoniera greca è più nella rada. Da ieri sono tutte partite; forse per proteggere gli sbarchi. Qui si teme che i greci giungano da diverse strade, da quelle di terra e da quelle di mare. Mentre telegrafo si odono dalla vicina Kimara colpi di cannoni.

La «Tribuna» ha da Corfù: La visita e le interrogazioni a bordo dell'«Adriatico», catturato ieri a Vallona proseguirono anche stamane. La lungaggine forse dipende dal fatto che le autorità locali attendono istruzioni da Atene per risolvere la delicata questione. Il piroscafo ha ottenuto libera pratica, ma gli si è inibito di imbarcare e sbarcare merci, nonchè di sbarcare 17 passeggeri albanesi. Il passeggero Marcello Labara, proprietario di 2000 sacchi di farina, diretti a Vallona, ha protestato e ha consegnato la protesta al console francese.

L'Albania indipendente
La sua costituzione e le sue aspirazioni
Una nostra intervista col principe Ghica

Il principe Alberto Ghica, che la voce pubblica va da qualche tempo designando come uno dei personaggi preconizzati a regnare in Albania, di passaggio per la nostra città, ha avuto la cortesia di volerci concedere, grazie alla gentile intercessione del patriotta albanese signor Giacomo Cocci, un'intervista.

— Una cosa mi preme anzitutto e sopratutto mettere in chiaro - ci ha detto iniziando l'interessante conversazione il principe. - Voi non parlate con un pretendente al trono d'Albania, bensì con un semplice soldato dell'indipendenza albanese. Anzi, a scanso d'equivoci, mi affretto a dichiarare che le mie idee circa il trono d'Albania cozzano contro ogni sospetto che si possa muovere alle mie ambizioni personali, perchè io non vedo il bene della mia patria rinata all'indipendenza, che se non governata da un principe di qualche grande dinastia dell'Europa occidentale. L'Albania dovrà domani prendere seriamente posizione in Europa, e ciò essa non potrebbe fare retta da un principe balcanico nè da un principe musulmano.

Il principe Ghica, che è un gentiluomo nel fiore degli anni, dall'occhio acuto, intelligentissimo, dal fare energico d'uomo d'azione, arriva da Bucarest, ove è stato a perorare la causa albanese, ed è diretto, insieme a una trentina di ragguardevoli capi albanesi, in Italia. Passando per Vienna ha trovato accoglienze molto cordiali al Ballplatz, ove è stato consigliato di mettersi in rapporti col Governo italiano circa l'opera che egli vuole svolgere per l'indipendenza del suo paese, giacchè l'Austria vuole allontanare da sè il sospetto di fare soltanto la propria politica in Albania. E subito dopo il viaggio in Italia il principe Ghica si recherà con i capi in Albania per prendere le armi sulle montagne, e difendere eventualmente con la propria vita tutti gli attentati che si potranno fare all'indipendenza della sua patria.

I quattro vilajets albanesi

— Vostra Altezza ha dunque piena fede nella costituzione e nel libero sviluppo d'un'Albania indipendente? - chiedemmo al principe.

— Cieca fede. L'ora storica è giunta e non c'è albanese che in questo momento non lo senta e non si appresti a cooperare, se sarà bisogno, alla grande causa nazionale.

— Su quale territorio vede Vostra Altezza sventolare la bandiera dell'Albania affrancata?

— L'Albania non si può accontentare di una protezione illusoria delle potenze ed ha il diritto assoluto di domandare per sè i quattro vilajets di Cossovo, di Monastir, di Giannina e di Scutari. Secondo il nostro punto di vista, che sosterremo con le nostre estreme energie, tutti i territori ove gli albanesi sono maggioranza assoluta devono essere liberati. La Bulgaria abbia Serres e Cavalla; la Grecia abbia Salonicco e la penisola Calcidica; la Serbia si accontenti del Sangiaccato di Novibazar fraternamente suddiviso col Montenegro, che le permetterà lo sbocco ad Antivari. E' stato forse creato il porto di Antivari per i commerci che non esistono del Montenegro? Fin dal giorno in cui si parlò di costruirlo si sapeva che doveva divenire lo sbocco naturale della Serbia.

Da San Giovanni a Monastir

— Nè Scutari, nè Giannina, nè Durazzo, nemmeno San Giovanni di Medua andrebbero dunque in mano alla Quadruplice?

— Neanche per idea! Sono territori troppo essenzialmente nostri, e ragazzi e vecchi, posso assicurarlo, sapranno difendere con invincibile ardore da una duratura occupazione straniera l'Albania dal mare a Monastir.

— Monastir compresa?

— Certamente. Monastir non potrà essere toccata. Se la grande Albania libera deve essere ricostituita, non possiamo ammettere che una delle più importanti parti ne sia amputata. E in ciò siamo forti della fermezza e dell'intransigenza degli albanesi tutti, come dell'appoggio delle grandi potenze della Triplice, cui vediamo aggiungersi la Rumenia e dalle quali non è possibile dissenta l'Inghilterra dopo le indubbie prove di simpatia che da lunghissimo tempo ci ha dato. Si dice che non siamo maturi per l'indipendenza, che i più di noi non arrivano nemmeno a concepire tale idea. Quanta mala fede in tutto ciò! Se non si è avuto mai un movimento rivoluzionario serio sotto i turchi è stato perchè purtroppo mai l'armonia è regnata fra le nostre tribù, le quali diffidavano l'una dell'altra, temendo reciproci tradimenti al sultano; ma il concetto dell'indipendenza, il desiderio della libertà è stato sempre tenacemente radicato nel cuore di tutti gli albanesi.

L'atteggiamento dei serbi

— Si vuol cancellare forse la storia? - continuò il nostro intervistato. - Si vuol dimenticare il contegno degli albanesi dopo il congresso di Berlino? E la famosa lega di Prizrend, di quella Prizrend che oggi si vuol far vedere più serba di Belgrado? Del resto è strano questo odio dei serbi contro di noi. Sino a pochi anni or sono, quando la febbre dell'espansione non aveva ancora esaltato i loro cervelli, i serbi ci consideravano con la più schietta simpatia e non ci lesinavano nemmeno gli aiuti. Ricordo le parole dette e le armi date da re Alessandro Obrenovic e dal povero Milovanovic; ma senza andare tanto indietro, basta rammentare l'atteggiamento recente di Pasic, che appena dopo la guerra è mutato così radicalmente d'avviso...

I cutzo-valacchi e l'Albania

— Vostra Altezza ha nominato la Rumenia. Verrà essa forse a trovarsi in qualche posizione speciale di fronte all'Albania?

— E' proprio così. A Bucarest, donde ora vengo, mi è stato assicurato formalmente che fra i compensi che la Rumenia chiederà o forse sta già chiedendo agli Stati balcanici per la sua neutralità, c'è il rispetto assoluto della esistenza nazionale dei numerosissimi nuclei di cutzo-valacchi, cioè dei rumeni sparsi in Macedonia e nell'Epiro, che il Governo di Bucarest vuole sieno incorporati nell'Albania indipendente. E su questo punto di vista la Rumenia non mi sembra disposta a cedere.

Chiedemmo poi al principe Ghica come egli si figuri

la costituzione della nuova Albania

— Sarà un'Albania affatto indipendente, con una costituzione sulla base di quella belga o rumena e con qualche modificazione sulla falsariga di quella inglese. Ci sarà inevitabilmente bisogno di alcuni palliativi per non portare troppo reciso un cambiamento almeno in certi riguardi, e ciò per non dare ombra ai «bey», ai «bairaktars» conservatori del nostro paese, che non saprebbero adattarsi di punto in bianco a un cambiamento sulla base dell'uguaglianza generale. Così saranno loro conferiti titoli occidentali, conserveranno gli onori loro dovuti seppure saranno loro tolti i privilegi; inoltre avranno diritto per nascita a far parte di una speciale assemblea nobiliare, che fungerà da Senato. Accanto a questo Senato funzionerà costituzionalmente una Camera di deputati eletti dal popolo in base al suffragio universale; a ventun anni d'età tutti gli albanesi avranno diritto di votare; e dopo i venticinque potranno alla loro volta essere eletti.

Durazzo capitale del regno

— E quale sarà la capitale del principato indipendente?

— Principato? Regno sarà - replicò con vigore il principe - «Inbetrija Shqypris»: il regno d'Albania! Quanto alla capitale sarà molto probabilmente Durazzo, la città più centrale e certo quella destinata al maggior avvenire. Per ritornare alla costituzione, volevo dire che il re conserverà certi diritti, quello di nominare i ministri, quello di «veto» e di grazia, quello di creare titoli e ordini, come quello di prendere tutte le iniziative intese ad aprire il paese alla civilizzazione e al progresso; inoltre avrà il comando supremo dell'esercito. La libertà di culto sarà assoluta; saranno soppresse tutte le istituzioni religiose private (vakuf) in cambio i ministri di tutti i culti saranno senza distinzione pagati dallo stato e perciò considerati funzionari dello stesso: sarà così salvaguardato il prestigio di tutti i culti e nello stesso tempo anzichè essere un elemento di turbolenza il clero sarà una forza nello stato. Quanto all'istruzione, la frequentazione delle scuole primarie sarà obbligatoria. Sarà infine organizzato un servizio sanitario di primissimo ordine per impedire il disastroso estendersi di fatali epidemie che tanta strage hanno fatto in passato nel nostro paese.

Il problema economico e il problema militare

— Quanto ai problemi economici - continuò il principe Ghica - saranno immediatamente presi tutti i provvedimenti necessari ad aprire il più presto possibile l'Albania al beneficio del commercio e dell'industria. Il paese è molto più ricco di quanto si giudica da quelli che male lo conoscono o non lo conoscono affatto, ed è mia profonda convinzione che nel più rapido tempo esso assorgerà a una notevole importanza economica. Sono inoltre convinto che il porto che con maggiore soddisfazione si risentirà di questo risveglio di energie commerciali albanesi sarà la vostra Trieste, che già tanti sani contatti ha con noi. Sono sopratutto le vene di comunicazione dall'interno al mare che ci mancano ancora ma non appena avremo dato un assetto finanziario alla giovane Albania penseremo a costruirle. Essa non ha debiti da pagare ad alcuno, perchè nemmeno i turchi hanno mai fatto qualche cosa per noi. Il mondo resterà stupito a vedere la rapidità meravigliosa con cui l'Albania si affermerà sotto tutti gli aspetti sull'Adriatico.

— Avrà essa un esercito proprio?

— Certo. Un esercito permanente di 30.000 uomini, che sarà modernamente addestrato da qualche missione militare estera.

Prima di congedarci chiedemmo ancora al principe Ghica quale fosse il suo punto di vista circa

l'orientazione politica

del regno albanese.

— Una sola soluzione vedo come possibile - concluse il nostro cortese intervistato - e cioè l'Albania legata da una convenzione militare alla Triplice alleanza e alla Rumenia.

Bib-Doda a Cattaro

CATTARO 9 (N). E' arrivato qui di passaggio, diretto in Albania il principe Bib-Doda.

Il comandante di Scutari
apprende la conclusione dell'armistizio

CETTIGNE 9 (N). Benchè il comandante di Scutari respingesse la comunicazione circa l'armistizio inviatagli dall'inviato germanico per mezzo di parlamentari montenegrini, pure egli venne a cognizione del contenuto del documento. Il comandante del Tarabosc chiese cioè di leggere il documento, ciò che gli fu concesso, trovandosi lo scritto in una busta aperta.

Una breve sessione del Sobranje

SOFIA 9 (N). Sabato prossimo si riunirà il Sobranje, e dopo la votazione di un esercizio provvisorio per i primi due mesi del 1913, e l'approvazione dei crediti per l'amministrazione delle nuove provincie, si aggiornerà ancora lo stesso giorno a tempo indeterminato.

Scarcerati i giovani turchi
il tribunale di guerra si dimette

COSTANTINOPOLI 9 (N). La scarcerazione di 16 ex-ministri ed ex-deputati giovani turchi avvenne in seguito ad intervento del principe Sabah-Eddin, essendo risultato che essi erano stati vittime di false denunce. In seguito a questa scoperta tutto il tribunale di guerra ha rassegnate le dimissioni; però probabilmente saranno accettate solo le dimissioni del presidente.

L'eccidio di cristiani
nella regione di Gallipoli

PARIGI 9 (N). Il corrispondente da Costantinopoli del «Matin» telegrafa i seguenti particolari sui massacri di cristiani compiuti dai turchi nella regione di Gallipoli. Un «raid» della cavalleria bulgara nella direzione di ovest aveva respinti i «basci-buzuk» e alcuni reparti di cavalleria turca verso Gallipoli. I «basci-buzuk» si misero d'accordo coi contadini musulmani del paese e straziarono la popolazione cristiana di Gallipoli e dei villaggi vicini, già tanto messe a prova dall'ultimo terremoto. I «basci-buzuk» cominciarono col saccheggiare tutto e il prodotto del saccheggio fu venduto a prezzo derisorio. Proseguirono poi allo sterminio della popolazione cristiana.

A Gallipoli il «caimacan» riuscì a calmare il furore sanguinario dei turchi, osservando che il massacro dei cristiani poteva causare gravi difficoltà al Governo. Ma in tutti gli altri posti il massacro fu generale. Sei villaggi sono stati annientati.

Il patriarcato greco ha mandato alla Porta un'energica protesta ed è dietro uno speciale appello dell'autorità religiosa greca, all'ambasciatore francese che l'incrociatore «Victor Hugo» è partito per Gallipoli. Anche una nave inglese si recherà in quel porto.

Si commenta molto l'inerzia dell'ambasciatore di Russia, il quale, a malgrado di ordini speciali provenienti da Pietroburgo, non ha mandato alcuna nave a Gallipoli, dove tuttora la popolazione cristiana è in maggioranza ortodossa.

Re Alberto sofferente. BRUXELLES 9 (N). Re Alberto soffrì in questi ultimi giorni di una grave influenza congiunta ad alta febbre. Tutte le sedute del Consiglio dei ministri furono sospese. Ieri è subentrato un notevole miglioramento.

Decesso. VIENNA 9 (B). Oggi dopo pranzo è morto il gen. d'onf. in p. baron pranzo è morto il gen. di fanteria i. p. baron Versbach de Hadamar, già comandante di corpo.

VERSO LA SOLUZIONE DEL CONFLITTO AUSTRO-SERBO

LA RINNOVAZIONE DELLA TRIPLICE

L'atteggiamento della Rumenia

Daneff a Bucarest

BUCAREST 9 (B). Il presidente del Sobranje, Daneff, giunto qui iersera, fece stamane una lunga visita al presidente del Consiglio e ministro degli esteri Majorescu, e fu ricevuto alle 3 pom. in udienza dal re. Stasera gli fu offerto un banchetto al Ministero degli esteri.

L'ufficiosa «Roumeinie» protesta contro l'asserzione del «Mir», che la Rumenia si lasci influenzare, nei suoi rapporti con la Bulgaria, dagli intrighi di terzi. Il giornale respinge energicamente tale supposizione, e scrive: Siamo convinti che fra i due paesi devono sussistere non solo rapporti di buon vicinato, ma anche di fratellanza. Visto però che un'amicizia non fondata sulla reciprocità non avrebbe alcun avvenire, gli uomini di Stato bulgari devono riconoscere che spetta ad essi di dimostrarci che apprezzano la nostra amicizia. Fra noi e la Bulgaria non intervengono gli intrighi di terzi: noi soli stiamo di fronte al nostro vicino, che fu per secoli anche nostro amico, ed attendiamo con pazienza che, dopo tante prove di amicizia da noi fornitegli, egli ci compensi a sua volta nello stesso modo.

Daneff si fermerà a Vienna e a Parigi

SOFIA 9 (Ag. tel. bulg.). Il presidente del Sobranje, Daneff, nel suo viaggio per Londra, si fermerà a Vienna e a Parigi, dove molto probabilmente conferirà con i ministri degli esteri.

Cortesie bulgaro-rumene

SOFIA 9 (N). I generali Dragomiroff, maresciallo di Corte, e Augura, procuratore generale dell'esercito, sono partiti per Bucarest per presentare a re Carlo, posdomani, in occasione della presa di Plewna da parte dei russi con l'appoggio dell'esercito rumeno, il saluto del re dei bulgari.

Il discorso del trono

al Parlamento rumeno

BUCAREST 9 (Ag. rumena). La sessione parlamentare è stata aperta oggi solennemente dal re. Anzitutto fu celebrato dal metropolita un ufficio divino. Re Carlo comparve nell'aula accompagnato dal principe ereditario Ferdinando, salutato da calorosi applausi, e lesse quindi il seguente discorso del trono:

Nelle attuali difficili circostanze e in un momento tanto doloroso per me, godo di una particolare soddisfazione vedendomi circondato dai rappresentanti di tutta la Rumenia, e saluto i signori deputati, riuniti per la prima sessione della legislatura di tutto cuore.

In seguito alla formazione del nuovo gabinetto è stato necessario un nuovo appello al paese. Usciti dalle recenti elezioni, lor signori sono in grado di conoscere meglio di tutti i reali interessi del paese. La politica della Rumenia, che è con tradizionale costanza una politica di moderazione e di pace, nei limiti consentiti dagli altissimi interessi del paese (applausi) ci ha messo in condizioni di mantenere con tutti gli Stati rapporti amichevoli, godendo in pari tempo della particolare fiducia delle grandi potenze (approvazioni).

La Rumenia ha contribuito con tutte le sue forze a localizzare la guerra ed ha osservato la più stretta neutralità di fronte ai belligeranti, seguendo sempre attentamente gli avvenimenti, che in parecchie circostanze toccavano i nostri interessi (approvazioni).

Abbiamo il diritto di osservare che quest'atteggiamento nostro avrà per conseguenza favorevoli risultati per quanto riguarda i nostri buoni rapporti con gli Stati balcanici, nella loro nuova composizione, sicchè si terrà conto anche dei nostri interessi (vivissimi, prolungati applausi).

La Rumenia è considerata come un importante fattore nel concerto europeo, e la sua parola sarà ascoltata nella sistemazione definitiva della crisi balcanica (prolungati, vivissimi applausi).

La fiducia riposta dalla nazione nel provato valore dell'esercito è completamente giustificata (applausi).

La Rumenia è in grado di corrispondere a tale fiducia ed è sempre pronta ad adempiere la sua missione (lunghi applausi).

I nuovi crediti che ora sono chiesti saranno trovati fondati per ragioni patriottiche (applausi).

Il mio Governo sottoporrà ai signori deputati diversi progetti di legge, destinati al progresso e al consolidamento dello Stato rumeno in ogni direzione. Non dubito che nelle attuali condizioni i signori deputati saranno all'altezza della missione loro affidata dal paese e accorderanno ogni loro appoggio al Governo, adempiendo così le giustificate speranze della nazione. Dio benedica i loro lavori (entusiastici, prolungati applausi).

Gli armamenti russi

PIETROBURGO 9 (Ag. pietrob.). Oggi fu pubblicato il conchiuso del Consiglio dei ministri, confermato dallo czar, di proclamare Reval e dintorni come base delle forze terrestri e navali, e Grodno come base per l'esercito terrestre. L'ordinanza provvisoria che vieta l'acquisto di fondi da parte di stranieri in diverse provincie occidentali, fu estesa con alcune modificazioni anche a Grodno, inoltre furono pubblicate ordinanze che vietano l'acquisto di fondi da parte di stranieri a Reval e dintorni, nonchè riguardanti la limitazione di vari diritti individuali e sull'isola di Nargin e nelle acque di quei paraggi.

VERSO UNA SPIEGAZIONE

fra Vienna e Belgrado

La Serbia pretenderebbe l'Albania settentrionale, fino allo Skumbi

VIENNA 9 (N). La «Zeit» scrive: La Serbia alla fine della settimana scorsa accampò in forma ufficiale la pretesa di voler l'Albania settentrionale, e con ciò ha dimostrato di non voler assolutamente mostrarsi condiscendente di fronte ai desideri austro-italiani riguardanti l'Albania. La Serbia ora, a quanto apprendiamo, alla conferenza per la pace a Londra chiederà per sè tutta l'Albania settentrionale fino al fiume Skumbi. Con ciò la situazione, in quanto riguarda i rapporti fra l'Austria e la Serbia, si chiarisce nel senso che la monarchia a.-u. è messa in grado di definire le sue contropretese. Si può perciò considerare imminente una spiegazione fra l'Austria e la Serbia.

Lo stesso giornale poi dice: Giorni fa annunciammo che l'arrivo del nuovo inviato serbo Jovanovic a Vienna era stato segnalato per il principio di questa settimana. Il Jovanovic viene a sostituire l'inviato Simic, giacchè a quanto pare entro i prossimi giorni le trattative fra l'Austria e la Serbia entreranno in una fase molto importante, e quindi il Governo serbo desidera vedere già al suo posto il nuovo inviato.

Infatti giovedì della scorsa settimana il Simic aveva anche chiesto a mezzo del conte Berchtold di essere ricevuto in udienza dall'Imperatore. Ma a quanto ci si comunica da parte serba, per ragioni che finora non si conoscono, questa domanda non è stata ancora esaudita. Perciò il nuovo inviato Jovanovic non è ancora partito da Belgrado per Vienna.

Gli incidenti coi consoli

non avrebbero importanza

BERLINO 9 (N). Il «Lokal-Anzeiger» reca: Da ottima fonte si comunica che secondo notizie giunte ora da Vienna del funzionario inviato a Prizrend e Mitrovitza per farvi un'inchiesta sugli incidenti colà avvenuti con i consoli a.-u., la questione apparisce del tutto insignificante. Si tratterebbe principalmente di un errore di forma che potrà essere appianato senz'altro col Governo serbo.

Secondo notizie da Salonicco il console a.-u. a Prizrend Prochaska è atteso colà nei prossimi giorni.

La rinnovazione della Triplice

Lo scambio dei documenti

VIENNA 9 (N). Il «Morgen» dice di sapere che il nuovo trattato della Triplice fu firmato il 5 dicembre, cioè due giorni prima che ne avvenisse l'annunzio. Quello stesso giorno avrebbe avuto luogo al ministero degli esteri a Vienna lo scambio dei relativi documenti con gli ambasciatori di Germania e d'Italia.

Dispacci fra i sovrani

prima della rinnovazione della Triplice

VIENNA 9 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca che la rinnovazione della Triplice alleanza è stata preceduta da uno scambio di dispacci oltremodo cordiali fra i sovrani dei tre Stati alleati.

Un commento germanico

COLONIA 9 (B). La «Kölnische Zeitung» riceve il seguente telegramma da Berlino: Il motivo che ha indotto i Governi alleati a pubblicare il prolungamento della Triplice proprio in questo momento, può essere soltanto quello che noi abbiamo voluto dare ancora una volta al mondo prima delle trattative di pace di Londra, una prova non dubbia della nostra completa unità. Tutti i calcoli fatti su un nostro disaccordo nella Triplice, si sentono mancare il terreno sotto ai piedi; è chiaro come stiamo uniti di fronte agli avvenimenti futuri. L'immutato rinnovamento della Triplice alleanza rende assolutamente vane le discussioni sopra qualsiasi ampliamento del trattato d'alleanza circa un accordo per le flotte riguardante il Mediterraneo, del quale non sappiamo se i Governi della Triplice si sono mai occupati.

Altri commenti romani

ROMA 8 (N). Col titolo «Come è stata rinnovata l'alleanza», la «Tribuna» scrive: «Qualche giornale pubblica sul modo con cui è stata rinnovata la Triplice una storia qua e là leggermente romantica, con viaggi improvvisi e quasi misteriosi ed altri espedienti del genere. Secondo informazioni nostre, le cose sono andate assai più semplicemente e non pare che alla rinnovazione di un trattato internazionale sia necessaria una messa in scena troppo solenne. Con la seconda metà dell'anno scorso si era ormai entrati nel periodo entro il quale il rinnovamento dell'alleanza aveva avuto luogo nell'occasione anteriore, periodo che precede sempre di qualche mese il termine fissato per il rinnovamento stesso. Quindi comunicazioni e scambi di idee ebbero luogo in proposito nelle tre capitali a mezzo degli ambasciatori. Del resto, le disposizioni a rinnovare l'alleanza erano già così ovvie in tutte le parti interessate, che quelle comunicazioni e scambi di idee che possono essere intervenuti anche durante le visite di Berchtold in Italia e del marchese di San Giuliano a Berlino, non assunsero affatto un'importanza eccezionale, ma furono tenuti piuttosto sulle questioni suscitate dagli avvenimenti nei Balcani. D'altra parte materia di discutere non c'era. Anche gli ingrandimenti dell'Italia nella Libia non portavano nuovi elementi. L'alleanza come è formata, comprendere già gli interessi italiani in ogni parte dove sventoli la nostra bandiera. La rinnovazione del trattato è quindi stato un atto semplice, compiutosi per semplice riaffermazione di consensi e che non aveva bisogno di preparazioni speciali di fronte agli avvenimenti degli ultimi anni, non esclusi quelli dei Balcani e della Libia. E' in ciò il carattere del trattato, che provvedeva nella sua forma stabilita e senza bisogno di modificazioni agli effetti di questi avvenimenti. La firma ebbe luogo a Vienna, perchè questa volta era il turno di Vienna, secondo l'uso che vuole che le firme per la rinnovazione abbiano luogo di volta in volta in una delle tre capitali.

In altro articolo la «Tribuna» dice: «Alcuni giornali, occupandosi del rinnovamento della Triplice hanno annunziato che tale rinnovamento fissa un periodo di impegno di dodici anni. Tale informazione non è esatta. Siamo in grado, infatti, di aggiungere che il rinnovamento della Triplice impegna i tre Stati contraenti per un periodo di sette anni, per un tempo cioè uguale a quello per cui il trattato fu rinnovato le volte precedenti.

Le impressioni di due diplomatici

La «Tribuna» ha intervistato l'ambasciatore di Russia presso il Quirinale per sapere le sue impressioni sulla rinnovazione del trattato della Triplice alleanza. L'intervistato rispose:

— Io non sapevo prima che si avverasse una così vicina rinnovazione della Triplice. Sapevo che il trattato scadeva il giugno 1913. La notizia di ieri però non mi ha meravigliato.

Alla domanda poi se credeva che questa antecipazione abbia qualche significato, l'intervistato rispose:

— Credo che no, specie per quello che riguarda i rapporti dell'Italia con la mia nazione. L'Italia ha avuto dalla Russia fin recentemente tali prove di amicizia, che i rapporti del Governo di Roma col Governo di Pietroburgo non possono essere alterati. Nè penso che si debba dare un valore al fatto che l'Italia ha rinnovato il trattato prima di quelle conferenze, o meglio di quei «pouparlers» diplomatici, che si annunziano prossimamente.

L'ambasciatore di Germania, intervistato pure in proposito dalla «Tribuna» rispose che non c'è nulla da dire poichè tutto è stato detto. Nessuno del resto dubitava nè in Germania nè in Italia che l'alleanza sarebbe stata rinnovata.

Alle osservazioni poi che da alcuni si ritiene che rinnovata in questo momento l'alleanza possa sembrare quasi una pressione esercitata nell'imminenza della soluzione delle vertenze austro-serbe, l'ambasciatore così rispose:

— No, no. Sempre l'alleanza è stata rinnovata prima del termine fissato. E poi, fare una pressione? Perchè? Non c'è ragione...

Osservazioni inglesi

LONDRA 9 (B). Lo «Standard» scrive: Sarebbe impossibile trovare un motivo per non felicitarsi con la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia del rinnovamento della Triplice alleanza. Nel trattato non è stato fatto alcun cambiamento; rimane perciò un fatto puramente difensivo. Come tale è rimasto in vigore da trent'anni a questa parte e non come minaccia bensì come puntello della pace europea. Dobbiamo sperare che la sua efficacia si mantenga così piena di successo anche durante il periodo di tempo per il quale esso è stato prolungato.

Un commento francese

PARIGI 9 (N). Il «Journal des Débats» commentando la notizia della rinnovazione della Triplice alleanza dice che le potenze di questa hanno voluto far sapere alla Triplice intesa che esse si presenteranno solidali alla conferenza di Londra e difenderanno solidamente i loro interessi in Oriente. L'unica deduzione che si può trarre dalla rinnovazione della Triplice alleanza è la necessità di rendere più solidale che mai i vincoli della Triplice intesa.

Auffenberg e Schemua dimissionari

Conrad nuovo capo di stato maggiore

VIENNA 9 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Il ministro della guerra generale di fanteria de Auffenberg ha rassegnato oggi le dimissioni che furono già accettate. A successore fu nominato il primo capo-sezione al ministero della guerra, generale di artiglieria de Krobatin. Il motivo delle dimissioni non sarebbe da ricercarsi in motivi politici ma personali.

Il capo dello stato maggior generale, tenente maresciallo de Schemua si è pure dimesso. Gli succederà l'ex-capo dello stato maggiore generale barone Conrad de Hötzendorf.

Un prestito austriaco in America

e un altro ungherese in Germania

VIENNA 9 (N). Il ministro austriaco delle finanze ha collocato 125 milioni di buoni del tesoro al 4½% presso la «National City Bank» e la ditta bancaria presso la Khun Loeb e C. di Nuova-York. I buoni del tesoro sono rimborsabili metà in un anno e mezzo e metà in due anni e sono emessi in dollari. La conclusione avvenne con la mediazione della ditta M. M. Warburg di Amburgo, nonchè con lo Stabilimento di credito e la Casa Rothschild. Il corso di cessione è di 97 p. c., sicchè il Governo austriaco per questo prestito, emesso a 97 e rimborsato a 100, viene a pagare il 6½%. E' la prima volta che si conclude un prestito austriaco in America. I titoli non giungeranno in Austria.

A Budapest fu stipulata oggi un'operazione del tutto identica, pure di 125 milioni di buoni del tesoro al 4½% rimborsabili in parte in un anno e mezzo ed in parte in due anni, con la differenza che il collocamento non avviene in America, ma sul mercato germanico e perciò i titoli sono anche in marchi d'oro.

BUDAPEST 9 (B). Il ministro delle finanze Telesky concluse con la Banca di credito generale ungherese come plenipotenziaria del noto consorzio un accordo riguardante l'assuzione di un prestito in buoni del tesoro al 4½% validi per un periodo di un anno e mezzo fino a due anni nell'ammontare complessivo di 125 milioni di cor. eventualmente nel corrispettivo importo in marchi.

Secondo una notizia da Vienna anche il ministro austriaco delle finanze ha emesso un prestito nello stesso importo di buoni del tesoro con lo stesso periodo di validità. Quindi giusta questa comunicazione i due Governi hanno stipulato prestiti in oro per 250 milioni di cor., ciò che, date le condizioni odierne del mercato monetario, significa un successo. La circostanza che tutto il prestito fu pattuito in oro dimostra che fiducia l'estero riponga nella situazione della monarchia a.-u. e prescindendo da ciò ha anche importanza economica, giacchè l'afflusso di valuta estera fa sperare in un miglioramento nelle condizioni monetarie. Quindi si spera che l'inquietudine manifestatasi in riguardo finanziario in quest'ultimo tempo in certi circoli svanirà e da questo punto di vista la riuscita di questo prestito è un fatto confortante. E' da rilevarsi la circostanza interessante che questa è la prima volta che i due Stati contraggono contemporaneamente dei prestiti e quello che è più importante a condizioni perfettamente identiche.

CAMERA UNGHERESE

Importanti dichiarazioni del ministro dell'agricoltura

BUDAPEST 9 (N). Continuandosi la discussione sul bilancio dell'agricoltura, Juriga (slovacco) desidera che la politica fondiaria sia rivolta a favore degli agricoltori e specialmente degli slovacchi nell'Ungheria superiore.

Il ministro dell'agricoltura

parla sulle conseguenze della deforestazione e propone un progetto d'imboschimento. Quindi, per incarico del presidente dei ministri, fa la seguente dichiarazione: Si annuncia da molte parti che il pubblico della provincia e anche della capitale è stato indotto da false notizie ad assaltare gli istituti bancari, chiedendo di ritorno i suoi depositi, temendo che nel caso di guerra essi sarebbero in pericolo. Per incarico del presidente dei ministri posso dichiarare: E' dovere del pubblico ungherese, della stampa onesta, dell'amministrazione e d'ogni persona d'onore e di carattere che ama l'Ungheria, di lasciar da parte in tale gravissimo momento ogni discordia e di calmare la popolazione. Sarebbe un grave delitto il non aver fiducia nelle forze dello Stato, che trovano saldo appoggio nella forza e nella fedeltà dell'esercito. In un paese, nel quale la produzione economica si è aumentata negli ultimi 10 anni da 4 a 5 milioni, non si può parlare di crisi economica, anche se dalla parziale sottrazione del medio circolante fosse creata una situazione disagevole o addirittura sfavorevole.

Nella seconda metà dell'anno corrente sono stati colpiti da danni elementari proprio fondi coltivati dalla popolazione più povera; ma nella massima parte della campagna il raccolto fu soddisfacente, come lo provano statistiche di non dubbia autenticità».

Il bilancio del ministero dell'agricoltura viene quindi approvato.

Prossima seduta domani. Ordine del giorno: Legge sulla polizia parlamentare e continuazione della discussione sul bilancio.

Un ordine del giorno

dei deputati polacchi

LEOPOLI 9 (N). Il club polacco dei deputati alla Camera e alla Dieta ha votato stasera un ordine del giorno, in cui si riafferma il sentimento statale dei polacchi, sudditi austriaci.

Hochenburger ostile

al congresso dei giudici austriaci

VIENNA 9 (N). I giornali recano che al congresso dell'associazione dei giudici dell'Austria il presidente di questa associazione cons. aulico Elsner si dimise, accennando all'ostilità dimostrata dal ministro della giustizia Hochenburger contro il congresso generale dei funzionari giudiziari dell'Austria che era stato convocato durante la estate a Vienna. Il cons. aulico Elsner narrò di aver avuto un colloquio col ministro che lo rimproverò di non aver saputo combattere certe tendenze manifestatesi nella organizzazione dei funzionari giudiziari e che al ministero della giustizia sembrano pericolose. I giornali rilevano che queste tendenze erano unicamente dirette a garantire in modo più perfetto la indipendenza della magistratura. Il consigliere aulico Elsner aggiunse poi di voler trarre le conseguenze della dichiarazione fattagli dal ministro, non volendo egli essere di ostacolo ad una perfetta armonia fra il ministro e l'associazione dei giudici. Il presidente dimissionario fu fatto segno ad una calorosa dimostrazione.

Il consigliere provinciale Engel rilevò i meriti del cons. aulico Elsner ed aggiunse che tutte le insistenze fatte presso di lui per indurlo a rimanere alla testa dell'associazione furono vane. La direzione centrale dell'associazione ha deliberato di ricordare i meriti del presidente dimissionario apponendone il ritratto nella sede della direzione.

Fra applausi calorosi, Engel presentò poi al consigliere aulico Elsner un indirizzo di ringraziamento. Dopo che Elsner ebbe a sua volta ringraziato della manifestazione, si passò all'ordine del giorno e si votò all'unanimità una protesta contro l'obbiezione del diritto legalmente garantito dal par. 6 del regolamento per gli avvocati ai consiglieri di tribunale di passare all'esercizio dell'avvocatura.

Previsioni pessimiste

per il compromesso in Boemia

VIENNA 9 (N). I giornali recano che stamane si è tenuto un Consiglio di ministri durato parecchie ore, che si occupò dei preparativi per la ripresa dei negoziati per il compromesso nazionale czeco-tedesco a Vienna e Praga. Vi assistette anche il luogotenente della Boemia, principe Thun.

La «Zeit» ha da parte bene informata non esser probabile che si riesca a riprendere le trattative czeco-tedesche ancor prima di Natale. Nei due campi le disposizioni d'animo non sono favorevoli alla continuazione delle trattative per il compromesso nazionale in questo momento. Gli czechi spiegano la loro indifferenza di fronte alle pratiche del Governo dichiarando che i noti decreti del ministro della giustizia Hochenburger hanno violentemente spostato le basi del compromesso, e che quindi sarebbe necessario ristabilire lo «statu quo» che esisteva prima dell'emanazione di quei decreti. In quanto ai tedeschi essi sono di malumore perchè constatano che sotto il luogotenente principe Thun continua intensamente la czechizzazione della lingua d'ufficio «via facti» presso le autorità dello Stato in Boemia. I gruppi radicali dicono che la persona del principe Thun è d'ostacolo alla ripresa delle trattative per il compromesso, e chiedono quindi la sua rimozione.

Il Consiglio delle Ferrovie dello Stato

a seduta

VIENNA 9 (N). Oggi ebbe luogo nel palazzo della Dieta un'adunanza generale del Consiglio delle Ferrovie dello Stato. Parlarono il ministro delle ferrovie e il cons. Fuhvich.

Il complice di Jukic assolto

KLAGENFURT 9 (N). Dinanzi a questa Corte d'Assise si è svolto - per delegazione di foro fatta dal Tribunale di Zara che lo aveva istruito - il processo contro il diciannovenne Ivan Alfirevic, da Zara, allievo dell'Istituto magistrale di Zagabria, accusato di complicità nell'attentato dello studente Jukic contro il bano Cuvaj. L'Alfirevic, arrestato con molti altri giovani come complice, da principio - secondo l'atto d'accusa - negò, ma poi finì col confessare al giudice istruttore d'aver conosciuto a Zagabria un tal Cesarec che gli parlò d'un attentato progettato contro il Cuvaj. Fu anche presentato all'Jukic, ma l'Alfirevic dichiarò d'avere ritenuto che l'idea dell'attentato non fosse che una smargiassata.

I giurati di Klagenfurt con voti 11 contro uno negarono ogni complicità e l'Alfirevic fu quindi assolto.

Emigrati bosniaci di ritorno in patria

SARAIEVO 9 (B). Si annuncia da Gradisca (Bosnia) che son giunte colà da Trieste 87 famiglie di emigrati bosniaci, complessivamente 318 persone, accolte festosamente dalla popolazione musulmana al canto dell'inno austriaco e con grida di viva l'Imperatore.

NELLA LIBIA

L'esodo dei turchi dalla Tripolitania

TRIPOLI 8 (Ufficiale). I turchi partiti da Gargaresc alle 23, sono giunti in città alle 2. Un plotone di nostri carabinieri apriva la marcia, seguito dalla cavalleria turca, fiancheggiata da una compagnia del 93.o. Veniva quindi l'artiglieria. All'ingresso nell'arsenale furono resi gli onori militari. Sui pontoni e le zattere pronti si imbarcarono sollecitamente i materiali ed i cavalli. Il corteo attraversò silenziosamente e nel massimo ordine la città, quasi deserta in quell'ora avanzata. Si notarono il completo disinteressamento e l'indifferenza degli arabi, che si astennero totalmente dall'assistere alla partenza.

Un mercato a Zuara

ZUARA 8 (Ufficiale). Stamane fu inaugurato qui il mercato con notevole intervento di capi e di notabili zuarini. Parlò il sindaco, inneggiando alla grande bontà dell'Italia e facendo proteste di fedeltà. Rispose il comandante del presidio, ringraziando e rilevando che l'aver dotato Zuara di un mercato atto a favorire gli scambi è una nuova prova della benevolenza del Governo verso i nuovi sudditi fedeli.

I capi arabi sono felici della prossima visita del ministro delle colonie, e si preparano a fargli festosi omaggi.

Beduini razziatori catturati

AGILAH 8 (Ufficiale). Oggi, dietro domanda delle autorità locali, si è provveduto alla scorta di alcune cabile indigene, che per ragioni di pascoli e di coltivazione dei terreni devono compiere un lungo spostamento ad un raggio di 15 chilometri da Agilah. Lo squadrone incaricato della scorta catturò un grosso gruppo di razziatori che infestava la regione.

Un'escursione giornalistica a Zavia

TRIPOLI 9 (Ufficiale). I corrispondenti si sono recati a Zavia, attraversando le bellissime e fertili oasi di Sayal El Naga e di Geddaen, ricevuti dal comando che offrì loro il vermut. Furono visitati il villaggio arabo e quello israelitico, i quali cominciano già a migliorare, mercè la nostra attività. I corrispondenti visitarono quindi il campo turco, cortesemente accolti dal colonnello Murradin, che offrì lo «champagne», pronunciando gentili parole.

I terreni splendidi ricchi di acque, danno affidamento di ottimi prodotti e si vedono secolari palmeti, olivi, e orti fertilissimi.

AL GARIAN

I nostri rappresentanti sono giunti al Garian, festosamente accolti dalla popolazione. Essi sono il capitano Sirolli, il tenente Piazza e il dott. Sapoli.

La consegna delle armi

Finora le armi consegnate sommano complessivamente ad 8417.

PARLAMENTO ITALIANO

ROMA 9 (N). Camera. Oggi la seduta, come ogni lunedì, è dedicata alle interrogazioni e alle interpellanze, le quali tutte non presentano il minimo interesse. Pochi minuti bastano ad esaurire le interrogazioni fra la più completa monotonia. Fra le interpellanze, quella dell'on. Cao-Pinna al ministro dei lavori pubblici per sapere a quale direttiva intende regolare la costruzione e l'esercizio delle linee automobilistiche in Sardegna, e quella dell'on. Cannavina al ministro dell'istruzione sulle condizioni del liceo-ginnasio e della scuola normale femminile di Campobasso, non hanno sorte più lieta.

La seduta è tolta alle 16.14.

Il trattato di Losanna

al Senato

E' stato distribuito al Senato il disegno di legge per l'approvazione del trattato di Losanna, preceduto da una breve relazione ministeriale, la quale rileva che il disegno approvato alla quasi unanimità dall'altro ramo del Parlamento è il degno coronamento della grande impresa coloniale, che ha dato all'Italia il posto cui aveva diritto nel Mediterraneo. Ricordato quindi che il 5 novembre 1911 veniva proclamata la sovranità dell'Italia sulla Libia, la relazione nota che il trattato di Losanna, firmato il 18 ottobre 1912 dava a questa sovranità così chiara conferma che prima ancora che esso venisse notificato a tutte le potenze, tutte riconoscevano la sovranità italiana sulla Libia. Tolta in tal guisa - prosegue la relazione - dal terreno internazionale la questione di Libia, l'Italia poteva, liberata da questa antica e costante preoccupazione, riprendere con maggiore libertà di azione il suo posto nel concerto delle potenze e far valere più efficacemente i suoi interessi e le sue ragioni nel nuovo assetto che si prepara nell'Oriente. Riassunti così in breve tutti i risultati dell'opera del Governo, cui contribuivano validamente l'esercito, la marina e la diplomazia, ma che deve soprattutto il suo felice successo alla fermezza e alla concordia della nazione italiana, è superfluo entrare nell'esame delle singole disposizioni del trattato, la cui migliore illustrazione è del resto il «modus procedendi» firmato il 15 ottobre dai plenipotenziari delle due potenze. La relazione continua giustificando succintamente le ragioni dell'articolo secondo del progetto e conclude esprimendo la fiducia del Governo che il Senato vorrà al pari della Camera riconoscere le ovvie ed alte ragioni per cui l'approvazione del trattato che consacra il pieno successo della gloriosa impresa conviene associare all'efficiente dimostrazione della coscienza che l'Italia ha della missione di civiltà da essa spontaneamente assunta verso sè stessa e verso il mondo.

Un grave incidente al „Mauritania"?

MILANO 9 (N). Il «Corriere della sera» ha da Parigi: Il «New-York Herald» reca la voce di un grave disastro che sarebbe toccato al transatlantico «Mauritania», partito venerdì sera da Liverpool per Nuova York, Anche a Parigi stanotte era corsa la voce che il «Mauritania» fosse affondato nell'Oceano, ma le agenzie del Lloyd, tanto di Londra quanto di Parigi, non avevano fino stamane alcuna informazione in proposito. Si sa soltanto di un lieve incidente toccato al treno che da Dublino trasportava alcuni passeggeri, che dovevano recarsi a Queenstown, porto irlandese, toccato dal «Mauritania».

LIVERPOOL 9 (N). La compagnia alla quale appartiene il «Mauretania» annunzia che si è potuto oggi a mezzogiorno comunicare con questa nave, che in quell'ora si trovava a 565 miglia ad ovest di Queenstown. Il «Mauretania» segnalò che tutto va bene a bordo.

La brutta avventura d'un operaio.

GRAZ 9 (N). Stasera un fuochista della Meridionale, tale Augusto Duschek, finito il lavoro voleva recarsi a casa sua a Gösting camminando lungo il binario. Allorchè giunse ad un viadotto una sentinella gli intimò di fermarsi, ma il Duschek non si curò dell'intimazione. La sentinella fece fuoco, fortunatamente senza colpire l'incauto. Accorse la sentinella che si trovava all'altra estremità del viadotto ed il Duschek fu condotto al prossimo posto di guardia, dove dopo identificato è stato rilasciato.

La malattia dello czarevic e la successione al trono in Russia

PARIGI 9 (N). Da fonte pietroburghese si conferma nuovamente che lo czarevic soffre di effusioni sanguigne interne ed esterne. Lo czarevic sarà condotto prossimamente dalla czarina con le sue quattro sorelle a Gagri nel Caucaso. Non si dubita menomamente che lo czar accompagnerà colà la sua famiglia. Gagri è situata sul Mar Nero ed ha un clima più mite che il resto della Russia. Ma in Russia non ci si nasconde menomamente che la Germania e l'Austria possederebbero luoghi di cura climatica più favorevoli.

I circoli ufficiali dell'impero russo si occupano, siccome la malattia dello czarevic apparisce molto critica, della questione della successione al trono. Lo czar ha un fratello minore, il granduca Michele Alexandrovic, il quale ha 34 anni ed è allievo del conte Witte. Egli si è ammogliato di recente con la moglie divorziata di un ufficiale dei corazzieri, figlia di un avvocato di Mosca. Ha già parecchi figli da questa unione, alcune settimane fa anzi la moglie gli diede un altro figlio. Allorchè la malattia dello czarevic divenne molto seria, si tentò di indurre il granduca Michele a sciogliere questo suo matrimonio, al quale lo czar non aveva mai dato il suo consenso, ma il granduca si rifiutò recisamente di sacrificare la sua felicità famigliare per la corona imperiale della Russia. La sua decisione è definitiva.

Come prossimi candidati per il trono sono da prendersi in considerazione i figli del defunto granduca Vladimiro, zio dello czar, e cioè il granduca Cirillo, ammogliato con la principessa Vittoria di Sassonia-Coburgo-Gotha, moglie divorziata di un granduca d'Assia, e dal quale matrimonio sono nate solo femmine; poi il granduca Boris ed il granduca Vladimiro, entrambi ancora celibi. Secondo informazioni da ottima fonte sembra però che si prenderà in altro modo una decisione sulla successione al trono. La decisione in proposito spetta solo allo czar. Se la successione al trono venisse assegnata al granduca Nicolò Nicolaievic, il quale ha per moglie la principessa Anastasia del Montenegro, ciò farebbe buona impressione in Francia: il granduca è avversario della Germania. Egli assistette, come si ricorderà, con la moglie alle manovre dello scorso autunno in Francia. Finora però non è stata presa alcuna decisione in tale questione.

In nesso con tutte queste informazioni si ricorda che il matrimonio morganatico del granduca Michele è stato celebrato a Vienna e si aspetta prossimamente un manifesto imperiale con cui al granduca saranno tolti tutti i diritti come membro della famiglia imperiale, ma d'altra parte si assicura che il granduca preverrà questa decisione sovrana con una rinuncia spontanea.

Alla Camera francese

PARIGI 9 (B). Camera. Continua la discussione del progetto di legge sulla riforma dei quadri di fanteria.

Jaurès presenta un emendamento chiedente l'organizzazione di una milizia, e sostenendo la sua proposta dice che il Parlamento dovrà rovesciare ogni governo che intraprendesse una guerra senza essere ricorso prima a una decisione arbitramentale. La Francia ha il dovere di stipulare fin d'ora trattati in tal senso con tutti gli Stati rappresentati alla Corte arbitramentale dell'Aja. L'oratore combatte naturalmente il progetto presentato dal ministro della guerra Millerand.

Il premio della pace. CRISTIANIA 9 (N). Il comitato per i premi Nobel ha deciso di non conferire per quest'anno il premio della pace e di riservare l'importo per il prossimo anno.

Una protesta

Il collega Fausto Maria Martini della «Tribuna» si è fatto banditore di una crociata contro l'amministrazione comunale di Roma. Non già ch'egli sia un avversario del blocco capitolino. Il collega non si occupa di politica. Egli muove in armi, e attorno a lui si stringono molti degli artisti e dei letterati, contro un provvedimento che non ha nulla a che vedere con i colori di partito. — Si tratta di cosa tutt'affatto... indecorosa, indegna di questa divinissima Roma - m'interrompe il collega. Così bella, via Condotti! Dalla scalinata fiorita di Piazza di Spagna sino allo sbocco di Corso Umberto I. E me la voglion rovinare! Dopo le lampade elettriche che gittan la loro luce violenta sulle facciate delle artistiche case e che hanno resi impossibili i sogni che gli artisti una volta sognavano percorrendo, lenti, l'aristocratica strada illuminata appena e però propiziatrice di ricordi, vogliono ancora imbarbarirla di modernità facendola attraversare dai tramway elettrici. Oh, bel passato, che la volgarità dell'oggi schiaffeggia con i suoi mille rumori, con i suoi fili tesi per aria a segmentare il libero azzurro del cielo, con i suoi veicoli a dieci centesimi per percorso! oh sogni! oh ricordi! Dove ci andremo dunque a rifugiare, in quale angolo del mondo ci porteremo per non soffrire l'insulto di questa età mercantile e prosaica?».

Il collega Fausto Maria Martini è acceso di santo sdegno e chiama a raccolta i fratelli d'arme in passatismo. Sol che non invia loro, per riceverne l'adesione alla protesta, un papiro su piatto d'argento recato da un servo o da uno schiavo. Il collega si reca al più vicino posto telefonico e mediante il prosaico pagamento di dieci centesimi: drinn... drinn... drinn... Pronti?...

Ah, collega, collega fedifrago!

α

Nella quinta pagina: **«Le fatiche d'Ercole» dei fratelli Quintero al Rossetti.**

Nella sesta pagina: **Una truffa ai danni dell'Austro-Americana.**

Nella settima pagina: **Il comizio di Pirano per i fatti di Santa Lucia.**

Nella ottava pagina: **Il lloydiano «Austria» nella zona d'un tifone.**

Nella nona pagina: **Corte d'Assise di Gorizia. - Fra italiani e slavi a Gimino.** - L'appendice: **«In cerca di se stesso».**

CRONACA LOCALE

Temporeggiamenti e trasformismi nella questione universitaria

Nella nostra questione universitaria a Vienna si temporeggia. Non si è fatto mai altro: e dalla relazione che diedero domenica i nostri deputati all'Associazione Patria si deve dedurre che anche il rinvio del problema al sottocomitato perchè ne decida nel breve termine di otto giorni non è da considerarsi che come un abbellimento momentaneo della tendenza generale a tirar per le lunghe.

Il Governo - spiegò l'on. Pitacco - ha in questo momento ragioni politiche abbondantissime per non desiderare che un voto sincero e cordiale della Camera respinga la Facoltà giuridica italiana. Ma d'altra parte esso condivide troppo le idee della maggioranza della Camera per aver volontà di muovere un dito affinchè la Facoltà giuridica possa essere approvata. Promesse quante gli italiani ne vogliono; al momento però di mantenere, interviene, comodissimo espediente, il rinvio.

E l'on. Gasser, che divide pienamente il pessimismo del suo collega, chiarì quanto sia facile a Vienna il metter fuori di causa i deputati italiani, i soli interessati direttamente nella questione, nient'altro che applicando il regolamento parlamentare in modo che restino sopraffatti dai maggiori partiti ed esclusi dalla trattazione degli argomenti.

E' naturale che rinunciare ad ogni speranza non si possa; tuttavia antiveder bene da una discussione parlamentare che consiste sopratutto nel trovar sempre come si abbia momentaneamente a scansare la questione della Facoltà sarebbe più che un'illusione, una insensatezza, una stolidità. Le buone intenzioni si conoscono non al viso, ma agli atti; e gli atti del Parlamento viennese, delle sue commissioni e sottocommissioni appariscono continuati e coerenti soltanto nella furberia di sfuggire alla soluzione del problema.

D'altra parte, emerse dalle relazioni dei due deputati che è da tenere in pochissimo conto l'attività del Ministero sopra l'altra via da esso intrapresa: quella di offrire agli italiani qualche surrogato della Facoltà giuridica a guisa di compenso per l'inazione parlamentare. Ed è da tenere in pochissimo conto perchè le offerte ministeriali - almeno quelle venute fino ad ora - sono viziate dallo stesso proposito che determina il contegno del Governo dirimpetto alla Camera: il proposito di fingere l'attuazione di qualche cosa, affinchè le apparenze si salvino, e di lasciare in realtà, la quastione insoluta, anzi di metterla in disparte. Dice il Governo di voler compensati gli italiani perchè il cocciuto Parlamento ricalcitra dalla concessione della Facoltà; ma poi tutti gli espedienti che esso avanza tendono a portare gli italiani fuor dal terreno della Facoltà giuridica. Oramai è noto «urbi et orbi» che il Governo voleva regalare ai nostri studenti di giurisprudenza una specie di «doposcuola» rappresentato da tre ore di lezione che un egregio professore avrebbe impartito nella Scuola di commercio Revoltella. Altro progetto abbozzato e poi lasciato dal Governo, che forse lo trovò troppo largo, sarebbe quello di lezioni giuridiche (sempre presso la Scuola Revoltella), che abbraccino gli studi dei due ultimi anni di Università, mentre per i due primi anni e per gli esami dovrebbero gli studenti italiani rivolgersi alle Università tedesche come finora. E finalmente il Governo vagheggerebbe, a quanto ci fu detto, anche l'idea di un'Università commerciale a Trieste, secondo il progetto del prof. Waldner, cioè con molte cattedre tedesche: qualche cosa d'intermedio fra l'Università Bocconi di Milano e l'«Università dell'impero», che certi allegri patrioti si compiacquero di escogitare un giorno per mettere bastoni fra le ruote all'Università italiana. Molti adunque i progetti del Governo; però una sola la loro caratteristica: quella di far accettare agli italiani un istituto o l'altro che non abbia a che vedere con la loro Facoltà giuridica nazionale.

Siccome per la Facoltà giuridica e non per altro gli italiani combattono e siccome compensi non possono accettare se non nell'àmbito delle funzioni e degli scopi di una completa scuola di diritto, si comprende quanto sia aspra e penosa in questo momento, tra l'ostilità di una Camera negativa e il trasformismo insidioso dei progetti ministeriali, l'azione che senza aiuto da alcuna parte sostengono i deputati nostri nel problema universitario. Averlo compreso e aver tributato alle loro solerti fatiche il plauso che conforta e che rinnova fiducia fu merito civile dell'adunanza di domenica. Ed essa ebbe anche il merito di aver sentito che un saluto affettuoso doveva essere mandato in quest'ora ai nostri studenti nelle loro lontane sedi, dove con coraggiosa fermezza si leva la loro voce a ricordare l'esistenza di un popolo italiano nell'Austria e a gridarne il diritto a chi vorrebbe non ascoltare.

Il nuovo regolamento-tariffa dei Magazzini Generali e la questione del tram al Punto franco alla Camera di Commercio

Iersera alle 6.30 la Camera di commercio tenne una importante seduta straordinaria, presenti 27 consiglieri, sotto la presidenza del comm. Edmondo de Richetti. All'ordine del giorno figurava anzitutto la relazione della commissione al movimento e rispettivamente della Deputazione di Borsa sul nuovo progetto di

Regolamento e tariffa dei Magazzini Generali.

Il relatore dott. Moscheni comunica che la Commissione al movimento ferroviario, marittimo e portuale ha presentato una esauriente relazione, (della quale daremo un largo sunto nel «Piccolo della sera»). La relazione viene alle seguenti proposte:

La Deputazione di Borsa trova di associarsi pienamente alle conclusioni della Commissione e propone pertanto alla Camera il seguente voto:

1). La Camera di commercio e d'industria sulla base degli studi fatti e delle proposte avanzate dalla propria Commissione al movimento d'accordo con tutti i gruppi d'interessati, dichiara: che il nuovo progetto di regolamento-tariffa per i Magazzini Generali è da ritenersi inaccettabile, ciò con riflesso ai forti aggravi di spesa, agli eccessivi rigori di controllo, alla sua divergenza dalle norme ferroviarie e alle sue non eque disposizioni sulla responsabilità delle parti;

2). e quindi a nome del ceto commerciale, industriale e marittimo, la Camera fa voti che il Ministero del commercio voglia ritirare il progetto accennato e lasciare inalterato il vigente regolamento;

3). in particolare la Camera approva le proposte e osservazioni di dettaglio contenute nella relazione del sottocomitato.

4). Resta incaricata la Deputazione di Borsa di far valere il punto di vista della Camera presso l'amministrazione dei Magazzini Generali e di fare all'uopo quegli altri passi che saranno ritenuti opportuni.

5). In particolare si delibera di appoggiare le proposte della Camera ad una apposita commissione, incaricata delle ulteriori pratiche presso i competenti fattori ministeriali.

6). Si vota un atto di ringraziamento alla commissione e al sottocomitato per le sue proficue prestazioni e al sig. consigliere aulico dott. Matheusche per la sua gentile collaborazione nel sottocomitato.

Aperta la discussione l'on. Negreponte dà importanti delucidazioni sull'operato della Commissione, che fu esauriente da ogni lato e degna di elogio. Il nuovo progetto di regolamento-tariffa è suddiviso in due parti: La prima comprende il prezzo delle competenze per le prestazioni ai Magazzini Generali, che interessa tutta la Monarchia; la seconda comprende l'ordinamento del lavoro; le disposizioni d'ordine interno. Malgrado le restrizioni proposte l'esito raggiunge quella somma che il Ministero si propone di ottenere col suo progetto di regolamento-tariffa. E' però convinto che ogni passaggio al di là delle proposte della Commissione intaccherebbe la potenzialità della nostra piazza e ne comprometterebbe lo sviluppo di fronte alla concorrenza delle piazze estere. L'on. Negreponte si estende poi sul progettato aumento degli affitti dei magazzini privati nel recinto del Punto franco. Il nostro commercio locale deve costantemente sostenere aspre lotte e se le spese di piazza non sono ridotte si è nell'impossibilità di concludere affari, percui un aumento negli affitti dei magazzini al Punto franco è assolutamente inopportuno. Fra quattro o cinque anni, quando sarà ultimato il porto di S. Andrea, i nostri traffici si divideranno in due parti e le ditte commerciali saranno obbligate a prendere in affitto magazzini a S. Andrea, come ne hanno oggi al Punto franco preso la ferrovia Meridionale. Dovranno sobbarcarsi a doppie spese di affitto. Perciò è inopportuno parlare oggi di aumento di affitto. Riguardo gli ordinamenti interni la commissione li trova esagerati e pericolosi e tali da inceppare tutto il movimento delle merci. Per queste ragioni raccomanda alla Camera di approvare le proposte della Commissione. Inoltre propone che il memoriale venga accompagnato a Vienna da una commissione speciale che vorrebbe composta dei seguenti sig.ri: cav. Massimiliano Brunner, bar. Economo, sen. cav. Alfredo Escher e il vicesegretario della Camera dott. Moscheni.

Afenduli. Propone che si aggiunga anche il preopinante on. sig. Negreponte.

Negreponte declina la cortese proposta perchè indisposto.

Pres.: Pone a partito la proposta Negreponte che viene approvata all'unanimità.

Per un sussidio di carestia.

Al secondo punto figura la proposta di accordare un sussidio di carestia al personale delle ultime tre classi di rango. La proposta è motivata dal fatto che le condizioni della vita di questa categoria di impiegati si vanno facendo sempre più penose e difficili percui urge provvedere con sollecitudine.

Albori desidera sapere a quanto ammonterà l'aggravio per il bilancio della Camera.

Segr. Enenkel. A circa 10.000 cor. e precisamente: 4168 cor. per gli impiegati di cancelleria, 500 per gli ausiliari, 5400 per quelli di statistica e 240 per il portinaio.

La Camera approva a pieni voti il sussidio di carestia.

Il preventivo della Camera pro 1913.

Si omette la lettura dei dettagli del Preventivo della Camera, già diramato a stampa ai consiglieri e lo si approva nel suo ammontare di cor. 452.604.50 dopo alcuni schiarimenti dati dal Presidente all'on. Kalmus, circa la spesa per il bollettino statistico. Si approva pure la proposta di applicare per l'anno 1913 l'addizionale del 10½ per cento sull'imposta generale sull'industrie soggette a pubblica resa di conto.

Il cattivo servizio tramviario al Punto franco.

Randegger presenta un'interpellanza sul cattivo servizio tramviario al Punto franco, che non corrisponde affatto alle esigenze di un grande emporio commerciale. Chiede inoltre a qual punto si trovano gli studi per una congiunzione tramviaria fra il Punto franco e il porto nuovo di Sant'Andrea.

Negreponte. E' d'accordo coll'on. Randegger che il servizio tramviario el Punto franco è pessimo. La Deputazione di Borsa se n'è occupata più volte e recentemente in seno alla Commissione ai traffici, ma finora senza alcun risultato. In un sopraluogo, al quale prese parte, attinse il convincimento che la congiunzione tramviaria fra i due porti è ancora musica dell'avvenire, tanti sono gli ostacoli. Dirà all'on. Randegger che si studia un altro mezzo di comunicazione, e precisamente un servizio di automobili fra i due porti e nell'interno degli stessi.

Venezian. Gli sembra che l'on. Negreponte sia un po' troppo pessimista. E' stato anche lui nel primo sopraluogo ed è persuaso che con un po' di buona volontà il servizio tramviario nei Punti franchi potrà essere attivato. E' vero che nel secondo sopraluogo la direzione del Trammay sollevò varie obbiezioni, fra cui le esigenze della Dogana ed altre, tuttavia non si deve disperare della riuscita. Circa il servizio degli automobili lo si potrà applicare in via provvisoria. Sa che la direzione dei Magazzini Generali non sarebbe aliena dall'accordare una sovvenzione. Ma ciò che gli preme è d'insistere per il servizio tramviario e di continuare le pratiche perchè esso venga introdotto.

Negreponte. Siccome si tratta di cosa lontana non resta che sollecitare il servizio degli automobili.

Basilio. Gli consta che la direzione del Tramway ha preparato un piano di allargamento delle sue reti, che comprende anche i due Punti franchi, attende però l'approvazione del Comune.

Parlano ancora sull'argomento gli on. Albori, Randegger, Xydias, Ziffer e il Presidente. Infine l'on. Venezian fa la proposta che la Commissione che si recherà a Vienna per il nuovo regolamento-tariffa dei Magazzini Generali, perori anche, poichè è un argomento affine, il miglioramento del servizio tramviario ai Punti franchi. La Camera approva.

L'evasione degli atti al Tribunale giudiziario.

Randegger rileva che continuano più vive che mai le lagnanze sulla troppo lenta evasione degli atti del Tribunale giudiziario. Invita la Deputazione di Borsa a fare nuove pratiche per eliminare questi inconvenienti.

Presid.: Di questo argomento ci siamo occupati tanto qui che a Vienna, ove ci dissero che il nostro reclamo è giusto ma che le ristrettezze del Bilancio dello Stato non consentono l'aumento del personale giudiziario.

Venezian rileva che al Giudizio arbitramentale c'è un solo giudice. E' umanamente impossibile che possa evadere sollecitamente gli atti giuridici.

Pres.: Ad ogni modo la Deputazione di Borsa non mancherà di tornare ad occuparsi dell'argomento.

La Camera si trattiene in

Seduta riservata

per procedere a varie nomine d'impiegati di cancelleria, a promozioni ed alla concessione di una aggiunta triennale straordinaria.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

In occasione delle fauste nozze Levi-Brunner, dai signori: prof. cav. Ugo Levi cor. 100; cav. Leopoldo Brunner cor. 50; contessa Nina Ottolenghi Levi cor. 20; ing. cav. Marco Levi cor. 10; comm. Benedetto Sullam cor. 10; cav. Giacomo Levi cor. 10; cav. ing. Umberto Padoa cor. 10; cav. ing. Guido Sullam cor. 10; Oscar Finzi cor. 10; avv. Angelo Sullam cor. 10; Aldo Finzi cor. 10; Renzo Levi cor. 2; A. Bolzoni cor. 5; dott. Massimiliano Brunner cor. 10; Vittorio R. Terni cor. 10; Ernesto Lackenbacher cor. 10; Adolfo Brunner cor. 10; Isidoro Lackenbacher cor. 10; dott. P. Blau cor. 10; Vittorio Padoa cor. 10; Angelo Alfonso Polacco cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Agnese ved. Arch, dai signori: Teodoro Mayer corone 30; Oscar Ravasini corone 10; avv. Ugo Quarantotto corone 10; famiglia Cravos corone 20; Anna e 15; dagli impiegati tecnici e amministrativi del Gas cor. 147; Silvio Gentilli cor. 20; avv. I. Brocchi cor. 20; famiglia Edoardo Amaranto cor. 10; Carlo della Martera cor. 20; Giacomo Gasparo cor. 25; ditta G. M. De Amicis cor. 25; Eloisa e Dino Risigari cor. 20; Giovanni Wiberal cor. 2; dott. Renato Jellersitz cor. 10; Alfonso Danese cor. 10; Ant. Vitt. Benussi cor. 10; Pirro Cosolo cor. 10; Teodoro Costantini cor. 10; Ulisse Ermenly cor. 10; Gustavo Tarabochia cor. 10; avv. Riccardo Tevini cor. 10; ing. Sansone Venezian cor. 10; Nicolò Zar cor. 10; Maria e Guido Zanetti cor. 50; Vittorio Dusatti cor. 15; Giuseppe Staffler cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Sansone Ventura, dal cav. Salvatore Ventura, fratello dell'estinto, cor. 100; dalla sig.a Teresa Camis e figlio Carlo cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Lucia Viuncich, dalla famiglia Gerolini cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Trasimede, dalla famiglia Dreossi cor. 15.

Contributo per novembre del gruppo «Bu-Meliana», cor. 17.30.

23.a partita alle bocce «Alla palla d'oro», cor. 6.

Per due partite a bigliardo giocate al «Caffè Francese», cor. 8.88. - Da A. Benedetti cor. 1. - Da Luigi Miani, per graditissimo dono ricevuto di 10 cartoline, cor. 10. - Da O., aderendo al desiderio del donatore di due scimmiotti, cor. 0.50. - Per aver mangiata la torta a Rabagas, cor. 3.20. - Perchè Rabagas non ha contribuito all'obolo, cor. 0.60. - Raccolte dai Cavalieri della Morte per l'inaspettata visita di Giusto Salatei e per l'ammissione di un nuovo socio, cor. 21. - Raccolte in casa de sior Silvio tra «sfogliole fritte e vin arcifriulan», cor. 7.

Università Popolare. Oggi avranno luogo, alle ore 8, tre lezioni contemporaneamente.

★ Nella sala del Conservatorio Tartini l'onorevole avvocato Emilio Pincherle terrà una prima conferenza sul tema «I delitti dei galantuomini», tendendo a dimostrare in quali e quanti delitti possono incorrere anche le persone più oneste e più scrupolose per ignoranza delle leggi. La pratica e la coltura giuridica dell'on. Pincherle e la sua esperta eloquenza daranno certamente la migliore e più efficace forma a questa conferenza, il cui tema è di un interesse così vasto, di una utilità così generale, così preziosa.

★ Nella scuola di via Ruggero Manna il prof. Antonio Palin, che altre volte e con vivo successo tenne cattedra all'Università popolare, parlerà di quel capolavoro della letteratura tedesca che è il «Faust» di Volfango Goethe, analizzandone la composizione drammatica e i pregi artistici.

★ Nella sala del Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo il dott. Attilio Tamaro terrà una lezione popolare di storia triestina. La lezione, che tratterà di Trieste romana, sarà illustrata da molte proiezioni.

★ Domani, nella scuola di via Parini, il prof. Alessandro Francini-Bruni terrà una seconda lettura di autori italiani.

★ Il prof. Guido Corsi, commentando il XX canto dell'«Inferno» dantesco, rinnovò iersera, nella sala del Conservatorio Tartini lo schietto successo della volta antecedente e per la dottrina e per il gusto dell'esporre e per la sua arte di dicitore.

Il nuovo libro di versi di Umberto Saba

E' intitolato «Coi miei occhi». Potrebbe essere intitolato ugualmente: «Col mio cervello», «Col mio cuore», «Col mio ingegno»: poichè da qualunque parte lo si riguardi, esso è un libro tutto del suo autore. Tutto suo, come sono pochi altri libri in quest'epoca di individualismo pure esasperato. E' la più importante affermazione di soggettività artistica che venga da un giovane delle provincie nostre, l'espressione più matura di un temperamento autonomo che fin dalle prime sue prove seppe attirare su di sè l'incuriosito sguardo degli scrutatori più acuti. A Trieste molti di questi versi nuovi non sono più nuovi. Parecchi ne stampò il «Piccolo della Sera»; parecchi ne lesse l'autore alla Minerva. Sorpresero; si chiese che fossero raccolti in volume per conoscerli meglio. E nel volume, si rileggono e si conoscono meglio, fino allo scheletro: e saggiati i pregi che sono grandi assai, e saggiati i difetti che sono grandi assai di questa poesia, ne resta nondimeno una gran meraviglia, per il fatto che il Saba ha saputo dare alla propria vita un valore così profondo e così misterioso.

I difetti sono della forma, in quanto rivela nel pensiero una proporzione talvolta non perfetta. Il Saba, a differenza di molti giovani, non è un «verslibriste»; l'arte sua è austera; tende piuttosto ad una forma chiusa. Anzi fra tutte preferisce la più chiusa: quella di tre strofe: premessa, svolgimento, conclusione: la struttura del sillogismo. Hanno però coteste strofe una regola molto ampia (non diciamo un respiro molto ampio; poichè la poesia del Saba è di sentimento e di pensiero; non di respiro, o di musicalità o di plasticità). Cotesta ampia regola della strofa parrebbe fatta ad accogliere pensieri di larga distesa; il pensiero del Saba all'opposto cerca la sua profondità, la sua maggiore esattezza, frammentandosi, spezzandosi con gli incisi, scorciandosi, prendendo molte vie per giungere alla sua via maggiore più pieno. Da ciò quel carattere intricato, di tarsia, di mosaico, di tecnica faticosa, di costruzione cauta e difficile, che distingue la sua poesia. E da ciò anche l'ostacolo a mantener sempre la proporzione fra l'idea principale perseguita e i particolari molteplici dai quali la si sviluppa.

I pregi della poesia del Saba sono nella ricchezza di motivi psicologici ai quali si presta la sua personalità senza uscir da sè stessa. Pochi più di lui possono essere interessanti limitandosi ad esser sinceri. Egli ha avuto nella sua vita una venturata sventura. Una donna è passata attraverso la sua anima. Una donna, un nonnulla - egli dice - aggirandosi nel porto

piccola, che una casa (nello spazio)
là un piroscafo è tanto più di lei!

S'intravvede, nel libro, una storia d'amore, d'infelicità, di giuramenti mancati, di sofferenze, di riattaccamenti; un dramma intimo che noi non vogliamo indagare più che non lo indaghi il poeta, il quale lo fa abbastanza ed a modo tutto suo, con una religiosità che indulge ed insieme con una crudezza acerba. Da questa storia vissuta esce un'espressione della femminilità così penetrante che si cercherebbe invano tra i poeti moderni quale altro potrebbe scrivere due liriche come «La bugiarda» e «L'appassionata».

Perchè arrossire? Io credo
pure alle tue bugie:
anno più religione che le mie
verità....

E ritoccando la stessa corda ne «L'appassionata»:

Tu ài come il dono della santità.
Naque con te, ti segue ove ti porta
la passione:
fa dei peccati tuoi opere buone,
d'ogni giudizio ti rimanda assolta.
Questa grazia che a te fors'anco è ignota,
è il nostro amore, è la tua verità.

Questa amorosa indulgenza tutta soggettiva cerca elevare quanto è in essa di acciecamento a lucidità filosofica, considerando nella donna la creatura «fatta femminilmente», cioè predestinata ad essere qual'è. Ma nel Saba c'interessa più d'ogni altra cosa il soggettivismo: il suo modo d'amare, il suo modo di vedere, il suo modo di trovare per un istante tragico la parola tenera, per una osservazione amara la parola sorridente. Del suo modo di vedere, preciso, analitico, cercante il nudo della sensazione, ci aveva dato saggio il primo libro nei «Versi militari»; ci dà saggio questo secondo nelle poesie dedicate a Trieste, alcune delle quali, in loro precisione topografica, rendono la città con una schiettezza d'impressioni che è tutta buon midollo d'osservazione realistica, senza alcuna aggiunta letteraria ed ornamentale e tuttavia con uno smanioso affetto. La città è sentita un poco come la donna; suggerisce imagini che si schiudono a pensieri come la creatura; lacera l'animo coi suoi aspetti come quella con le sue verità interiori addoloranti. E' sentita in quanto è viva e fa reagir fibre vive. E chi volesse rifare (ciò che a noi dallo spazio non è concesso) i processi psicologici di questo strano libro, vi troverebbe un'unità sentimentale singolarissima, una specie di umanità che non si smentisce mai e che ha i suoi limiti tra il piacere avuto dal dolore e il lento ravvivamento da una apatia molle all'attività meditativa. Atteggiamento al quale il poeta ha tentato prepararci nella dedica del libro al nume biblico, al signore d'Israele, al Dio di Giacobbe, dal quale crede venirgli «questa forza d'andare, di rizzarsi caduto», di rivivere sempre insomma fuor della sua debolezza ed oltre, di fare insomma dalla sua tristezza, dai suoi ozi, dalle sue viltà, dalle sue umiltà appassionate questa poesia che ha fatto. Molto più che il suo primo libro essa è destinata ad aver molti lettori. Poichè nel primo libro il Saba c'era in qualche cosa; qui c'è in tutto.

Condoglianze. L'on. Carlo T. Arch ha avuto la sventura di perdere la propria madre, signora Agnese Arch, decessa ieri in grave età. All'egregio uomo, del pari che agli altri congiunti, le nostre condoglianze.

★ All'on. Salvatore Ventura esprimiamo pure condoglianze per la morte del signor Sansone Ventura, suo fratello. Il defunto era stato attivo e probo commerciante ed ottimo uomo.

Una cartolina per la Lega Nazionale. L'anno scorso uno studente del Ginnasio comunale, il ragazzo Giacomino Marchig, aveva messo in vendita per la Lega una cartolina con una sua testa di Dante. Quest'anno la cartolina è un'altra: il ritratto di Giosue Carducci. Nella testa, disegnata con una tecnica agile e viva, si ammirano i progressi del giovanissimo artista.

La «Giovane Trieste». Domani sera alle 8.30 pom. il pubblicista sig. Renato Rinaldi parlerà alla G. T. sul tema «Le condizioni politiche dell'Istria». Alla conferenza sono invitati i soci e le loro famiglie. Quei cittadini che volessero biglietti d'invito vogliano passare di sera presso la segreteria sociale (piazza della Borsa N. 9, II).

COMUNICATI*)

Sento il dovere di ringraziare l'egregio **prof. dott. Egidio Welponer** ed il **dott. Piero Gall,** che con difficile atto operatorio e susseguenti cure seppero ridonare perfetta salute a mia moglie.

GIOVANNI STEPCICH.

Un grazie di cuore e la mia perenne riconoscenza agli esimi medici primario **dott. V. MASSOPUST** e **dott. ETT. OLIANI,** che mi tennero in vita non solo con una difficile operazione ma anche con instancabili cure durante la mia degenza all'Ospedale. Esprimo pure i miei ringraziamenti e la mia riconoscenza al chiarissimo **dott. V. PLITEK,** che, stabilita la diagnosi del mio lungo e grave male, mi consigliò l'atto operatorio.

EMILIO BLANK.

„AMPELEA“
Società anon. di distillazione e d'industrie chimiche in ROVIGNO

In base al deliberato della Assemblea generale degli azionisti, il tagliando **N. 6** delle nostre azioni è pagabile con

Corone 25.—

a partire dal 10 corr. presso le casse del **Banco di Rovigno,** in **Rovigno,** e della **Filiale della Banca Anglo-Austriaca** in **Trieste,** nonchè presso tutte le altre sedi della **Banca Anglo-Austriaca.**

Trieste, 8 dicembre 1912.

Il Consiglio d'Amministrazione.

(Ristampa non viene pagata).

BANCA MUTUA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA in GOTHA
fondata nell'anno 1827
Bilancio 1911: Attivi Cor. 453,000,000.—
Riserve Cor. 63,000,000.—
Assicurazioni in vigore Cor. 1,264,000,000.—
La solidità della Compagnia, le condizioni liberali della sua polizza e la **modicità dei premi d'assicurazione** offrono la massima convenienza in confronto a qualsiasi altra società
Amministrazione Distrettuale a Trieste Via Nuova, 32, I p.
Agenzie a Trieste: Via Nuova, 32 e Via Cecilia, 12

Seta Henneberg Si può averla soltanto direttamente dalla fabbrica. in nero, bianco e in colori, un metro da Cor. 1.35 in più, adatta per vestiti e bluse Consegna a domicilio franco nolo e dazio. Si spedisce prontamente ricco campionario Fabbricante di seterie HENNEBERG, ZURIGO.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

DENTI
ORO · OTTURAZIONI IN ARGENTO · PORCELLANA · DENTIERE IN CAUCCIU' · ORO · LAVORI A PONTE · REGOLAZIONI DI DENTI MALCRESCIUTI · ESTRAZIONI · SENZA DOLORE · PREZZI MODICI
Dr. MICHELE DEPANGHER
Specialista per malattie di bocca, naso, gola ed orecchi.
Via Lazzaretto vecchio N. 3.

Nuovo Ambulatorio Dentistico
Via Rossini 12 (angolo via delle Poste)
Laboratorio per la dentistica moderna. Denti artificiali con o senza palato. Denti a perno (Richmond), corone in oro, corone di Logan. Lavori a ponte (Bridge Works). Otturazioni con materiale di prima qualità a **Corone 2.** Garanzia per tutti i lavori.
Estrazioni di denti senza dolore a 2.- Cor.
ORARIO:
dalle 8.30 ant. alla 1 mer. e dalle 3 alle 7 p. Domeniche e feste dalle 9-12.

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak medico dentista · **G. Juscher** tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, p. II

GIOVANE GERMANICO cerca posto
per il **primo gennaio p. v.** verso miti pretese, quale
CORRISPONDENTE
italiano e tedesco presso una **casa commerciale di Trieste.** Conosce le lingue francese e spagnola, la dattilografia e la stenografia. Indirizzo al «Piccolo».

Interessantissima
CASSETTA CON VEDUTE

che si scambiano automaticamente soltanto per signori. 50 fotografie gratis! Interessantissimo! Massima chiarezza di vedute! Il nostro interessantissimo Panorama con bei quadri plastici è il nuovo articolo mondiale che viene acquistato molto volentieri dai signori, essendo i quadri molto interessanti. Il Panorama è un articolo elegante in metallo e le vedute si scambiano automaticamente. Un Panorama completo compreso 50 fotografie costa sole Corone 3.50. Vendita verso rivalsa a mezzo della ditta in novità
M. SWOBODA, Vienna III, Hiessgasse, 13-P.

Ricreatorio di Cittavecchia. Rappresentazioni teatrali, racconti piacevoli e morali, serate di proiezioni istruttive e umoristiche s'alternano: la settimana scorsa i ragazzi assistettero ad una pantomima e ad una commedia di marionette; si dilettarono ad osservare il passaggio sullo schermo di proiezioni di paesi e costumi dei popoli balcanici e di proiezioni della comica ed educativa storia di Mangiapappa e Zuccatonda; ascoltarono con vivo interesse le vicende avventurose dei due fratelli Piccolino e Piccoletto. Mercoledì gli allievi del coro del ricreatorio di Via delle Sette fontane si recarono al Ricreatorio di Cittavecchia a recitare l'operetta «Il maestro di scuola», e furono ringraziati con fervidi applausi. Si distinse fra gli altri il giovinetto Rotenaisler.

★ Domenica il podestà con la gentile sua consorte e i bambini fecero una visita al Ricreatorio di Cittavecchia, e s'intrattennero un'ora alle prove musicali.

★ Pervennero in dono al Ricreatorio dal signor Andrea Vecchiet tre giubbe per la sezione filodrammatica; dal signor Giovanni Appel numerosi giuochi; dal signor A. Feà un'annata del Secolo XX.

La mostra d'arte antica apocrifi. Al «vernissage» di ieri la mostra d'arte antica Apocrifi fu onorata della visita di molte notabilità del mondo intellettuale cittadino, che se ne dichiararono ammiratissime.

Oggi prima giornata della mostra e giornat di gala; la sala della Permanente sarà aperta al pubblico alle 10.

Con domani il pubblico vi avrà accesso pagando il biglietto d'ingresso consueto in tali mostre eccezionali organizzate dal Circolo Artistico. Non v'ha dubbio che il pubblico d'oggi e dei giorni successivi col frequentare tale mostra e coll'interessarsene darà prova di quella distinzione ch eètutta propria del pubblico triestino.

Trasferimento. Il concepista di Luogotenenza dott. Teobaldo conte Khuen-Belasy è stato trasferito dal Capitanato distrettuale di Monfalcone a Trieste.

Società Ginnastica. Oggi dalle 6 alle 8 pom. nella segreteria si continueranno ad assumere le inscrizioni degli allievi e delle allieve alle lezioni di danza. Non potranno inscriversi allievi e allieve di età inferiore ai 6 anni. All'atto dell'inscrizione si dovrà presentare la tessera di riconoscimento.

★ Per venerdì prossimo sono convocati i bandisti per procedere all'elezione dei due delegati per la sezione e per la prova d'assieme.

Società fra proprietari di stabili. Lunedì prossimo alle 7.30 pom., questa società terrà il suo XV congresso generale ordinario nella sala minore di Borsa. All'ordine del giorno stanno: la relazione virtuale e finanziaria; la riforma dell'ultimo capoverso del par. 9 dello statuto sociale.

Epilogo d'una vertenza. Rileviamo che un centinaio di soci appartenenti alla sezione scuole medie hanno rassegnato le loro dimissioni da soci della Lega degli insegnanti. Tali dimissioni stanno in relazione con le ultime vertenze sorte recentemente in seno alla Lega stessa.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Agnese Arch, dai signori: Oscar Ravasini cor. 10 a favore della Guardia medica; cav. Diodato e Paolo Tripcovich cor. 20 a favore dell'«Igea»; Delfina e ing. Enrico Sospisio cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza fondo Margherita.

Per onorare la memoria del sig. Sansone Ventura, dai signori: Laura e Edoardo Spitzer cor. 40 a favore del Dispensario per lattanti, della Poliambulanza; dalla ditta S. Ventura e C. cor. 50 a favore della Refezione scolastica israelitica e cor. 50 per indumenti a bambini israeliti poveri; dalla signora Teresa Camis e figlio Carlo cor. 20 a favore della Refezione scolastica israelitica, cor. 20 per indumenti a bambini israeliti poveri, cor. 20 a favore della Fraternita di Misericordia, cor. 20 a favore della mensa accademica italiana a Vienna; dal sig. Alfredo Konrad cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Anna Capra, dai sig.ri Giovanni e Maria Damiani cor. 10 a favore del fondo beneficenza dell'Associazione fra negozianti al dettaglio; dal dott. Rodolfo Hannappel cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Antonio Pincin, dalla famiglia Vidulich cor. 10 a favore della Casa di Nazaret; dai sig.ri E. Bortolotti e consorte cor. 10 a favore dell'«Igea» e cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Maria Trasimede, dalla signorina R. Prudich cor. 5 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra.

Per onorare la memoria della signora Lucia Vicencich, dalla famiglia Gottardo Artico cor. 10, dai sig.ri Antonietta e Ezio de Rota cor. 5, dagli ing. Tureck e Bolaffio cor. 30 a favore della Guardia medica.

Dalla signora Lina ved. Holzner cor. 10 a favore del Comitato per la difesa dei minorenni.

— Alla «Previdenza» pervennero: dalla famiglia Bradaschia cor. 10 per onorare la memoria della signora Lucia Vicencich.

— Per onorare la memoria della madre del collega on. Carlo T. Arch, i signori Leopoldo Vianello, Epaminanda Czorzy, Ugo de Melo, Adolfo Mordo, Menotti Morpurgo, Enrico Salem, Giuseppe Staffier e Guglielmo Weil elargirono corone 100 al fondo pensioni dei custodi dell'Associazione dei commercianti.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: principe Corrado de Hohenlohe cor. 10, principessa Francesca de Hohenlohe 10, avv. E. Pincherle 4, cav. Luciano Ries 2, dott. Edoardo Saitz 20, avv. Mandel Vittorio 4, avv. Ubaldo Fillinich 4, C. Schmidl e C. 2.

— All'Associazione delle signore evangeliche pervennero per onorare la memoria della signora Berta Pfeiffer, dalla signora Frances de Schröder cor. 10.

Per il pranzo di Natale della «Previdenza». Il 16 corr. incomincierà in via Valdirivo 9 la distribuzione dei buoni per questo pranzo come ogni anno a vecchi e vecchie poveri.

★ Per questo pranzo pervennero alla «Previdenza»: Amalia Musner cor. 10, Giovanni Voinovich 10, Giuseppe Görlach 5, Ditta Angeli 5, Otto Steinbach 5, Società di trasporti, Balkar 5, Società di navig. Istria-Trieste 5, Ditta Volpich 5, e da altri 39 oblatori 34.50; derrate e merci diverse ditta Friedländer, Nicolò Petech, Carlo Cernigoi, E. Ferrazzutti, ditta Bouillion, Michele Truden, ed A. Kriser e C.

Il pranzo di Natale per i fanciulli poveri. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero a favore del pranzo di Natale per fanciulli poveri: dalla patronesse signore Rosa Nauen cor. 10, Amalia Musner cor. 10, dalla signora Carla Bernheim cor. 20.

Giuoco del Calcio. Domenica prossima alle 2 pom., nel Campo Sportivo di Montebello s'incontreranno in una partita di «Foot-Ball» la prima squadra della Associazione «Edera» con la fortissima squadra dell'Associazione del Calcio di Klagenfurt.

L'albero di Natale all'Ospizio marino. Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero per l'albero di Natale dei fanciulli malati dell'Ospizio marino, dalla patronessa Amalia Musner cor. 20.

Congressi e convegni sociali. Il «Club Cortesia» terrà questa sera dalle 8 alle 10 pom. un festino di danza nella sala di via dell'Istituto 15.

★ L'Associazione «Edera» convoca per questa sera alle 8.30 tutti gli inscritti alle sezioni lotta e scherma.

Il piroscafo «Urano» a libera pratica. Ieri al meriggio si compì lo sbarco dal piroscafo «Urano», ormeggiato alla boa del Lazzaretto, dei 476 bosno-erzegovesi musulmani qui arrivati da Salonicco. Dopo alcune radicali disinfezioni eseguite a bordo dell'Urano», specialmente nei locali che erano stati occupati dai musulmani, e visto che tutti godevano ottima salute, il piroscafo fu ammesso a libera pratica.

Stamane il dott. Huber incomincerà la vaccinazione di tutti gli arrivati.

★ Il piccolo turco affetto da vaiolo sta relativamente bene e la malattia prosegue il suo corso regolare.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N.ro 131 assunti nel mese di aprile a biglietto bianco e precisamente: dal N.ro 213000 al N.ro 214200.

Incendio al Cantiere San Marco. L'altra notte, credesi in seguito a un corto circuito, scoppiò il fuoco nella tettoia della sega circolare, al Cantiere San Marco. Le fiamme che si sollevarono altissime distrussero in breve la tettoia, nonostante gli sforzi fatti dai vigili del cantiere per salvarla.

Fu, invece, salvato il vicino «dock» in cui è impostato il piroscafo «Marienbad» che ebbe peraltro l'armatura intaccata dalle fiamme. Il lavoro di estinzione durò oltre un'ora; il danno si fa ascendere a circa settemila corone.

Il volo di un baule. Stefano Fatach, abitante in via di Crosada N. 3 presso un affittaletti, insieme al bracciante Matteo Crivec, di 18 anni, da Pinguente, l'altra sera, rincasato, non trovò più il suo baule che conteneva biancheria del valore di 30 cor., un orologio con catena del valore di 20 cor., un vestito del valore di 30 cor. e una lanterna del valore di 3 cor. Denunciato il furto all'ispettorato di via della Muda vecchia, furono avviate ricerche e si rilevò che il baule era stato portato via dal Crivec. Questi negò; ma ciononostante fu trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Furto di bronzo. Ieri nel pomeriggio una guardia di p. s., al Passeggio di S. Andrea, fermava due giovanotti che portavano in un sacco dei pezzi di bronzo del peso di 18 chilogrammi. Condotti al commissariato di via della Muda vecchia e assunti a protocollo, i due si qualificarono per Silvio Biuti, di 18 anni, da Trieste, abitante in via S. Zenone N. 15, e Giovanni Soiz, di 17 anni, da Cilli, abitante a Cattinara. Essi dissero che, alla Lanterna, due operai li avevano incaricati di portare il bronzo allo Stabilimento tecnico triestino. Furono trattenuti in arresto.

Un... fantasma nell'Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi. Erano le 2 di notte; e nella camerata regnava un silenzio di tomba. Dormivano tutti, ad eccezione di un povero venditore girovago, il quale, molestato da un forte male di denti, era costretto a vegliare. Ad un certo punto, il poveretto vide una figura bianca avanzarsi leggera dal fondo del camerone ed avvicinarsi cautamente ai letti dei dormienti. Era uno spettro? Un fantasma? Il pover'uomo trattenne il fiato per alcuni secondi ma, quando vide che la misteriosa apparizione accennava ad avvicinarsi al suo letto, balzò a sedere e gridò. Tutti i dormienti, all'urlo, si svegliarono e, aperti gli occhi e visto il... fantasma, si precipitarono giù dai letti, decisi a vedere che diavolo fosse quel coso bianco. Il «fantasma», che già al grido del venditore girovago aveva retroceduto, quando si vide venire incontro tutti quelli uomini, tentò di fuggire, ma fu raggiunto. Era il carrettiere Carlo Scabar, di 19 anni, da Trieste, abitante alla salita di Gretta N. 76 e, come si constatò poi, aveva fatto quella passeggiata in mutande allo scopo di rovistare le saccoccie dei vestiti che i suoi compagni di stanza avevano deposti a piedi del letto: quasi tutte le saccoccie furono trovate rovistate. Il mariuolo, però, non aveva trovato nulla, poichè i suoi compagni avevano prudentemente nascosti i quattrini sotto il guanciale. Stabilita la vera... natura del fantasma, tutti tornarono ai loro letti, e anche il... fantasma fu lasciato riposare. Ieri mattina, poi, fu consegnato alle guardie. Alla Polizia, il giovanotto negò di aver avuto l'intenzione di rubare il denaro ai suoi camerati, e tentò di dare del fatto la seguente versione:

— Son restado senza spagnoleti e, sicome mi no posso dormir senza prima dar una fumadina, me son alzado per zercar qualche «mela» ne le altre scarsele.

Perquisito, fu trovato in possesso di sette cucchiaini da caffè, rubati molto probabilmente in qualche locale la sera antecedente.

— E come entrò in possesso di questi cucchiaini? - chiese allora il commissario.

— Xe quel che stavo domandandome mi - rispose il carrettiere. - Devi 'vermeli messi in scarsela qualchidun!...

Fu imprigionato.

La caccia agli orologi. Giovanni Tillian e Giuseppe Mlacor, giornalieri, ieri notte, mentre uscivano dalla casa al N. 6 di via dell'Altana, furono, sulle scale, fermati da un individuo che, con un colpo di mano, riuscì a rubare ai due gli orologi. Attesolo in piazzetta delle Scuole israelitiche, lo fecero arrestare. Era Luigi Mersech, di 19 anni, da Cesiano, abitante in S. Maria Maddalena Sup. N. 103, e, condotto al Commissariato di via della Muda vecchia, fu trovato in possesso degli orolgi rubati. Il Mersech fu messo a disposizione del Giudizio.

Quell'altro...

— Per furto; per furto. Un addetto allo Stabilimento di sorveglianza e chiusura lo ha colto in flagrante mentre, nell'hangar N. 3 del Punto franco, lei stava estraendo zucchero da un sacco. Vuole di più? Ne aveva già levato per circa quattro chilogrammi e mezzo!

— La senti, sior comissario. Se 'l guardian ga dito sta roba, credemoghe pur, parchè no credo che 'l possi dir una roba per l'altra; ma...

— Ma... Cosa?

— Ma, alora, bisogna che zerchemo come che pol esser sucesso sta roba. Mi son onesto, e no so come posso esser diventado un ladro. Se go robà, dovaria esser sta cussì. L'omo imbriago, e questo xe sta riconossudo anca da la scienza, el xe un altro omo e, sicome mi go comesso el malan da imbriago, vol dir che 'l furto lo ga comesso... quel'altro!

Il commissario lo mandò in prigione. Egli è il bracciante Domenico Gouh, di 32 anni, da Monfalcone, e abita nell'Alloggio di via Gaspare Gozzi.

CASA DI CURA
per le malattie di
ORECCHIO, NASO e GOLA
del Dott. Cav. Zapparoli, specialista
— Udine, Via Aquileia —

AMBULATORIO DENTISTICO
del med. univ.
Dott. Mass. Barry-Brillant
Via Caserma 17
Ermanno Schultze
I tecnico dentista
Specialità denti artificiali senza palato, Bridge works (lavori a ponte), otturazioni, senza dolore, n oro, platino e porcellana. Si raddrizzano denti mal cresciuti. — PREZZI MODICI.
Riceve dalle 9-1 e dalle 3-6. - Ascensore.

Macchine da cucire
vengono riparate
con tutta sollecitudine e secondo i giusti criter. dell'arte, nella nostra officina annessa al nostro negozio
TRIESTE, CORSO 20.
Compagnia Singer
S. A. per macchine da cucire.
la più importante e la più antica ditta in Macchine da cucire dell'Austria.

Il regalo più assennato per Natale
da farsi ad un signore è il rinomato, ottimo apparato per radersi
„MIWA"

l'apparato per radersi il più sicuro e il più duraturo.
In seguito alla liquidazione siamo costretti di vendere al più presto tutta la merce esistente in deposito ed offriamo perciò questo praticissimo apparato che costa Cor. 24.— verso facilitazioni di pagamento e precisamente lo spediamo verso invio di
sole Cor. 12.-
all'atto dell'ordinazione e le ulteriori Cor. 12.— in rate mensili da Cor. 1.—
L'apparato, in un bell'astuccio contiene 10 lame in acciaio a doppio taglio e un pratico congegno per affilare.
Si spedisce a chiunque un apparato „MIWA" verso invio anticipato di Cor. 12.— e 60 cent. per spese postali e verso pagamento delle ulteriori rate di Cor. 1.— mensili. Desiderando poi anche le cinghie di cuoio per affilare, sono da inviarsi separatamente ancora Cor. 1.50.
Vertriebsgesellschaft für Rasierapparate & Utensilien G. m. b. G. i. liquid., Vienna I Wollzeile 9 d.
Trattandosi di un piccolo deposito, si raccomanda di inviare prontamente le ordinazioni.

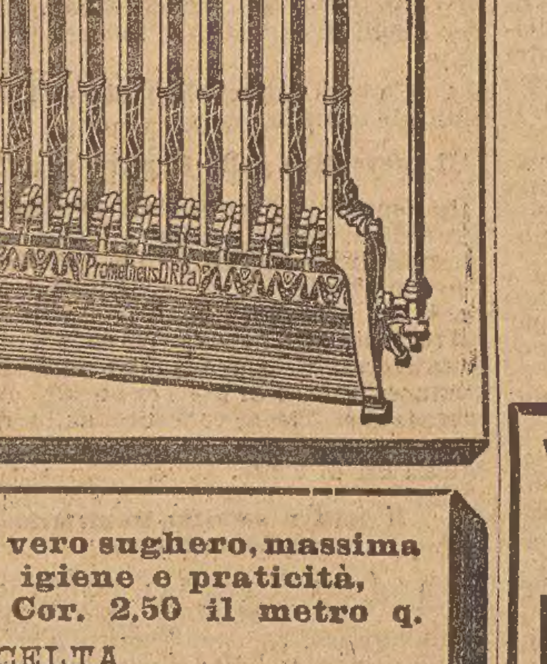
Succ. Girol. Scantimburgo
- - - Luigi Cosolo - - -
CORSO 14 TRIESTE TEL. 1-78
SPECIALITA
Velluti e Sealskin veri inglesi
RICCO ASSORTIMENTO
Stoffe lana e panni per vestiti e mantelli
GRANDE SCELTA
Flanelle Pirenei e Fustagni
così pure SETERIE delle migliori fabbriche
Tagli della stagione
si trovano in vendita a prezzi ridotti

Grande vendita volontaria
— di —
TUTTE LE MERCI
esistenti nel
NEGOZIO MANIFATTURE
„Alle Quattro Stagioni"
Barriera Vecchia N. 9
COMINCIA OGGI
Ore di vendita 8-1 — 3-7.
NB. Vendonsi scansie e banchi.

Rincaro e provvidenza!
Chi pensa seriamente a rimediare al rincaro generale, usa i

Dadi MAGGI
Marca Croce-Stella
da 5 c.
Vero brodo di famiglia, economico, istantaneo.
Enorme risparmio di danaro, carne, tempo, ecc.
Esigere la marca
Croce-Stella.

LE
PASTIGLIE ANTISETTICHE
"VALDA"
di H. CANONNE, Farmacista, PARIGI
si raccomandano caldamente
PER L'IGIENE
della BOCCA, della LARINGE,
delle FAUCI
e degli ORGANI RESPIRATORI.
Prezzo della scatola corone 1.75
VENDONSI
IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE
E NEGOZI AFFINI
Deposito generale:
Farmacia di Korwill al "Mohr"
VIENNA, I
Wipplingerstrasse 12.

NOVITÀ
STUFE A GAS
„PROMETHEUS"
Premiate con medaglia d'oro e con la gran medaglia d'oro all'Esposizione della caccia di Vienna.
Superiori a qualsiasi altro sistema così per solidità, eleganza, economia di spazio, come pure per economia di consumo e massimo sviluppo calorico. Riconosciute le più igieniche, di facile manutenzione, per stanze di abitazioni, sale, scuole, teatri, chiese, stazioni ferroviarie ecc. ecc. Il più pratico sistema per riscaldare ambienti d'ogni dimensione.
Tengo a disposizione del P. T. Pubblico referenze per le stufe già installate.

Unico Rappresentante con Deposito
ANTONIO MERSON
Autorizzato installatore per condutture d'acqua e gas.
Telef. 922 — Via Caserma 8 — Telef. 922

Linoleum di vero sughero, massima igiene e praticità, a Cor. 2.50 il metro q.
RICCHISSIMA SCELTA
Tappeti di vero Linoleum
Grand. 150×200 200×250 200×300
Corone 7.50 12.50 15.—
DAVANTI LAVAMANO da Cor. 1.90 in più.
CORSIE da Cor. 1.70 in più.
LINOLEUM INLAID con disegno oltre per oltre, indistruttibile, per pavimentazioni, a Cor. 4.50 il metro quadrato
Leopoldo Haas
Trieste, Corso N. 2 Telefono 19-71

VISITATE
i più ricchi e ben forniti MAGAZZINI di
Lampade
Focolai
Scaldabagni
Stufe
a gas
situati al
N. 11 e 30 di via S. Nicolò
Prezzi convenientissimi.

— Autorizzata Officina — per Installazioni di condutture d'acqua, gas e luce elettrica.
Ernesto ROCCO
Telefono 13-23

Due pubbliche violenze. L'altra sera il fabbro Giuseppe Fedrigo, di 24 anni, abitante in via Pozzo bianco N. 6, mentre giuocava alla «mora» nell' osteria sita al N. 45 di via del Lazzaretto vecchio, trovò da dire con i compagni di giuoco. Sorsero grida ed invettive, quando, attratta dal chiasso, intervenne la guardia di p. s. Luis, che cercò di ricondurre le tranquillità. Il Fedrigo accolse male il paciere e lo offese, afferrandolo anche per il petto. Fu perciò dichiarato in arresto. Ma egli oppose vivissima resistenza, sì da causare la caduta della guardia, che perdette l'elmo ed ebbe la lunetta strappata, e da mandare in pezzi parecchie lastre. Accompagnato al Commissariato di via della Muda vecchia, il Fedrigo disse che non ricordava nulla dell' accaduto perchè ubriaco; ma fu passato alle carceri, a disposizione del Tribunale.

★ Francesco Ossolnik, di 32 anni, da Stein, falegname, abitante in via di Riborgo N. 35, ieri notte, ubriaco, s' incontrò, in piazzetta di Pozzo del mare, con una guardia di p. s., e si diede ad ingiuriarla. Arrestato, anche perchè in possesso d' un temperino la cui lama, aperta, gli usciva da una tasca della giacca, oppose vivissima resistenza, e dovette essere domato da tre guardie. Al Commissariato di via della Muda vecchia, ove fu interrogato, offese l' impiegato che lo assumeva a verbale. Fu condannato, seduta stante, a 14 giorni d' arresto, e poi deferito al Tribunale.

Il primo cameriere ed il ragazzo di bordo. Il signor Massimiliano Marcuzzi, primo cameriere a bordo del lloydiano «Helouan», fu derubato giorni fa di 15 franchi e di due scellini d' argento che teneva in una cassettina rinchiusa in un mobile della sua cabina; e denunciò il furto alla Polizia. Quale sospetto autore del furto fu arrestato ierlaltro l' apprendista cameriere Edoardo Müller, di 15 anni, da Vienna. Il giovanetto si protestò innocente, ma, fatta una perquisizione nel suo baule, si trovarono i denari rubati. Fu trattenuto.

Cronaca triste. L'altra sera, verso le 7, in piazza Grande, un povero giovane, cui certamente era dato di volta il cervello, spogliatosi degli abiti, si affannava invano a rivestirne le statue che adornano la fontana colà esistente. Si radunarono molti curiosi; alcuni ridevano, altri compiangevano lo sventurato. Fu telefonato all'infermeria Treves. Tre infermieri accompagnarono l'infelice all'ospedale. Egli è il bracciante Giuseppe K., di 27 anni, dalla Moravia.

★ Domenico D., pescatore, di 54 anni, abitante in via di Crosada, ieri a mezzogiorno, colpito da un eccesso di frenosi alcoolica, si diede a commettere eccessi e stranezze. Fu accompagnato da Gino Treves all'ospedale.

★ Giovanni S., di 29 anni, fuochista a bordo del piroscafo «Carolina» diè segno, in questi ultimi tempi, di non avere la testa a posto. Sentendosi impazzire, egli ieri si presentò all'infermeria Treves e lo pregò di farlo entrare in una casa di salute. Il sig. Gino, intanto, provvide a farlo accogliere all'ospedale.

★ Orsola P., di 60 anni, abitante in via S. Marco, commise ieri eccessi e stranezze tali da spaventare i propri famiiari, i quali telefonarono al sig. Treves. Questi, accorso con due infermieri, calmata la disgraziata, la accompagnò all'ospedale.

Fra compagni di lavoro. Antonio Tocsa, di 56 anni, carpentiere, abitante in androna del Forno N. 2, eri a mezzogiorno venne a diverbio con un suo compagno di lavoro e, percosso, riportò lesioni alla faccia ed escoriazioni al naso.

Fra due vetture. Ieri nel pomeriggio, lo spazzino comunale Francesco Montebugnoli, di 42 anni, abitante in Chiadino N. 800, si trovò preso in mezzo da due vetture che procedevano in senso inverso, e riportò una contusione al torace, escoriazioni ad ambe le mani, e probabile frattura di una costola.

Adagiato su una vettura, il Montebugnoli fu accompagnato alla stazione centrale di soccorso, dove gli furono praticate le cure opportune.

Fra vetturali. Iersera, due vetturali che con le loro carrozze erano di stazione in piazza S. Giovanni, vennero a lite fra loro, e se le diedero prima con le mani e poi con le fruste. Accorse una guardia di p. s. a separarli; e, dopo averli accompagnati alla Guardia medica, li condusse alla Polizia. Uno - Giovanni Covacich, di 30 anni, abitante in via Vittorio Alfieri N. 15 riportò, nel conflitto, ferite lacerocontuse al labbro superiore e sopra l' occhio sinistro; l' altro - Angelo Forestant, di 41 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio N. 3 - una ferita lacero-contusa alla fronte. Dopo assunti a verbale, furono entrambi rilasciati.

Nell' ingranaggio. Piero Diminich, di anni 35, marittimo, abitante a San Lorenzo d'Albona, ieri durante il lavoro, si impigliò la mano destra in un ingranaggio e riportò la frattura del primo metacarpo. All'«Igea» ottienne le cure di cui abbisognava.

Due ubriachi e un carro d'immondizie. Iersera alle 6.30, un carro d'immondizie condotto da Alberto Sciolin, abitante in via S. Saverio N. 1, passava per la via di Cavana, quando Antonio S., di 20 anni, abitante in androna della Corte, e Cesare G., di 30 anni, abitante in androna della Pergola, braccianti entrambi ed entrambi presi dal vino, fermarono il carro e cominciarono a far gazzarra. Si radunò una gran folla, e intervennero le guardie. I due furono condotti al commissariato di via della Muda vecchia e condannati: lo S. a 14 giorni d'arresto e il G. a 8 giorni. Avendo, poi, lo S. ingiuriato il commissario che lo aveva assunto, fu condannato ad altri otto giorni d'arresto.

Caduto da un'automobile in corsa. Iersera verso le 8, il tassametro N. 344 scendeva da piazza Goldoni per via Nuova, portando due giovanotti e una signorina. Dinanzi alla farmacia Zanetti uno dei giovanotti, forse credendo di fare dello spirito, aperse lo sportello, ma, perduto l'equilibrio, precipitò sul selciato. L'automobile fu tosto fermata e il giovane fu trasportato nella farmacia. Un medico che per caso si trovava colà gli riscontrò molteplici contusioni alla testa, alle gambe e alle mani, tutte fortunatamente leggere.

Una guardia prese nota del fatto e condusse la comitiva alla polizia.

Caduta sul palcoscenico. Ieri l' altro nel pomeriggio, al Teatro Fenice, durante la recita diurna, l' artista Maria Reggio, di 22 anni, abitante in via Chiozza N. 9, mentre entrava in scena, scivolò e cadde e, nella caduta, riportò contusioni al costato sinistro, con probabile frattura di una costola. Fu chiamato un dottore della Guardia medica, che le prestò le cure del caso.

Cani che mordono. La piccina Eleonora Crassich, di 8 anni, abitante al N. 331 di Scorcola, ieri, mentre usciva di casa per recarsi alla scuola, fu morsicata da un cane di proprietà di una famiglia abitante al primo piano, e riportò una ferita alla mano destra. Ebbe le cure necessarie alla Guardia medica.

★ Elio Risalvato, di 16 anni, bracciante, abitante in via del Boschetto N. 44, ricorse pure alla Guardia medica, perchè morsicato da un cane al crure destro.

★ Iersera fu portato alla Guardia medica il bambino Egidio Zollia, di 5 anni, abitante in via del Boschetto N. 30, il quale era stato morsicato da un cane al polpaccio destro. La ferita gli fu cauterizzata.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri alla Guardia medica:

Francesco Cappon, di 28 anni, bracciante, abitante a Scorcola N. 372, per una contusione alla mano destra; Dante Meneghini, di 31 anni, negoziante, abitante in via Antonio Canova N. 14, per ferita lacera alla mano destra; Francesco Zecich, di 32 anni, bracciante, abitante in via del Lavatoio N. 11, per contusione al crure sinistro; Giorgio Zelli, di 27 anni, domatore, abitante in via della Geppa N. 7, per distorsione della mano sinistra; Angelo Menighetto, di 29 anni, bracciante, abitante in androna del Monte N. 1, per ferita lacera alla mano destra; Vittorio Cozzi, di 27 anni, meccanico, abitante a S. M. M. sup. N. 701, per ferita lacera alla mano destra; Enrico Bucher, di 7 anni, abitante in Corso N. 45, ieri, cadendo, riportò la distorsione del polso destro; Maria Asquini, di 75 anni, abitante in via Silvio Pellico N. 8, cadde ieri in sì malo modo che riportò la frattura dell'avambraccio destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giuseppe Vecchi, d'anni 34, abitante in androna S.ta Tecla N. 14, per una contusione al dorso della mano destra; Vittorio Bertuzzi, d'anni 9, abitante in androna Gusion N. 3, per una ferita al mento; Maria Todone, d'anni 13, abitante in via S. Giusto N. 24, per una ferita alla palma della mano sinistra; Antonio Carezzo, d'anni 49, abitante in via di Rena N. 7, per una ferita al medio sinistro.

Corrispondenza aperta. *S. I. S. Lussinpiccolo.* Guglielmo Dwight Whitney nel suo libro «La vita e lo sviluppo del linguaggio» afferma che il vocabolario d'una lingua colta e da lungo tempo scritta può alla grossa calcolarsi a circa centomila parole. — *Nebulosa.* 1) Come formula iniziale il Dio di Mazzini è chiamato dalla storia, dalla tradizione; come formula conclusiva è chiamato dalla dottrina, dall'immolazione spontanea che l'individuo «deve» fare di sè al cittadino per costruire l'uomo. 2) Alla Biblioteca civica. — *Nihil ex nihilo.* I paesi nei quali l'urbanesimo si sia andato accentuando nel modo più imponente? In prima linea si può senz'altro porre la Germania dove dal 1850 al 1900, mentre la popolazione delle campagne è rimasta stazionaria quella dei centri urbani è salita da 9 a 30 milioni. — *Sposi contrastoni.* 1) Il protocollo sulla deposizione dei testi in merito al rifiuto del parroco di celebrare il matrimonio va bollato con 1 cor. su ogni foglio. 2) Non ci consta che per il battesimo sia fissata alcuna tassa. Dovrebbe trattarsi di generosità, non di obbligo. — *Ave.* Le piume bianche di struzzo, se non sono molto insudiciate, si puliscono strofinandole leggermente con magnesia in polvere o con farina di frumento bene asciutta. — *Madre P.* Il Codice civile italiano demanda al Tribunale che pronuncia la separazione di dichiarare quale dei coniugi debba tenere presso di sè i figli e provvedere ai loro bisogni materiali, morali e intellettuali. (Confronta art. 154 Codice civile italiano). — *Folpo.* Si chiamano parafernali tutti i beni della moglie che non sono stati costituiti in dote. — *Stuparich.* Napoleone I morì a S. Elena il 5 maggio del 1821. Era nato ad Ajaccio il 15 agosto 1769. — *Incredibile ed altri.* In genere notizie di carattere militare non si possono diffondere sotto pena di sequestro. — *Operaio F.* Una buona grammatica della lingua francese è quella del prof. Levi o quella dell'Ahn. Le potrà ordinare presso qualunque libraio. — *Ammiratrice.* L'autore dell'«Oiseau bleu» è Maurice Maeterlinck di Gand. Si pronuncia Matterlink. — *Dilettante.* Naturalmente perchè essendo la Sua macchina stereoscopica a fuoco fisso non è possibile fotografare gli oggetti al di qua di una certa distanza la quale, per il Suo apparato, è appunto di circa due metri. — *Istriano.* La cosidetta «Messa del caprone» che si celebra l'8 settembre a Cherso deve il suo nome all'antica usanza che prescriveva che i frati dovevano in quel giorno regalare un caprone (beco) ai preti della collegiata. Confronti «Credenze e costumi della città di Cherso» di Francesco Babudri. — *Grazie infinite.* Sansone 27 gennaio, Vittoria 23 dicembre. — *Precisione* Le coordinate geografiche di Trieste sono: 45.o 38' 59" di latitudine boreale e 0.o 55' 12" di longitudine orientale dal meridiano di Greenwich. — *Pirro C.* Il grado di capitano di fregata nella marina da guerra corrisponde a quello di tenente-colonnello dell' esercito. — *Pro memoria.* 1) L'attuale palazzo municipale fu finito di costruire nel 1874. 2) La colonna con la statua di Carlo VI in Piazza Grande fu innalzata nel 1728. — *Consiglio sincero.* Se vuole proprio una risposta sincera dobbiamo dirLe che la Sua gelosia spinta a tanta eccessività appare, dalle circostanze esposteci, del tutto infondata. Ella non può e non deve pretendere che la Sua fidanzata manchi alle più elementari regole della buona educazione quando s'intrattiene con altri uomini. Che diavolo! — *Pece greca.* 1) L'uso ha conservato ambedue le forme: Pèggiora e peggiòra. 2) Si dice Miramàr e non Miramar, Pondarès e non Pòndares. — *Line* Non ci vediamo nessun inconveniente. — *Martire.* Si rivolga alla Beneficenza italiana ed anche alla VIII sezione del civico Magistrato (ingresso da via della Procureria; III p.) — *Felice.* I biglietti da visita con l'orlo dorato o con altri ornamenti sono di pessimo gusto. — *Marito infelice.* La donna è più leggera dell'aria, ma l'uomo senza carattere è più leggero della donna. Se lo ricordi. — *Ferroviere.* L'aggettivo «greco» fa nel plurale greci e anche grechi, di alcune cose anzi questa ultima forma è comune: ad es. venti grechi. Si dirà invece: il vestire dei greci. — *Dubbio 57 Capodistria.* E' escluso che la Luogotenenza, deliberando in merito ad un ricorso contro una sentenza penale del Capitanato, possa aumentare la multa. La consigliamo di ricorrere. — *Pazfoide.* No. Del resto sarebbe superfluo perchè la legge austriaca non ammette la cremazione. — *Giuseppe V. Capodistria.* 1) Senza conoscere le esigenze dell'esaminatore il suggerimento sarebbe pericoloso. Scelga da un libraio di qui il metodo che le sembra più adatto. 2) Invii danaro o francobolli internazionali. Il prezzo è pubblicato giornalmente. — *Regnicolo. Rovigno.* La patente sui girovaghi esclude i cittadini esteri. — *Don Abbondio.* Veda il manuale wagneriano del Petrucci (l. 7.50). - *Iavertinus.* Ottimo dizionario italiano francese e viceversa è il Ghiotti: non vi figurano però le indicazioni da Lei desiderate, per le quali bisogna consultare una grammatica. — *Italus.* Per apprendere i principali modi errati prenda «Il Correttore» della Biblioteca del popolo (cent. 20). Dal libraio poi troverà altri trattereIli in argomento. — *H., Zara.* 1) Veda il programma della scuola prescelta. 2) L'almanacco della marina militare di solito viene pubblicato verso la fine del dicembre dell'anno precedente.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.2, ore 2 pom. 13.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 769.1. Oggi: Alta marea 9.02 ant. e 11.39 pom. - Bassa marea 3.30 ant. e 4.48 pom.

Ogni giorno una. Il babbo picchia il suo rampollo ottenne.

— E sai perchè te le do? - chiese il buon papà nella pausa tra una porzione e l'altra di botte.

— Perchè sei più forte di me - risponde il bricconcello.

Teatri e Concerti

Le fatiche di Ercole

commedia in 3 atti dei fratelli Quintero al Politeama Rossetti

Da qualche tempo il repertorio delle compagnie drammatiche italiane abusa del teatro dei fratelli Quintero. Da quando fu data ai pubblici nostri «Anima allegra», che è veramente una cosina graziosa e piena di profumo, non v' è più commedia vecchia o nuova, giovanile o no, arguta o annacquata, dei due fecondi e giocondi scrittori spagnuoli che non venga portata alla ribalta dei teatri italiani. Non è un bel servizio che si rende alla fama dei fratelli Quintero!

«Le fatiche d' Ercole» presentano il caso di due coniugi che hanno otto figlie. Tre le hanno già collocate. Delle altre cinque, una sola è fidanzata. Orbene, la sposina dichiara al fidanzato che le nozze non si faranno fino a che non si saranno fidanzate anche le altre quattro sorelle. Fatiche d' Ercole! (e il padre professore si chiama proprio - vedi combinazione! - Ercole Ercole!). Il fidanzato presenta alla famiglia tutti i giovanotti che conosce e che incontra; e così fra lui e il padre delle ragazze, riescono a trovar marito per tutte. Fu sempre detto che i fratelli Quintero sono ottimisti. E infatti qui il loro ottimismo non ha limiti. Ah se veramente a Madrid le ragazze trovano marito con tanta facilità, nessuna villeggiatura vale quanto la Spagna!

L' ingenuità sul teatro ha un punto in cui confina con la infantilità. Qui purtroppo il guardiano daziario non ha saputo sorvegliare abbastanza il confine: l' ingenuità ha oltrepassato la cinta. Anche a questo benedetto teatro all' acqua di rose infine si dovrebbe porre un po' di freno. O se lo ricacciassero nei ricreatori?!

Il pubblico di iersera rise qua e là alle freddure appiccicate nel dialogo e dopo l' atto primo e dopo il secondo applaudì debolmente. Dopo l' atto terzo l' applauso si spense. La recitazione fu ottima, specie da parte della Pieri, della Zucchini, di Vittorio Pieri e di Remo Lotti.

★

Questa sera «L' istruttoria» di Henriot, che è, a quanto ci dicono, una delle più forti interpretazioni di Amedeo Chiantoni e uno dei suoi più grandi successi personali. Seguirà il «Cantico dei cantici» di Felice Cavallotti.

Domani, mercoledì, serata d' onore di Alfonsina Pieri, la valentissima e gentile prima attrice della compagnia, col forte dramma di Ermanno Sudermann: «I fuochi di San Giovanni».

Giovedì: «La donna d' altri», di Sabatino Lopez. Venerdì una novità: «La carne», di E. A. Berta.

La stagione lirica del Verdi. Già da qualche giorno, ogni angolo del Verdi pulsa d'un'attività instancabile, febbrile: da mane a sera, o al pianoforte, o in orchestra, l'illustre maestro comm. Ferrari, coadiuvato dal maestro Assanti, disciplina con incomparabile fervore gli elementi chiamati ad interpretare la «Walkiria» che, come è noto, sarà l'opera d'apertura della stagione. Il palcoscenico poi, trasformato in una vera officina da elettricista, da pittore, da falegname, accoglie la falange degli operai che, agli ordini dello Stancich e sotto la vigile guida del direttore artistico signor Lorrielo, s' industriano a preparare la non facile messa in iscena del capolavoro wagneriano, il quale, a quanto veniamo a rilevare, quest' anno vuol essere allestito con la massima accuratezza.

Degli esecutori principali sono già arrivati «alla piazza» la signora Teresina Burchi, l'eletta artista che tutti ricordano «Brunilde» magnifica nel «Crepuscolo degli Dei» di due anni or sono; la signora Ladislava Hotokowska, la distinta mezzo soprano che udimmo qualche anno fa protagonista della «Medea» del Tommasini; la signorina Forni che sarà «Siglinda»; nonchè il basso Ludikar, l'artista che, disertato alcuni anni fa il teatro boemo, s'è arrolato nelle file degli artisti lirici italiani e che la Scala applaudì per tre anni di seguito. Manca ancora, ma è imminente il suo arrivo in giornata, il tenore Guido Vaccari: cara conoscenza del nostro pubblico che ebbe già campo di festeggiarlo altre volte, anche nella stessa parte di «Sigmundo», indiscutibilmente una delle migliori del suo repertorio.

Al camerino del teatro, intanto, affluiscono le richieste per l'abbonamento che, a quanto pare, sarà anche quest'anno vistosissimo.

Fenice. Pubblico molto numeroso ieri sera alla beneficiata del direttore d' orchestra sig. Ugo Leto. Si rappresentava la «Reginetta delle rose», col solito successo. Il m.o Leto fu calorosamente applaudito dopo l' intermezzo tra il secondo e il terz' atto e dopo i finali.

Questa sera, penultima rappresentazione, si replicherà la «Reginetta delle rose».

Eden. Il pubblico accorso ieri a sera a teatro con gli applausi tributati a tutti i numeri mostrò di gradire quanto mai il programma che se da un lato è diminuito della grande attrattiva della troupe «Hamamura» è arricchito di un altro interessantissimo numero, quello del famoso «Atrani» giocoliere pierrot, che strabiliò addirittura il pubblico con i suoi giuochi di equilibrio e destrezza; scroscianti applausi lo salutarono alla fine, quando con tre torce accese eseguì dei giuochi meravigliosi a tempo di musica. Degli altri numeri, applaudito come sempre il duetto Borelli-Rinaldi che dovette concedere un pezzo fuori programma, i tre «Taidas» e la scena mitologica-danzante «Ninfa e Fauno».

«Popolare» di San Giacomo. Al dramma in un atto «La mantenuta» accorse pubblico numeroso. Questa sera «Il medico delle signore», brillantissima commedia. Giovedì e venerdì «I tre moschettieri».

Il concerto corale di musica antica italiana. Il coro della Società Corale Teatrale diretto dal maestro Romeo Bartoli diede iersera, nella sala della Filarmonico-Drammatica magnificamente affollata, l'annunciato concerto pubblico, e vide rinnovarsi il grandioso successo ri-

PREZZI RIBASSATI

INGROSSO-DETTAGLIO.

RARA OCCASIONE

OCCASIONE VELI DA VISO colori e tessuti recentissimi, il metro Cor. -.30

OCCASIONE VELI pronti di garza per automobili, colori recenti, al pezzo „ 1.—

OCCASIONE COLLARI DI MERLO GUIPURE, al pezzo . . . . . . „ 1.—

STOFFE INGLESI

grevi, disegni moderni per vestiti da Signora

da Cor. 1.20 il metro in più

OCCASIONE SETA per VESTITI e BLUSE il metro . . . . Cor. 1.70

OCCASIONE VELLUTI disegni recenti per BLUSE e VESTITI, il metro „ 1.60

OCCASIONE MAGLIE PELUCATE qual. greve per inverno, per signore e signori, pezzo „ 1.80

OCCASIONE VOILE DI LANA in disegni recenti, il metro . . . . . „ -.95

OCCASIONE TAGLI CHIFFON, MADAPOLAN, TELE a prezzi fortemente ridotti

Raglans grevissimi per Signora

da Corone 18.— in più

FORTI RIBASSI in COSTUMI DA SIGNORA
CAPPOTTI DOUBLE FACE e PELUCHE

Bluse di lana, fustagno e seta.
Vestiti per bambini

Tagli Stoffe da Signora, per bluse e vestiti

A PREZZI DI GRANDE CONVENIENZA.

Fustagni, Velour, Lawn-tennis a prezzi fortemente ridotti.

GREMBIALI di ricamo bianchi a cent. 85

Coperte lana da 1 posto, da Cor. 7.— in più

Il tutto presso

M. Weiss

TRIESTE soltanto CORSO 9

PREZZI FISSI FIUME: Corso 11 TELEFONO 4-98

Vendita Manifatture di moda - Stoffe da signora - Stoffe da uomo - Seterie - Lanerie
Cotonerie - Stoffe da mobili - Tappeti - Cortinaggi - Pizzi - Guanti ecc. ecc.

Merci che non convengono si scambiano oppure si restituisce il danaro

portato venerdì scorso. Ancor una volta l'antica musica nostra vinse per la sua perfetta bellezza, per la sua forma purissima, per la insigne sapienza della sua costruzione. Quella di ieri fu veramente la serata dei caldi, sinceri entusiasmi, degli scoppi irrefrenabili d'applausi, per cui il pubblico sembrava sempre più bramoso d'udire e riudire quella musica a volte delicata e gentile, a volte grave e pensosa, ora tutta sorriso, ora tutta splendore di poesia.

Anche ieri il più grande trionfo fu per le creazioni monteverdiane. L'intimo senso d'umanità e di passione austera che spira dal meraviglioso madrigale del Monteverdi «Anima mia perdona», destò il più profondo stupore, e così pure sorprese e avvinse la prodigiosa descrizione della natura contenuta nei due madrigali «Ecco mormorar l'onde» e «A un giro sol de' bell'occhi lucenti», dei quali si volle riudire la divina musica. Ed ebbero pur l'onore della replica la leggiadrissima frottola di Nicolò Pifaro «Piangete occhi dolenti», e la cara villanella di Orazio Vecchi, mentre il genialmente burlesco «Bonzorno» dello Scandello si volle trissato! E veramente - a lasciar fare al pubblico - si sarebbe dovuto replicare l'intero programma. Così quel portento d'espressione e d'indagine psicologica ch'è il «Sonetto» di Luca Marenzio; così tutte le affascinanti canzoni e i radiosi madrigali di Pierluigi da Palestrina; così la canzonetta fresca e snella di Anerio Felice, e la laude a Venezia di Baldassare Donato, tanto melodiosa e spontanea. Con questa il concerto ebbe termine, ma non i battimani che obbligarono il maestro Bartoli a ricomparire più volte sul podio.

Pur iersera il coro fu d'una unità, d'un colorito, d'una chiarezza di dizione mirabili. L'antica musica vocale richiede dai suoi interpreti qualità eccezionali. Va quindi tributato il massimo elogio a Romeo Bartoli d'averle saputo sviluppare a tal segno nel coro da lui così amorosamente istruito e diretto. Animatore instancabile, egli potè guidarlo ad affrontare con mirabile sicurezza e perfetta comprensione dello stile, le ardite polifonie dei nostri massimi maestri, riuscendo in pari tempo a renderlo capace di riprodurre nella maniera più espressiva la gioconda festevolezza delle canzonette del Vecchi e dello Scandello. Il maestro Bartoli fu festeggiatissimo, e ben meritò la splendida corona d'alloro e la medaglia che gli vennero offerte fra gli applausi scroscianti dell'uditorio.

Concerto pro feriti ellenici. Domani alle 8.15 pom. ci sarà nella sala della Filarmonico-drammatica l'annunciato concerto vocale ed istrumentale a favore dei greci feriti in guerra. Il concerto ha dunque uno scopo altamente umanitario, e già per ciò solo i suoi organizzatori meritano l'appoggio della cittadinanza tutta. Ha però anche un'impronta nobilmente artistica sia per l'accurata scelta delle composizioni, che comprendono i nomi più illustri della musica, sia per il valore degli esecutori, signora Stella Cocchinis (soprano) e signor Giovanni Cocchinis (tenore), signorina Giulia Melingò (piano), prof. Adolfo Morpurgo (violoncello) e maestro Gastone Zuccoli.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa del Teatro popolare. Ore 8.15. «L'istruttoria», in 2 atti di G. Henriot. - «Il cantico dei cantici», un atto F. Cavallotti. - «Il piede della donna» conferenza di Giuliano Voltolini detta da Remo Lotti.

TEATRO FENICE. Compagnia Operettistica Coop. N. 2. Ore 8. «La reginetta delle rose», in tre atti del m.o R. Leoncavallo.

TEATRO EDEN. 8.30. Spettacolo di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto dell'orch. Lazare. (Ingr. libero).

Una truffa ai danni dell'Austro-Americana

(Corte d'Assise di Trieste).

L'accusa.

L'accusa è contro Andrea Cokelj ed Emilio Kubik per crimine di truffa in concertata unione. Presiede il cons. Minio, P. M. è il Proc. di Stato dott. Zumin, difensori per il Cokelj il dott. Mandic e per il Kubik il dott. Robba.

Contro il primo, che è il maggiormente gravato di capi di imputazione, la Proc. di Stato ha elevato accusa per i seguenti distinti reati:

Primo, di avere, d'accordo con Emilio Kubik nel luglio 1912, allo scopo di carpire all'agenzia in Milano della Società «Unione austriaca di navigazione» l'importo di cor. 500 col far pervenire alla detta agenzia un telegramma apocrifo apparentemente spedito dalla direzione della prefata società e con cui la si autorizzava di esborsare l'importo di lire 500 al capitano Gerolimich e col presentarsi l'imputato Cokelj all'ufficio della suddetta agenzia spacciandosi per capitano Gerolimich carpito l'importo di lire 500 e di avere con ciò con false insinuazioni e coprendosi di false apparenze indotto in errore l'impiegato addetto alla summenzionata agenzia per cui questa rispettivamente l'amministrazione della suddetta Società di Navigazione avesse a risentire un danno come anche lo risentì nell'ammontare di lire 500;

Secondo: di avere d'accordo col Kubik e di certo Ernesto Pippan, all'oggetto di carpire all'agenzia in Genova della Società di navigazione «Unione Austriaca di navigazione» l'importo di lire 2000 col far pervenire alla detta agenzia un telegramma apocrifo apparentemente spedito dalla direzione della prefata Società e con cui la si autorizzava di esborsare al capitano Gerolimich l'importo di lire 2000 e col presentarsi il suddetto Pippan agli uffici della predetta agenzia spacciandosi per Gerolimich mediante contemporanea esibizione di un telegramma apocrifo pretesamente spedito dalla direzione della suddetta società al nome del summenzionato Gerolimich, mediante false insinuazioni ed ingannevoli raggiri tentato di indurre in errore l'impiegato addetto all'agenzia suddetta all'oggetto di carpire la somma di lire 2000 senza che vi fosse riuscito per essere stato scoperto l'inganno e di avere con ciò intrapreso un'azione conducente all'effettiva esecuzione della divisata frode il cui compimento rimase interrotto soltanto per ostacoli d'altronde sopravvenuti;

Terzo: di avere in epoca non meglio precisabile dell'estate 1912, a bordo del transatlantico «Laura» con l'intenzione di carpire all'amministrazione della Società «Unione austriaca di navigazione» il prezzo di passaggio da New-York per Napoli per conto di certo Ernesto Pippan imbarcatosi a New-York sul predettoo piroscafo, fatto falsamente credere al comandante del piroscafo che il relativo prezzo di passaggio sarebbe stato esborsato dal detto Pippan rispettivamente da esso imputato all'arrivo a Napoli mentre invece, giunto a Napoli, si allontanò assieme al detto Pippan senza più ritornare a bordo - e di avere con ciò con artificiose insinuazioni ed ingannevoli raggiri indotto in errore il comandante del «Laura» affinchè la società «Unione austriaca di navigazione» avesse a soffrire com'anche soffrì un danno nell'ammontare di cor. 163.

Quarto: di avere in epoca non meglio precisabile della decorsa estate, a Napoli, dandosi l'apparenza di persona solvente e disposta a pagare, ordinato al sarto Francesco Fontanella un vestito del valore di lire 75, facendo falsamente credere che lo avrebbe pagato subito, allontanandosi da Napoli non appena ricevuto il vestito - e di avere con ciò con false insinuazioni e coprendosi di false apparenze indotto in errore il Fontanella affinchè lo stesso avesse come anche ebbe a soffrire un danno nell'ammontare di lire ital. 75, quindi del crimine di truffa in parte attentata ed in parte consumata.

Andrea Cokelj è inoltre accusato di essersi in epoca non meglio precisabile dell'estate 1912, a bordo del piroscafo «Laura» della Società «Unione austriaca di navigazione» appropriato la somma di dollari 65 e cor. 90, corrispondente a corone 408.50 che gli era stata affidata per la custodia al momento della partenza del piroscafo da New-York da un passeggero il di cui nome rimase sconosciuto, quindi del crimine di infedeltà.

Le dichiarazioni degli accusati e l'escussione testimoniale.

Fatto uscire il Kubik, il presidente fa interrogare Andrea Cokelj.

Costui ha ammesso di aver scritto al Kubik di spiccargli i due telegrammi relativi alla truffa commessa a Milano per 500 lire e di aver riscosso il denaro; ed ha pure ammesso di aver usato eguale sistema per gli altri due telegrammi mandati a Genova, ma ha negato di aver concertato col Pippan un qualsiasi vantaggio se la truffa avesse sortito buon esito.

In quanto invece al prezzo di passaggio non pagato per il Pippan, dichiara di aver voluto addossarsi un debito - comunque civile - per non abbandonare un amico miserabile sulla banchina del porto di New York. Così pure ritiene debito civile quello del sarto napolitano, suo fornitore che fu sempre regolarmente pagato; e nega l'appropriazione indebita dei 65 dollari del viaggiatore. Giustifica infine la sua diserzione con una avventura amorosa intrecciata a bordo e troncata dal suo arresto.

Fatto entrare a sua volta il Kubik, questi non ha negato la spedizione dei telegrammi. La prima volta, per quelli di Milano, agì inconsideratamente; ma quando gli giunse la seconda richiesta epistolare si insospettì e non eseguì la commissione. Senonchè giunto il Cokelj a Trieste, fu indotto a spedire i telegrammi che aveva dichiarato a lui di non aver ricevuto.

Esauriti gli interrogatori i difensori vorrebbero porre alcune contestazioni ma il presidente le scarta quasi tutte per giungere il più sollecitamente possibile al termine del dibattimento.

E si passa all'escussione testimoniale. Dei quattro testi introdotti, due non sono comparsi, onde vengono fatti giurare Rodolfo Bartolomei, primo commissario a bordo del «Laura» e Giacomo Bradicich.

Il Bartolomei riferisce su la vita di bordo del Cokelj, che egli ritenne sempre leggero. Conferma il fatto dell'ammanco dei 65 dollari, depositati dal passeggero, e narra il modo usato dall'accusato per disertare. Egli ritiene che la questione della viaggiatrice innamorata sia una storiella, e che della fuga fossero d'accordo il Pippan e lui. In quanto poi al viaggio del Pippan dichiara che la garanzia di rifusione del prezzo non fu soltanto verbale ma fu anche scritta. Tale la volle il comandante.

Un grave incidente.

A questo punto il difensore del Cokelj vorrebbe stabilire, mediante il testimonio, che, a proposito di certo tabacco mancato a bordo, il Cokelj, il quale ne era responsabile direttamente, avrebbe potuto anche aver fumato in più di quanto aveva annotato. Ma che poi, alla resa dei conti, avrebbe dovuto rifondere le differenze.

Ma il presidente non ammette la domanda.

Dif.: Io debbo insistere....

— L'avverto che dell'ammanco di tabacco il Cokelj non è accusato.

— Ma tuttavia v'è traccia nell'incartamento.

— Non importa. E poi le sue sono deduzioni.

— Non sono deduzioni... mi permetterà che io sappia distinguere...

— Insomma, non ammetto la domanda....

— Ed io insisto.

— Ed io le tolgo la parola.

— Sta bene e dichiaro di rinunziare a porre qualunque ulteriore domanda anche agli altri testi.

E sedendosi il difensore si lascia sfuggire: «Questa è violenza!»

Pres.: - che durante il dibattimento è parso notevolmente nervoso, dice al cancelliere: «Metta a protocollo le parole del difensore. E al difensore: «E lei si ricordi che se per questa volta la richiamo all'ordine un'altra volta adotterò rigorose misure disciplinari. Non intendo che nessuno commenti le mie decisioni!

E con questo l'incidente è chiuso. Il pres. passa all'escussione di Giacomo Bradicich, marittimo, che conferma il deposto del Bartolomei.

E sedendosi il difensore si lascia sfuggire: «questa è violenza!».

Pres. - che durante il dibattimento è parso notevolmente nervoso, dice al cancelliere: — Metta a protocollo le parole del difensore. — E al difensore: E lei si ricordi che se per questa volta la richiamo all'ordine, un'altra volta adotterò rigorose misure disciplinari. Non intendo che nessuno commenti le mie decisioni!

E con questo l'incidente è chiuso, e il presidente passa all'escussione di Giacomo Bradicich, marittimo, che conferma il deposto del Bartolommei.

I quesiti e la requisitoria del P. M.

E' mezzogiorno quando la Corte si ritira per la compilazione dei quesiti. Le questioni sono sette, tutte principali, delle quali cinque per il Cokelj e due per il Kubik.

Eccone il riassunto:

Il I è relativo alla truffa di Milano per 500 lire e riferisce al Cokelj; il II riguarda per il medesimo reato il Kubik; il III si riferisce alla tentata truffa a Genova per 2000 cor. nei riguardi del Cokelj e il IV alla medesima truffa tentata in relazione al Kubik; il V, VI e VII, tutti per il Kokelj rispettivamente alle truffe per il biglietto di passaggio, per il sarto napoletano e per i 65 dollari del viaggiatore.

Comprendete

quale è la somma e singolare efficacia dell'Odol? Mentre tutti gli altri dentifrici non agiscono che durante i pochi momenti in cui vengono adoperati, l'Odol esercita invece la sua azione antisettica, in modo mite ma persistente, anche per parecchie ore dopo il suo uso. L'Odol penetra negli interstizi dei denti e viene assorbito dalle mucose delle gengive, impregnandole in modo che l'effetto durevole della sua potenza antisettica risulta molto benefico.

Grazie a questa singolare proprietà dell'Odol, ottiensi con tutta certezza l'asepsi (assenza assoluta di putrefazione e fermentazione) della bocca, per cui le condizioni igieni che di questa e dei denti sono assicurate.

CAPPELLI GUARNITI
a prezzi fortemente ribassati
si trovano in vendita nel
SALONE MODE
di ITALIA DAMIANI, Succ. a CATERINA NAPOLI
Corso 7, piano II.

INFERMERIA TREVES
Telef. inter. 345
SEMPRE APERTA
Assistenza e trasporto di ammalati
Piazza Ponterosso 2, II p.

Attenzione!
50.000 paia stivali
4 paia stivali per Cor. 8.50.

In seguito al fallimento di parecchie fabbriche, venni incaricato di vendere una grossa partita di scarpe molto al di sotto del prezzo di costo. Io vendo ad ognuno **2 paia di scarpe d'allacciare da uomo e 2 paia da donna,** foggia elegante, pelle nera o bruna, con suole forti e imbullettate. Grandezza secondo i numeri. Quattro paia costano solo **Cor. 8.50.**

J. GELB, Casa di spedizione NEU-SANDEZ 103.

Si permette lo scambio o si restituisce il denaro

PER COLORO
CHE SOFFRONO
DI BRONCHITI, CATARRI
E VECCHI REUMA TRASCURATI

Un reuma trascurato o mal curato finisce sovente col degenerare in bronchite, quando, peggio ancora, non si trasforma in etisia polmonare; talvolta gli eccessi di tosse divengono sì frequenti e sì violenti che tutto il corpo ne è scosso; il sonno è quasi impossibile, il polso è febbricitante, la minima impressione di freddo raddoppia le sofferenze. Troppo spesso si formano dei tubercoli, che, moltiplicandosi, turano i polmoni; quando vengono a suppurazione sono la sorgente della disorganizzazione delle cellule del polmone, vi cagionano le larghe perdite di sostanza che sono chiamate caverne. Il malato è preso da languore senza dolore, da una continua melanconia. Le sue espettorazioni, dapprima bianche, spumose, brillanti, cambiano poco a poco e prendono un colore di cattivo augurio, che nell'ultimo periodo è di un grigio verdastro. L'esistenza del malato non è più che una lenta agonia e chiude per sempre gli occhi, in pieni sentimenti.

Non si saprebbe dunque mai abbastanza premunirsi contro un reuma che persiste, ed ancor più contro un principio di bronchite. Bisogna arrestare il male prima che degeneri in malattia più grave, epperciò è necessario di portarvi rimedio dal principio.

MICROBI dell'etisia.

Un cucchiaino da caffè di «Goudron de Guyot» mescolato con ciascun bicchier di acqua o della bevanda che si ha costume di prendere durante i pasti, basta per guarire in poco tempo il reuma il più persistente e la bronchite la più inveterata.

Se vi venisse offerto qualsiasi prodotto che non sia il vero «Goudron Guyot», *DIFFIDATEVENE, E' A SOLO SCOPO DI LUCRO.* E' assolutamente necessario per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, dei vostri catarri, raffreddori trascurati, e tanto più dell'asma di spiegarsi chiaramente domandando alla farmacia il *VERO «GOUDRON DE GUYOT»* che si ottiene con del catrame *DI PINO MARITTIMO SPECIALE,* che vegeta in Norvegia, e che è preparato da Guyot in persona, il quale è l'inventore del catrame solubile, e ciò basti per spiegare che è infinitamente più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. Per evitare qualsiasi errore, osservate attentamente l'etichetta: quella del vero «Goudron de Guyot» stampato a grossi caratteri e con *la firma a tre colori: violetto, verde e rosso ed a traverso* e con l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Paris,* è la vera.

La spesa di questa cura è di *10 CENTESIMI PER GIORNO,* e guarisce.

P.-S. - Le persone che non potessero assuefarsi al gusto dell'acqua col catrame, prendano le «Capsules Guyot» al catrame di Norvegia, di pino marittimo puro. Prendendone due o tre ad ogni pasto otterranno il medesimo risultato ed una guarigione perfetta. Queste capsule *PRESE IMMEDIATAMENTE AVANTI IL PASTO, O DURANTE IL PASTO* si digeriscono con la più grande facilità in uno con gli alimenti e *FANNO IL PIU' GRAN BENE ALLO STOMACO* ed al corpo in generale.

Le vere «Capsules Guyot» sono bianche, e portano la firma di Guyot impressa in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi, ed in tutte le buone farmacie.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE D. TRIPCOVICH & C. - TRIESTE

ESPRESSO
TRIESTE-VENEZIA
e viceversa
col magnifico piroscafo a turbine „VENEZIA"
munito di tutto il comfort moderno, con Saloni di I., II. e III. classe a riscaldamento centrale. Traversata di mare in tre ore.

ORARIO INVERNALE valevole fino a nuovo avviso.

Partenza da Trieste	Partenza da Venezia
Ogni Giovedì e Sabato alle 8 ant.	Ogni Lunedì e Venerdì alle 1.30 pom.

Scelto servizio di Restaurant e Buffet a bordo.
(A norma del regolamento di servizio)

Mobili americani per scrittoio, arredamenti completi della migliore marca.

Macchine da scrivere modernissime, diversi sistemi, da Cor. 400.— in più.

Carta carbone di fama mondiale, garantite 100-120 copie al foglio.

Casseforti della rinomatissima marca mondiale Wiese - Vienna.

CASSETTE DI SICUREZZA „VIPER"
con avvisatore elettrico contro i ladri, in diverse grandezze e qualità; Specialità in nichelio ed in pelle per gioie in esecuzione di lusso, il più adatto REGALO PER LE SIGNORE in occasione di
Natale, Capodanno ed altre feste.
PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA
F. J. JERSE
TRIESTE, Via Nuova 15 (Mezzanino) Telef. 23-77.

Calzoleria Americana
FRATELLI FASSEL
Trieste - Corso 7

NUOVI ARRIVI
Ultimi modelli Calzature Americane
Walk-Over
Sorosis
Edwin Clapp
PREZZI CORRENTI GRATIS E FRANCO

TEATRO IN CASA PROPRIA
così generalmente viene definito il
GRAMMOPHON
con la marca di fabbrica.

TRADE MARK „GRAMMOPHON"

Perchè?

Perchè il grammofono riproduce ogni suono con meravigliosa naturalezza e perfezione artistica.

La voce del suo padrone (TRADE-MARK)

L'orchestra militare, i sommi cantanti del mondo, i migliori comici esistenti.

Attenzione alle marche di fabbrica
le sole che garantiscona la qualità perfetta
Non tutte le macchine parlanti sono un GRAMMOFONO!

Oesterreichische Grammophongesellschaft m. b. H. Vienna I-D, Krugerstrasse N. 8

Cataloghi gratis e franco.

Luoghi in vendita a TRIESTE:
Grammofoni „HELVETIA"
E. RUDAN
RICCARDO ZANZIN
ENRICO ZANETTI

Terminata la lettura dei quesiti il presidente dà la parola al rappresentante della legge per le sue deduzioni.

Il P. M. proc. di Stato dott. Zumin premesso che nell'attuale dibattimento non occorre fare della retorica, entra in merito all'accusa, che dice provata e dalle confessioni e, per quanto non confessato, dalle deduzioni più logiche e naturali. Per il Cokelj, contro il quale vi è una somma maggiore di imputazioni e che comunque è il colpevole principale, il pubblico accusatore passa in rassegna ciascun capo d'accusa, e lo analizza nella sua essenza di reato di truffa. E nega la veridicità del racconto relativo alla incognita viaggiatrice che avrebbe indotto il Cokelj a disertare. «Questa invenzione - dice - era necessaria all'accusato per illuminare di una luce emotiva il suo fallo; ma l'innamorata famosa non fu mai da nessuno trovata e il fallo si riduce ad una serie di truffe volgari».

Ma se si volesse identificare la famosa amante si potrebbe chiamarla col nome di Pippan. Con lui Cokelj disertò a Napoli, si trovò a Milano, si ritrovò a Genova; con lui commise la truffa delle 500 cor., con lui tentò quella delle 2000. E i giurati, di questa identificazione non dovrebbero avere il menomo dubbio nel momento di giudicare.

Passando poi alla responsabilità del Kubik, che è ampiamente confesso, il P. M. si attarda a dimostrarne la correità in truffa, essendo stata la sua prestazione eminentemente indispensabile al compimento del reato. Nè vi è a supporre che egli non sospettasse, in quanto che la non autenticità dei due dispacci, dal testo, eloquentissimo, non era dubbia.

Concludendo chiede per ciò che entrambi gli accusati vengano, con un verdetto affermativo, puniti come si conviene.

Le arringhe defensionali.

Per il maggior accusato Andrea Cokelj prende la parola il suo difensore dott. Mandic. Il quale, brevemente prospettata la tesi giuridica della truffa civile e della truffa penale, ed affermato che le azioni commesse dal suo patrocinato appartengono se mai al primo gruppo, passa ad esaminare ciascun fatto in relazione alle emergenze processuali. A suo avviso, quando si tolga la truffa delle 500 lire, confessata ed indiscussa, ma che i giurati vorranno limitare al di sotto delle 200 cor., tutte le altre azioni si riducono o a crediti civili oppure a reati non provati.

A un certo punto essendosi il difensore indugiato a discutere la questione di certo tabacco mancante a bordo, il presidente lo interrompe:

— L'avverto che lei difende da mezz'ora il suo cliente di un reato di cui non è accusato.

Il difensore rientra tosto nel binario della causa e conclude chiedendo un verdetto assolutorio, e solo in via subordinata affermativo al primo quesito, però per un importo inferiore alle 200 corone.

Il dott. Robba, per il Kubik, prende subito dopo la parola e dice: «Se Kubik dovesse essere giudicato dai giudici togati, non vi nascondo che il mio patrocinato verrebbe condannato. Ma appunto perchè vi son casi in cui occorrono uomini che giudichino umanamente e non giudici che applichino rigidamente il codice, il legislatore ha creato i giurati. Il caso Kubik - esclama - è tipico fra questi casi. Tanto è vero che, premesse alcune circostanze, si può riassumere il significato in un dilemma. Le premesse son queste, secondo il difensore: che cioè il Kubik ha spedito i primi telegrammi in buona fede; subodorato il trucco non ha spedito i secondi se non quando è stato pressato dal Cokelj; che dal reato non ha tratto alcun vantaggio. Per ciò, o egli ha giocato la posizione che aveva perchè è un imbecille, o egli è stato coartato all'ultimo momento nella sua volontà e non ha avuto la forza di resistere alle pressioni di Cokelj. Nell'un caso o nell'altro vorranno i giurati gravare la mano su un giovane ventenne, incensurato, che già per il fatto d'essere stato accusato ha perduto l'impiego ed ha fatto versare tanta lagrime alla madre vedova e povera? - E il difensore conclude che la risposta non può essere dubbia.

Verdetto e sentenza.

Alle 2.30, terminato il riassunto, i giurati entrano nella camera di deliberazione. Ne escono che sono le 3.40 e il loro capo legge il seguente verdetto: I questione 12 «sì», però 9 per un importo inferiore alle 200 cor.; II 12 «no»; III 8 «no» e 4 «sì»; IV 12 «no»; V 12 «no»; VI 7 «sì» e 5 «no»; VII 8 «no» e 4 «sì».

In seguito a tale verdetto la Corte, dopo breve deliberazione, dichiara assolto il Kubik, e ritenuto colpevole il Cokelj di contravvenzione di truffa, lo condanna a 4 mesi di arresto.

Avendo però l'accusato atteso in carcere istruttorio un maggior periodo di tempo, dichiara la pena scontata ed ordina l'immediata sua scarcerazione.

UN ALTRO DIBATTIMENTO FISSATO.

Per il 13 corr. è stato fissato il dibattimento per omicidio contro Lorenzo Sanzin. Presiederà il cons. Stegù.

IL DIBATTIMENTO DI OGGI.

Stamane i giurati sono chiamati a giudicare Augusto Del Tin, accusato del crimine di omicidio in persona della propria amante. Per lo svolgimento del dibattimento sono fissati due giorni. Presiederà il cons. Clarici; difenderà il dott. Mandic. P. C. il dott. Pangrazi.

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Il barbiere amico di famiglia

La guardia di p. s. Pietro Marcovich, raccontò ieri ai giudici che il 23 luglio a. c. dopo la mezzanotte, nella trattoria «Alle cinque porte», in via del Broletto, cinque giovanotti, cantavano, come fosse di giorno. Entrò ed intimò silenzio. Il canto cessò, ma uno dei cinque giovanotti fece un atto triviale con la bocca, ed ella, allora, gli intimò l' arresto, afferrandolo per un braccio. Intervenne il barbiere Silvio Simarelli, di anni 26, da Trieste, e tentò, riuscendovi, di liberare l' arrestato, che fuggì. Arrestò subito il Simarelli. Questi, che accusato del crimine di p. v., racconta, invece:

— Mi go la botega proprio vizin la tratoria, e son più amico dei paroni, che aventor. In quella sera, iera un sabato, e go serado botega apena a la mezanote. Son entrado in biraria proprio nel momento che quel giovine che la guardia gaveva arestado no 'l voleva andar con ela, e mi, per evitar guai, anche perchè la parona del local la iera ocupada drio del banco, go dito a quel giovine de andar fora. Lu no 'l voleva andar, e, alora, mi lo go spinto fora de la porta. La guardia no lo gnanca tigniva, perchè, se no, no 'l gavessi possudo scampar.

Ermenegildo Tavarada conferma che il Simarelli agiva in modo da lasciar ritenere che sua intenzione fosse più quella di allontanar dal locale il giovane che non di farlo scappare.

La proprietaria della trattoria Luigia Urban, il figlio di lei Gastone Urban, dei quali vengono lette le deposizioni, sono pure favorevoli al Simarelli, poichè stabiliscono che egli realmente è amico di casa e che, se si ingerì nella questione, lo fece soltanto per evitar guai nell' esercizio.

La Corte ritiene non trattarsi di pubblica violenza e condanna il Simarelli, per illecita ingerenza nell' operato delle guardie, a 2 settimane d' arresto. Il Simarelli si adatta.

Presiedeva il cons. Lion; giudici i cons. Spongia, Dougan e giud. de Prati; P. M. il cons. aulico dott. Zencovich. L' accusato era senza difensore.

Il comizio di Pirano per i fatti di Santa Lucia

Pirano, 8. Giornata memorabile quella d'oggi. Memorabile perchè vide gettare le basi della pacificazione fra i due maggiori partiti nell'intento di salvare il nostro possesso nazionale. Nell' odierno comizio liberali, clericali e mazziniani si sono trovati uniti di fronte al pericolo slavo artificialmente fomentato per espropriare il popolo italiano della sua terra.

Ma ecco la cronaca dell' avvenimento. Alle 2½ il teatro era affollato quale non fu mai: tutti i posti occupati, dunque almeno 1200 persone di Pirano e di Santa Lucia, raccolte da una sola idea.

Il presidente del comitato dott. Francesco Venier invita i presenti a nominare la presidenza che resta affidata a lui per acclamazione ed agli altri signori del comitato. Il dott. Venier espone in brevi parole lo scopo per il quale venne convocato il comizio ed invita poi il podestà dott. Domenico Fragiacomo ad esporre i fatti che crearono la odierna situazione.

Il discorso del dott. Fragiacomo ricorda i più bei giorni dell'attività patriottica dell'amato cittadino, e trova la via di tutti i cuori.

Dopo di lui parla l'on. Nicolò Zarotti, il quale delinea la situazione presente, la necessità della lotta ad oltranza, e lasciando ad altri di presentare particolari proposte, presenta il seguente ordine del giorno:

«Rilevato che a Santa Lucia dopo l'e«rezione della scuola privata dei Santi «Cirillo e Metodio, da parte degli slavi «limitrofi, estranei al Comune, si insce«nano dimostrazioni a base di insulti, di «sassi e di colpi d'arma da fuoco, contro «la nazionalità italiana e contro la scuo«la italiana, per eccitare con le intimida«zioni tutti i dimoranti a Santa Lucia, «se anche non condividenti le loro idee «politico nazionali, alla frequentazione «della scuola slava; considerato che tale «doloroso e vergognoso stato di cose può «trascinare alla più pericolosa delle rea«zioni, la grandissima maggioranza degli «abitanti di Santa Lucia, che condivide «tutti i sentimenti del vecchio Comune «piranese, i cittadini di Pirano, oggi rac«colti in comizio; 1) protestano contro la «ingerenza violenta dei limitrofi Comuni «nella contrada di Santa Lucia; 2) recla«mano dalle competenti autorità giusti«zia ed energiche misure onde abbia a «cessare l'odierno stato di cose deplore«vole e pericoloso; 3) incaricano la Pre«sidenza del comizio di portare tosto il «presente ordine del giorno a cognizione «della Luogotenenza e dei nostri deputati «al Parlamento di Vienna».

Prendono poi la parola il deputato Spadaro che rileva la necessità d'un accordo di tutti i partiti contro la nuova minaccia slava e mette in luce il contegno dell'imperialregio Governo di fronte agli italiani, e il sig. Francesco Orbanich che dimostra la necessità di occuparsi delle scuole, di curarne il loro prosperamento e presenta la proposta di istituire a Pirano un'associazione «Pro schola nostra».

Il prof. Domenico Vatta propone invece la nomina di un comitato che si occupi del prosperamento delle scuole di campagna, e in pari tempo studî tutta la questione della difesa nazionale.

A questo punto il signor Romano Drioli, dopo averla illustrata, presenta la seguente proposta:

«I cittadini di Pirano, raccolti, senza distinzione di partiti, in questo pubblico comizio di protesta contro la provocazione croata di Santa Lucia, mandano il grido di risveglio a tutte le Rappresentanze comunali italiane dell' Istria perchè - di fronte alle manifeste tendenze di sopraffazione slava - si nomini una commissione provinciale nazionale che studi e trovi un atteggiamento pratico per salvare dalla marea straripante gli interessi nazionali, economici e politici della nostra provincia».

Il signor Fonda rileva la assoluta necessità di toccare almeno i caporioni degli avversari negli interessi economici, ricordando come essi vivano della vendita dei loro prodotti in città. Non propone boicottaggi, poichè la legge vi si oppone, ma crede sia dovere dei cittadini di favorire la gente nostra. Di più si potrebbero istituire vaccherie, rispettivamente latterie e un lavatoio.

Il signor Dino Vatta rileva come gran parte della colpa delle condizioni odierne debba attribuirsi a noi stessi, perchè divisi in troppi partiti. Accenna poi al fatto che già si parla fra i caporioni croati della prossima installazione di un cappellano slavo a Santa Lucia, cosa questa che sarebbe fonte di estremi mali, e conchiude presentando la seguente proposta:

«I cittadini di Pirano e gli abitanti di Santa Lucia, radunati quest' oggi in pubblico Comizio, deliberano: 1) Viene interessata la Rappresentanza comunale di volere in via di tutta urgenza deliberare l' istituzione a Santa Lucia di una cappellania di patronato comunale, assumendo a carico del Comune tutta la spesa relativa; 2) Viene pure interessata la Rappresentanza comunale di avviare subito le pratiche col Governo perchè esso affidi al Comune l' amministrazione della chiesa di Santa Lucia per gli scopi della istituenda cappellania e verso obbligo di esso Comune di sostenere le necessarie spese di manutenzione della medesima; 3) Resta incaricata la presidenza del comizio di portare a conoscenza della Rappresentanza comunale questi deliberati.

Il signor Francesco Comisso riassume e commenta le proposte avanzate dai precedenti oratori e particolarmente si sofferma sulle idee manifestate dal signor Fonda che illustra e spiega diffusamente raccomandandole al Comitato da istituirsi.

Le proposte presentate sono tutte accolte ad unanimità.

Inutile dire che tutti gli oratori furono calorosamente applauditi e che durante tutto il comizio regnò il più vivo entusiasmo

In luogo dell' olio di fegato di merluzzo.

Quanti bambini sono obbligati a prendere l'olio di fegato di merluzzo! Certamente l'intenzione dei loro genitori è buona, ma i bimbi sarebbero loro grati, se invece dell'olio di fegato di merluzzo venisse loro somministrata l' Emulsione Scott, poichè in questo preparato il gusto e l'odore dell'olio di fegato di merluzzo non si distinguono più. Sovente, come lo prova l'esperienza, il successo dell'Emulsione Scott è sorprendente e così accade che bambini deboli, in molti casi, superano tanto dal lato fisico che intellettuale i loro coetanei.

Prezzo dei flaconi originali, in vendita presso tutte le farmacie, C. 2.50. Inviando 50 cent. in francobolli alla casa SCOTT & BOWNE, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo la inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sol volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

CERCASI
prontamente
GIOVANE CORRISPONDENTE
con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Offerte particolareggiate con indicazione delle pretese indirizzare alla BANCA MOBILIARE, Società Anonima - FIUME.

Primaria Ditta di Trieste
CERCA
PRATICO CORRISPONDENTE
italiano
signore oppure signorina - possibilmente per entrata 1. Gennaio 1913.
Riflettesi soltanto a primaria forza ed è necessario la conoscenza della stenografia. — Offerte con indicazione della occupazione avuta e pretese sub „Generale 100" al „Piccolo".

Fornitore reale ed imperiale della corte Austro-Ungherese.

Fornitore di S. M. la Regina Madre d'Italia.

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche ed aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata
CHIEDETE CAMPIONI GRATUITI
PARIS, 8, Place de l'Opéra.

Insuperabili
Articoli igienici
„ECCO"
in vendita esclusivamente ora, come sempre, presso la vecchia ditta inglese
M. GAL, Corso 4.
CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS

Le suole „Veritas"
Suole di gomma con bordo di cuoio

SONO IN USO PRESSO TUTTO IL MONDO ELEGANTE.
Preservano i piedi dall' **umidità** e dal **freddo!**
INDISTRUTTIBILI!
Una volta provate, sempre adottate!
Fabbricanti: Gummifabrik, Grottau, Boemia
RAPPRESENTANTE:
Domenico Muratti, via Risorta N. 1

Biancheria da Signora
Servizi da the
Cravatte
Polsini
Colli

Fazzoletti d'ogni genere
Maglierie Jaeger
Sottane
Ricami
Pizzi

DITTA
Carlo Burgstaller
Trieste - Via Campanile 14
angolo Via S. Antonio

RIBASSI 10-15%
Vendita di Natale
RIBASSI 15-20%

a tutto 31 corr.

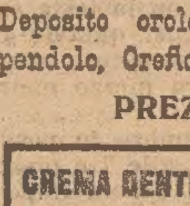
Grandi Ribassi
— su —
tutti gli articoli.

Piqué
Fustagni
Asciugamani
Pezzette d'occasione

Coperte
Flanelle
Scendiletto
Camicie da uomo

PIANOFORTI
Bösendorfer
Zannoni, Piazza S. Giacomo 2 (Corso) Telefono 1257.

La **SCUOLA DI TAGLIO**
E CONFEZIONE
di **Tina Ruzzier**
neo-diplomata con medaglia d'oro dall'Académie Artistique internationale de coupe di Parigi
è aperta tutti i giorni dalle 9-12 e dalle 3-6
Via del Tintore N. 1, III p.



Vito de Gioia
TRASLOCATO
Piazza Grande N. 4,
Palazzo municipale.
Deposito orologi da tasca, Orologi a pendolo, Oreficeria, Argenteria e Gioie.
PREZZI MITISSIMI.

CREMA DENTIFRICIA
KALODONT
Acqua dentifricia.

GELONI
tanto chiusi, che aperti guarisce rapidamente il Linimento antigelonico
Myryl
facendone scomparire subito il prurito ed arrossamento. 1 flac 1 cor.
Deposito: „Farmacia alla Minerva" G. Stanich
TRIESTE - Piazza S. Francesco.

PAOLO GASTWIRTH
GRANDI DEPOSITI
MOBILI E TAPPEZZERIE

TRIESTE v. STADION 6
EDIFICIO DEL TEATRO FENICE
TELEFONO. 22-65

ASTRA
DRALLE

Il nuovo, forte
PROFUMO DI MODA
DI SQUISITA FINEZZA
E D'INCANTEVOLE PIENEZZA
Basta una piccolissima goccia!
Prezzo Cor. 5.—
Dralle Bodenbach a/E.
Vendesi in tutti i negozi di profumerie, drogherie e saloni da parrucchiere.

Lud. Hinterschweiger, Ad. Bleichert & C.
G. m. b. H. Lichtenegg N. 4
(presso Wels Austria sup.
FABBRICA SPECIALISTA in
Macchine per **Mattoni**
Impianti di trasporti e di trasmissioni, costruzione modernissima.
Consigli competenti impartisce a voce ed in iscritto il rappresentante
CARLO STANZL,
tecnico mattonaio e costruttore di forni circolari, presentemente a Warasdin-Töplitz

L'arte di fare regali!

S'avvicina il Natale. Molte signore si preoccuperanno nuovamente della scelta di regali per signori. Un regalo veramente pratico, che fa sempre piacere, è un apparato per radersi „Gillette". Una piccola meraviglia del lavoro americano di precisione. Semplice da maneggiarsi, niente affatto pericoloso e di lunghissima durata. L'apparato „Gillette" con

la lama flessibile

può venire regolato a piacere in modo da radere con tutta facilità anche la barba la più ispida.

Gillette
conosciuto in tutto il mondo

L'apparato Gillette fortemente argentato, con 12 lame Cor. 24, vendesi nei negozi di articoli di ferramenta, drogherie, negozi di profumerie, negozi di articoli di lusso, articoli in pelle ecc. Gillette Safety Razor Ltd. Boston e Londra. Depositario generale E. F. Grell, ditta in importazioni, Amburgo.

Gillette apparato per radersi
Non occorre nè arrotare le lame, nè dare il filo

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il lloydiano „Austria“ nella zona d'un tifone

L'emozionante lotta con gli elementi

86 ore con i fuochi spenti — Il supremo pericolo

Telegrammi ricevuti da Sabang (Sumatra) e poi da Colombo, ci informarono delle terribili ore passate dal lloydiano «Austria» in viaggio di ritorno da Kobe, per essersi trovato in mezzo alla tempestosa zona di un tifone che fece numerose vittime sulle coste del Giappone e della Cina. L'«Austria» riuscì a superare il gravissimo pericolo; ma ebbe rilevanti danni e l'equipaggio contò fra i suoi membri parecchi feriti. Abbiamo perciò creduto interessante ieri mandare all'arrivo del piroscafo nel nostro porto un nostro redattore per avere dalla viva voce del comandante e degli ufficiali il racconto particolareggiato delle drammatiche ore d'ansia e di lotta passate nel terribile cimento, quando cielo e mare si accanivano contro il grosso natante diventato fuscello nell'immensità della tempesta.

Dei danni sofferti dall'«Austria» ancor oggi si vedono le tracce, essendosi a Colombo, ove il piroscafo si fermò una decina di giorni, potuto procedere solo alle riparazioni più urgenti. L'entità degli strappi, delle demolizioni, dicono chiara la furia degli elementi che dovette essere superata.

Ma ecco il racconto fattoci dal comandante cap. M. D. Cosulich e dal suo primo ufficiale cap. Edoardo Sussa:

— Partimmo da Kobe il 20 settembre, e dopo aver toccato Sciangai, Hong-Kong, Singapore, Penang e Calcutta, facemmo rotta per Colombo. Durante i primi giorni, il viaggio fu relativamente buono; il giorno 29 ottobre, invece, il barometro incominciò ad abbassarsi, ed il 30, fra il mezzodì e le 4 pom., discese di ben 8 millimetri. Il vento contrario si fece impetuoso; il mare divenne agitatissimo. Stavamo attraversando la zona battuta dai tifoni: e comprendemmo che uno se ne avvicinava. In seguito a ciò decisi di mettermi «alla cappa» con la prua al difuori della tempesta sopravveniente e così attendere lo svolgersi del ciclone ed essere pronto a sfuggirlo.

Poco dopo il mare divenne furioso: pareva sconvolto da vulcani sottomarini! Le ondate inondavano la coperta da poppa a prua e i due corridoi laterali della coperta principale erano veri fiumi in rotta. L'acqua imbarcata, non trovando sfogo ad uscire, incominciò a rovesciarsi nel compartimento macchine e nei carbonili, devastando tutto. Le porte furono sfondate e le cabine dei macchinisti messe sossopra. L'irrompere dell'acqua in macchina continuò incessante, entrando a fiotti anche dallo spiraglio superiore del detto riparto che i colpi di mare avevano sfondato prima e distrutto poi. Altra acqua si rovesciava in macchina e nel riparto caldaie dalle trombe d'aria asportate dai marosi. La coperta era trasformata in un grande lago... Ad un tratto il macchinista venne ad avvertirmi che se l'acqua avesse continuato a crescere ancora un poco, ben presto avrebbe raggiunto i forni delle caldaie e spento il fuoco. Il pericolo era serio e, considerata la gravità del caso, ritenni necessario radunare gli ufficiali a consiglio di bordo. Su parere unanime, per la salvezza comune si esigeva il getto del carico di coperta. Così fu fatto: e, fra mille pericoli, furono aperti i barcarizzi poppieri. Pochi istanti dopo, però, una vera montagna d'acqua abbattutasi in coperta li asportava di netto! Dalle due aperture rimaste, si lavorò energicamente all'asporto del carico; ma il mare continuava a piombare in coperta e minacciava di sfondare le boccaporte delle stive. Era chiaro che se ciò si fosse verificato, il piroscafo sarebbe stato perduto. Benchè già stanchi morti di fatica, si dovette lavorare a rafforzare le chiusure delle boccaporte. Le scale che dalla coperta danno accesso al ponte superiore sparirono come per incanto...

Verso le 8 pom. (sempre del 30 ottobre) il vento cedette alquanto ed anche il mare mitigò la sua violenza; ma, in quella vece, scoppiò un terribile temporale con nembi di pioggia che oscuravano l'orizzonte. All'acqua che veniva dal mare si aggiungevano ora le cascate che precipitavano dal cielo! Quale lotta immane per impedire che il livello di essa nel riparto macchine e in quello delle caldaie aumentasse!

Ma ecco, verso le 11 della sera, il barometro precipita di nuovo; il vento ringagliardisce ed il mare diventa terribilmente agitato. I marosi allagano pure la mia cabina situata sul ponte di comando, a oltre 30 piedi dal livello del mare! La pioggia dirottissima e grossa continua senza posa. Potevano essere le 3 antimeridiane, quando sia per i colpi di mare, sia per il rollio o pel beccheggio, un rumore insolito e l'allarme del timoniere ci avverte che il freno del timone a vapore si era rotto. In balìa della tempesta!

Tre macchinisti ed il cap. Sussa, rischiando la vita, riescono a raggiungere il cassero di poppa per procedere all'ingranaggio del timone da poppa; ma il cap. Sussa, afferrato da un'onda, viene sbatacchiato con un fianco alla murata e resta senza respiro. L'«Austria», priva di governo, danza una sarabanda infernale. Le porte delle cabine, i vetri, le imbarcazioni, tutto salta, tutto è travolto. Nessuno può reggersi in piedi. La pioggia fitta, violenta, spinta dal vento in senso orizzontale, acceca, impedisce di vedere. Le grue delle imbarcazioni a poppa rimangono storte come giunchi. Un grande «life boat» vola nell'uragano. Il mare, sempre più furioso, sembra si accanisca ancora più; ed il vapore è un guscio di noce in balìa del mare.

Il capitano Sussa, che dalla botta presa aveva riportato la frattura di una costola, dovette essere ricoverato nella mia cabina, su in alto, dove c'era circa mezzo metro d'acqua, poichè nella sua l'acqua arrivava ancora al materasso della cuccetta... Il barometro continuava a precipitare. Alle 7.30 ant., visto che il mare furioso e incrociato non ci dava tregua, ordinai in macchina di aumentare la velocità. Mi si rispose che i fuochi erano ormai spenti, e che nella camera delle macchine c'erano oltre 50 centimetri d'acqua. In seguito al rollio, poi, questa aveva smosso i paglioli che vagando qua e là rompevano e danneggiavano tutto!

Il piroscafo a poco a poco si era inclinato sensibilmente sul fianco sinistro. Ciò ne obbligò a far getto di molto altro merce. Poi, riuscimmo a «ingranare» il timone a poppa; e si provvide all'estrazione dell'acqua dalle macchine. Fu accesa la caldaina in coperta; ma, quando si trattò di far funzionare le pompe, si constatò che queste venivano ostruite dalla cenere e dalla polvere di carbone asportata dai carbonili e dai forni. Nonostante i formidabili sforzi di tutti i macchinisti, si arrivò al mezzodì del 31 senza essere riusciti a far nulla. Nel pomeriggio del 31, verso l'imbrunire, dopo molti altri tentativi, si tentò di far funzionare le pompe centrifughe, ma sciaguratamente anche quelle erano ostruite. Cosa fare? Bisognò ricorrere all'antica usanza. Feci mettere tutto l'equipaggio «in catena» e s'iniziò il passamano con i secchi. Intanto, radunai di nuovo il consiglio di bordo e, chiamati i sette passeggeri (le tre signore le lasciai stare) dissi in quale pericolo ci trovavamo.

★

Un giapponese mi rispose semplicemente: «Grazie, caro comandante. Al momento critico, ripeterò l'atto del grande generale Nogi» e mi mostrò un affilato coltello, segnando il punto del ventre in cui se lo sarebbe immerso. Karakiri! Gli osservai che speravo non ce ne sarebbe stata necessità; ma che ad ogni modo era meglio tenersi pronti ad andarsene in un modo o nell'altro, all'altro mondo; e licenziatolo con gli altri, provvidi alle migliori misure del caso. Fra queste fu il disfarsi di altro carico. Il prosciugamento del vasto riparto macchine e caldaie, intanto, continuava con i secchi e durò tutta la notte. Speravo l'incontro di qualche altro vapore, e, per tale eventualità, disposi l'accensione di racchette, non potendo usufruire dell'apparato radiotelegrafico in seguito alla caduta dell'antenna.

Finalmente, la mattina del 1 novembre il primo macchinista mi avvertì che, a forza di secchiate, il livello dell'acqua nel riparto macchine e caldaie era diminuito. Fu un sospiro di sollievo!

Così arriviamo al pomeriggio del 1 novembre. A questo punto, devo rilevare che, oltre al primo ufficiale cap. Sussa contuso e con una costola rotta, c'erano altri feriti, fra i quali io. Il primo macchinista signor Carlo Rudda, aveva corso rischio di morire annegato in macchina. In seguito una grave rollata, mentre era solo in macchina, era stato sbattuto contro uno stante ed era rimasto ferito gravemente al capo, cadendo svenuto. Per sua fortuna era rimasto con la testa appoggiata alla scaletta; e così, quando gli altri erano scesi, lo avevano potuto trarre in salvo. Nel riparto c'era mezzo metro d'acqua!

Alle 7 pom. del 1 novembre fu possibile accendere le caldaie; alle 7 e mezzo si ricominciò a navigare. Un'ora dopo i macchinisti constatarono che il cuscinetto del «collo d'oca» della media pressione si era riscaldato! Si dovette fermare di nuovo, pulire il pezzo e perder tempo sempre sotto un tempaccio orribile. I fuochisti, poi, avendo l'acqua asportato i paglioli (paioli), erano impediti di restar dinanzi alle caldaie ed alimentare i fuochi. Da ciò poca pressione e minima velocità... Per fortuna il tempo ed il mare andarono relativamente migliorando; e così passammo la terza notte in condizioni un poco migliori in confronto delle altre due.

Arriviamo alle 6 ant., e sento la macchina ferma. Chiedo spiegazioni ed il primo macchinista mi risponde essersi scaldato il «collo d'oca» dell'alta pressione. Così nuova perdita di tempo. Alle 8.30 la macchina riprincipia a funzionare.

Devo rilevare che la tempesta aveva distrutta la cabina-lavoratorio del fornaio e danneggiata quella del cuoco, asportando molte provviste e danneggiando tutte le altre. Dal 1. corr. in poi, perciò, passeggeri ed equipaggio erano a razione di galletta e carni in conserva. Essendosi il tempo relativamente abbonacciato, l'equipaggio tutto con una abnegazione degna del massimo encomio, incurante della stanchezza, si diede a rassettare la coperta, a levar l'acqua dalle cabine. I più agili marinai furono issati sugli alberi per accomodare l'antenna della radiotelegrafia ed allorchè questa potè funzionare - saremo stati lontani 500-550 miglia da Sabang - ordinai al telegrafista di spiccare un radiogramma annunziante il caso occorsoci e facendo noto che proseguivamo per Colombo tutti salvi. Il radiotelegramma fu ricevuto da un «lineer» della «British of Indie», che lo ritrasmise a Sabang e da colà, per cavo sottomarino, a Trieste

★

— Non era, però, ancora finita la nostra «via Crucis» - disse il cap. Cosulich. - Avevamo tanta acqua; ci voleva ora il fuoco... Verso le 8 pom. del 2 novembre, udimmo gridare: «Comandante! capitano! ghe xè al fogo! Fogo soto el cassero!». Accorriamo tutti. L'equipaggio arma le «maniche»; i macchinisti approntano le pompe; e, in breve tempo, s'inizia la lotta contro il fuoco che, per la vicinanza di parecchie centinaia di balle di iuta, poteva risolversi in un disastro irreparabile. Il fuoco, causato da un corto circuito, si era manifestato nello spazio fra l'ospedale e un piccolo reparto sotto poppa. Tagliati i fili, fu allagato il riparto incendiato; altri getti d'acqua furono rovesciati per molto tempo sui parapetti che separavano il carico della iuta; e, infine, ogni pericolo fu scongiurato. Il giorno 9 l'«Austria» arrivava a Colombo. Entrato in dock, fu visitato dai periti del Lloyd's Register e riparato per poter proseguire il viaggio e questo si svolse regolarmente fino all'arrivo qui.

A Kobe e a Sciangai il cap. Cosulich aveva acquistato una quantità di pesci rari per l'Acquarium di Vienna e un serpente boa lungo 27 piedi pel castello di Schönbrum; ma i primi morirono durante i giorni del ciclone; il secondo, di... pelle più dura, resistette al disagio, ma se ne risentì più tardi e ammalò. All'altezza di Rovigno, poi, moriva.

Fra i passeggeri arrivati qui con l'«Austria» e da noi interrogati era un capitano-pilota del Gange, l'inglese cap. Currau, con la signora. Il cap. Currau ci fece gli elogi più entusiastici per gli ufficiali tutti e per l'equipaggio, che si comportarono con un coraggio, un'abnegazione, uno zelo meritevoli della più grande ammirazione. In quanto alla solidità del piroscafo che superò la terribile prova il cap. Currau, che è persona pratica, con simpatica esagerazione, disse: Ma quello è un piroscafo che non salterebbe neppure con la dinamite!

Abbiamo detto che anche gli ufficiali di coperta e quelli di macchina s'ebbero

Due Regali di Natale

Penkala:

Una penna stilografica in oro

assolutamente sicura e da potersi portare in qualunque posizione, sempre pronta per scrivere e che non difetta mai. Costruzione esatta, di lunghissima durata e semplice. Inoltre la matita Penkala insuperabile che costa cor. 1.20,

Il lapis di lusso con punta scorrevole,

in diversi colori, che costa cor. 1.80 e con anelli in argento e in oro doublé che costa cor. 2.40. E' la meraviglia dei conoscitori del genere. - Vendonsi in tutte le migliori cartolerie.

EDM. MOSTER & C.o A. G. BERLINO-NEUKOELLN e ZAGABRIA.

Romolo Filosa

avverte la Spettabile Cittadinanza di avere acquistato per proprio conto, la

MACELLERIA in VIA CAVANA 8

In tale occasione si pregia render noto ch'egli tiene sempre Carne di Graz di prima qualità, Vitello, Agnello, Pollame, Selvaggina ecc. - Prezzi miti - Servizio franco a domicilio. - Osservanza delle norme dell'igiene.

IO SO

e le dovete sapere voi pure, se ci tenete all'igiene del vostro corpo, che è indispensabile tenere sempre in casa un mezzo disinfettante di efficacia sicura. Malattie, ferite, scottature sono cose che succedono spesso; per disinfettare il letto d'un ammalato, per fasciature antisettiche in casi di ferite, infiammazioni, per irrigazioni e per evitare il contagio; per ogni specie di disinfezione e per allontanare il cattivo odore si presta egregiamente il

LYSOFORM

il migliore disinfettante dell'epoca presente conosciuto in tutto il mondo ed analizzato molte volte scientificamente. Esso è di efficacia pronta e sicura, non è affatto pericoloso e può essere usato da qualunque; ha un odore aromatico piacevole, non irrita la pelle (come gli altri disinfettanti) ed è infine assai conveniente nel prezzo. Viene usato volentieri in tutte le famiglie e raccomandato dalla maggior parte dei medici. Vendesi in bottiglie originali (vetro verde) insieme all'istruzione sul modo di servirsene, al prezzo di cent. 80 per una bottiglia da 100 grammi in tutte le farmacie e drogherie dell'Austria-Ungheria.

E' da notarsi che il Lysoform allontana istantaneamente e con tutta sicurezza il cattivo odore e il sudore.

Un opuscolo istruttivo relativo a Salute e Disinfezione «Gesundheit und Desinfektion» compilato da un medico insigne si spedisce gratis a mezzo del chimico Hubmann, referente delle fabbriche di Lysoform, Vienna XX Petraschgasse 4.

Buffet „S. STEFANO“ Via Cavana N. 21

Buffet „PILSENETZ“ Via S. Lazzaro 14

Birra Doppio malto „S. STEFANO“ / Birra PILSENETZ — a spina nonchè in bottiglie.

CIBI FREDDI. VINI ASSORTITI.

LE TORTURE DELLA SORDITÀ

A scopo di propaganda scientifica, il ben noto Dr. Saison, indicherà *gratuitamente*, a tutte le persone affette da SORDITÀ, Ronzii od altre malattie dell'orecchie, un rimedio infallibile, semplice e poco costoso per guarire radicalmente questa penosa infermità. Basta scrivere al Dr. Saison, 34, rue d'Hauteville, *Parigi* (Francia).

Frutto lassativo rinfrescante

aggradevole a prendersi

CONTRO LA

STITICHEZZA

Emorroidi

Imbarazzo gastrico e intestinale

TAMAR INDIEN GRILLON

Esigere la firma E. GRILLON sulla scatola.

Vendita all'ingrosso: 8 Rue l'avee, PARIGI. Al dettaglio in tutte le farmacie.

REGALI INTERESSANTI

Apparati magici per bambini

in cassette eleganti, bei giuochi artistici con esatta descrizione Cor. 3.—, 4.—, 8.—, fino a C. 36.—

Cinematografo contemporaneamente

Lanterna magica

con lenti ottiche finissime, completo, con films e quadri in vetro Cor. 10.—, 15.—, 21.—, più grandi Cor. 30.— fino a Cor. 175.—

Ferrovie

elettriche o con orologeria o con macchina a vapore, complete con buone rotaie e finissimi carrozzoni da Cor. 13.- fino a Cor. 105.- sempre in deposito.

Deposito di articoli di scherzo, piombi della fortuna, fuochi artificiali per il Natale.

Chiedere l'invio gratuito e franco del grande prezzo-corrente illustrato N. 3

Primo Deposito generale viennese di apparati magici

S. Klingl, Zauberklingl, soltanto Vienna I Führichgasse 4 angolo della Kärntnerstrasse, dietro l'I. r. teatro dell'Opera

Non esiste altra filiale.

ADLER & FORTUNATO

MAIOLICHE-PORCELLANE-VETRAMI

INGROSSO DETTAGLIO

TRIESTE

VIA MOLIN PICCOLO N. 1

TOPSY

marca mondiale per

ARTICOLI IGIENICI

in qualità insuperabile, ogni singolo pezzo garantito, infrangibile dozz. Cor. 4, 4.50, 5, 6, 8, 10, 12, 20 trovansi soltanto

„All' Albero di Gomma“

dirett. Gustavo Gál

Corso 19, angolo P. S. Giacomo 2

Campionari 16 pezzi Cor. 2.40, 3, 3.50, 5, spedizione discreta.

Qualsiasi novità. Prezzo-corrente 20 cent.

Badate e non scambiate Gustavo Gál si trova esclusivamente sotto l'indicato indirizzo.

4 Corone al mese a tutti ed ovunque. **Incredibile buon mercato**

13 cent. al giorno

30 MESI DI CREDITO

8 giorni di prova

Una marca mondiale non può avere che novità sensazionali!

TRIONFO PATHÉ

L'esperienza ha provato che il nuovo Pathéfono a cassa armonica è il summum della perfezione.

SOLO IL DIAFRAMMA PATHÉ CONCERT IN ALLUMINIO PUÒ DARE AUDIZIONI PERFETTE ED ARTISTICHE.

La superiorità dei dischi Pathé che funzionano senza ago è riconosciuta universalmente. Lo zaffiro non consuma i dischi Pathé che possono dare un numero stragrande di audizioni.

I dischi Pathé sono incisi dai migliori artisti come Slezak, Caruso ecc.

Società di Macchine Parlanti a Zaffiro a G. L. Vienna VI., Köstlergasse 6-8 g

Amabili Lettrici! Cortesi Lettori! Dopo lunghe e costosissime ricerche vi presentiamo ora il Pathéfono dell'avvenire. Sono passati i tempi in cui per avere un buon fonografo necessitava spendere somme favolose: consegnare un Pathéfono perfetto sotto tutti i rapporti, costruito secondo gli ultimi ritrovati della scienza e che potesse vantaggiosamente lottare con quelli che si vendono a prezzi quattro o cinque volte superiori, tale era lo scopo unico e costante a cui tendevano i nostri sforzi. Questo scopo ci sembra ora averlo raggiunto e noi non sollecitiamo che l'onore di potervelo dimostrare. **Gentili Lettrici, Amici Lettori:** Noi vi offriamo il nostro meraviglioso Pathéfono senza imbuto „Trionfo“ unitamente alla superba collezione di 22 pezzi sopra 11 dischi Pathé da 29 centimetri **interamente a vostra scelta** per la somma incredibilmente ridotta di 120 corone pagabili a rate mensili di 4 corone. Noi siamo talmente convinti che il nostro invio vi soddisferà sotto tutti i rapporti che ve lo mandiamo per 8 giorni in prova. Scegliete e comperate solo un Pathéfono fabbricato appositamente per noi: solo da esso potrete avere delle audizioni veramente artistiche. Noi garantiamo in modo assoluto che i singoli pezzi componenti l'apparecchio nostro sono costruiti dalla Casa Pathé.

Pregasi riempire questo tagliando e mandarcelo con la prima rata di 4 Corone.

Imball. gratis.

10% di sconto pagando a contanti.

Rispondiamo gratis alle domande di combinazioni speciali.

Le nostre condizioni di pagamento sono tali che non si può tralasciare di farne acquisto.

Tagliando:

Nome e Cognome: ______ Stato: ______

Residenza: ______ Età: ______

Via: ______ Professione: ______

Ufficio Postale: ______ Stipendio: ______

AVVISO! Termine di consegna 15 giorni. Nessun ordine viene evaso se non è accompagnato dalla prima rata di corone 4. Nel caso che l'apparecchio ed i dischi non fossero di vostro gradimento e che li ritornaste entro gli 8 giorni franco di porto al nostro indirizzo, restituiremo integralmente la somma versataci. Il denaro ricevuto viene pure restituito se la commissione non potesse venire effettuata.

Società di Macchine Parlanti a Zaffiro a G. L. Vienna VI., Köstlergasse 6-8 g

Per l'Italia, Milano, Via Sollo 5.

Descrizione dell'apparecchio:

Cassetta di legno verniciato uso mogano con cassa armonica, larghezza 38 cm, altezza cm 19, con braccio acustico e movimento di precisione.

Diaframma originale Pathé Concert in alluminio.

Garantiamo che tanto l'apparecchio quanto dischi sono assolutamente conformi all'incisione qui sopra.

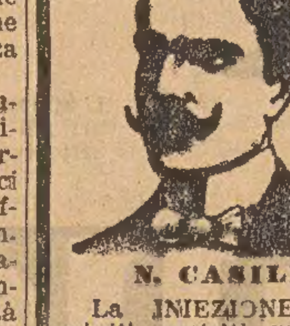
Progresso della Scienza

La più energica cura della SIFILIDE mediante il mondiale

Iorubin Casile

Centinaia di certificati Medici attestano che i restringimenti Uretrali - Prostatiti - Uretriti e Catarri alla Vescica

si guariscono radicalmente con i rinomati **Confetti Casile**



N. CASILE

I CONFETTI CASILE danno alla vita genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette; tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare; gli unici che guariscono radicalmente i Restringimenti Uretrali, (*Prostatiti. Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, goccetta militare*) ecc. Una scatola di Confetti Casile cor. 4.—.

IL IORUBIN CASILE, ottimo ricostituente depurativo antisifilitico e rinfrescante del sangue, viene usato con successo contro la SIFILIDE, *Anemie, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali) polluzioni, spermatorea, erpetismo, sterilità, neurastenia,* energico solvente dell'acido urico ecc. ecc. Un flacon di IORUBIN Casile cor. 3.50.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, i catarri acuti e cronici, vaginiti, uretriti endometriti, vulvitibalaniti, erosioni del collo dell'utero* (piaghetta) ecc. Un flacon d'iniezione Casile cor. 3.50.

Chi desiderasse maggiori schiarimenti, opuscoli, indicazioni ecc., *diriga la corrispondenza alla Farmacia Serravallo, Trieste, per l'inoltro al sig. N. Casile,* il quale darà risposta GRATIS e con assoluta riserva, a volta di posta.

I preparati Casile sono in vendita in tutte le farmacie.

LUCE STUPENDA BIANCHISSIMA

LAMPADE SENZA LUCIGNOLO

da circa 160 a circa 1500 candele n.

CONSUMA

PETROLIO COMUNE,

SOMMA ECONOMIA

ASSOLUTA SICUREZZA

Per prospetti illustrati e per la spiegazione sull'uso delle lampade rivolgersi a

Trieste, nel Magazzino

Via Madonna del Mare N. 12, Telef. 679

tutti le loro parti di ferite, ammaccature, ecc., ma anche l'equipaggio di macchina e di coperta s'ebbe purtroppo la sua parte poichè tutti portano ancora i segni delle contusioni o delle scottature.

Ecco ora lo stato maggiore di coperta dell'«Austria»: comandante capitano Domenico Matteo Cosulich; primo ufficiale cap. Edoardo Sussa; secondo ufficiale Giuseppe Sbutega; terzi Antonio Battistin e Francesco Vrabich. Medico il dott. Carlo Atlas. Radiotelegrafista Massimiliano Klarner. Stato maggiore di macchina: Carlo Radda primo macchinista; Ettore Depaul secondo; Francesco Battagel terzo; Alfonso Fabris e Costantino Schwab, quarti. Tutti gli ufficiali di coperta, quelli di macchina e i passeggeri ebbero gravissimi danni nei loro effetti d'uso nei loro bagagli.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. V. Iercovich da Metcovich, «Gastein» cap. T. Giaia da Odessa, Costantinopoli e Meduà con 2 pass., «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro e scali con 111 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 50 passeggeri, «Clis» cap. Chenezevich da Vragnizza, «Albania» cap. E. Cresteli da Sebenico, «Flink» cap. G. Blasich da Vragnizza, «Vila D.» cap. M. Tadin da Metcovich, «Sultan D.» cap. L. Vodonovich da Curzola con 50 pass., «Fedora» cap. M. Maver da Galveston e Barcellona.

I piroscafi ital. «Olga» cap. Tivano da Fiume, «Lamone» cap. T. Guazzini da Ravenna.

Il piroscafo germanico «Montevideo» cap. Hartmann da Santos e Madera.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Brioni» per Spizza, «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Dubrovnik» per Gravosa, «Iason D.» per Lissa, «Cyclops» per Ancona.

Il piroscafo germanico «Anatolia» per Amburgo.

Il veliero ellenico «Eugenia» per Palermo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Nereide» partì il 7 da Novorossisk per Brema, «Illiria» il 6 da Genova per Trieste, «Proteo» l'8 da Algeri per Brema, «Baltico prosegui il 7 da Constanza per Poti.

Lloydiani. «Trieste» proseguì il 7 da Port Sudan per Gibuti, «Amphitrite» l'8 da Alessandria per Trieste, «Linz» il 7 da Alessandria per Trieste, «Cleopatra» il 6 da Aden per Suez, «Habsburg» il 6 da Suez per Aden, «Vorwarts» arrivò il 6 a Bombay.

SCIARADA ALTERNA.

Se per un principe balcanico
A ciò che in cielo librasi
Taluno unir saprà
Di ciò che ottiene stupir si dovrà.

Spiegazione del giuoco precedente:
A. PI. API.

Corte d'Assise di Gorizia

Processo Zanutel

Gorizia, 9. Nell'udienza del processo Zanutel (vedi «Piccolo della sera» di ieri), alla deposizione della madre della danneggiata segue quella della sorella di quest'ultima, la quale, ad analoga domanda del presidente, nega di aver assistito alla deposizione dell'accusata.

A Maria Furlan seguono le testimonianze di Teresa Bear, con una deposizione poco importante, e quella del gendarme di Pieris, Adolfo Schubert. A lui consta che le relazioni fra l'accusato e l'Erminia Furlan incominciarono già tre anni fa nel settembre.

Depone la levatrice Giuseppina Burri di S. Canziano, dicendo che quando fu chiamata l'Erminia era già incinta da sei mesi.

Il padre della danneggiata, Angelo Furlan, dichiara che solo da poco tempo era stato informato dell'accaduto.

Le fedine penali dell'accusato registrano piccole condanne per ubriachezza, contravvenzione di furto, offese alle guardie e 10 mesi di carcere per oltraggio al pudore.

Il P. M. vorrebbe che fosse interrogato il possidente Luciano Verzegnassi di Pieris riguardo al contegno dell'accusato, e propone pure una perizia medica della danneggiata in linea fisico-morale basandosi a considerazioni giuridiche.

Il difensore avv. Mario Donati non si oppone alle prime due proposte, però esclude la completa deficenza mentale della danneggiata.

La Corte decide di far luogo alle proposte del P. M. e di rimandare il dibattimento ad altra sessione.

Per lesion d'onore mediante stampato

Domani, martedì, doveva tenersi alle Assise il dibattimento per lesione d'onore mediante stampato intentato da questa Camera del lavoro, rappresentata dal suo presidente sig. Francesco Spazzapan e dei componenti la Direzione signori Francesco Spazzapan, Carlo Roscovez, Desiderio Dentesano, Antonio Franzot, Luigi Buzzi e Giuseppe Scarel, contro Alfredo Callini quale autore dell'articolo incriminato pubblicato nel periodico «Il socialista friulano» di data 15 giugno 1912, e nella sua qualità di editore e redattore responsabile dello stesso.

Il dibattimento, già una volta rimandato nell'antecedente tornata d'Assise, venne anche ora trasportato ad altra sessione per completamento d'istruttoria.

Ladri di bestiame - Gravi condanne

(Tribunale Circ. di Rovigno).

Rovigno, 8. Sotto la presidenza del cons. Corazza ebbe luogo il dibattimento al confronto dei villici Michele Rudan fu Antonio, d'anni 30, Giuseppe Iaksa fu Giovanni, d'anni 52, Giovanni Bergic fu Giovanni, d'anni 32 e Giovanni Urasich fu Martino, d'anni 32, dei Maladvorci di Barbana accusati tutti e quattro del crimine di tentato furto, il Iaksa anche di quello di grave lesione corporale e della contravvenzione d'illecito porto d'armi e l'Urasich anche delle contravvenzioni contro la sicurezza corporale e d'illecito porto d'armi, per questi fatti:

La notte dell'8 agosto nel villaggio Maladvorci, tra le ore 11 e le 12, il villico Giorgio Laginja fu destato da un rumore equivoco. Alzatosi e affacciatosi alla finestra constatò che 18 pecore di sua proprietà uscivano dal cortile. Sceso in questo, nella supposizione che fossero uscite accidentalmente, volle farle ritornare nella stalla, quando si vide davanti più persone che non potè distinguere causa l'oscurità; ma avvertì che esse erano munite di fucile e un'altro di pistola. Quest'ultimo gli esplose contro due colpi ferendolo gravemente alla coscia destra ed al collo, mentre quello che era armato di fucile esplose contro la casa del Laginja: da un colpo di pistola furono ferite anche due pecore. Poi i malandrini fuggirono lasciando le pecore al loro proprietario.

Nella notte dell'11 agosto in villa Prdeci di Barbana, sotto le stesse circostanze, venne svegliato il villico Antonio Bergic il quale constatò che i ladri volevano rubargli gli animali. Li mise in fuga sparando un colpo di rivoltella. Dei ladri conobbe l'Urasich che era armato di schioppo.

Lo stesso villico la notte del 1 gennaio fu fatto oggetto di un altro tentativo di furto del suo bestiame, ed anche stavolta riuscì a metter in fuga i ladri, aiutato anche da certo Giuseppe Radolovich che in quell'incontro si trovava con lui. Anche stavolta conobbe l'accusato Urasich.

I sospetti si concentrarono sui quattro accusati e trovarono conferma nell'ampia confessione fatta - disse lui - in seguito al rimorso provato, alla gendarmeria dall'accusato Rudan, che svelò anche i coautori dei tre tentativi.

Al dibattimento, come anche nel processo scritto, il Rudan ritrattò la sua confessione che disse di aver fatto per paura di esser percosso dai gendarmi. Anche gli altri accusati si mantennero recisamente negativi. Ma il riconoscimento dell'Urasich avvenuto in modo indubbio da parte del teste Bergic ed una quantità di circostanze di contorno che appoggiarono la confessione fatta alla gendarmeria dall'accusato Rudan, malgrado le abili arringhe dei difensori avv. Davanzo e avv. Sponza, convinse la Corte della reità degli accusati. Li dichiara pertanto colpevoli e condanna Giuseppe Iaksa a due anni di carcere duro inasprito con un digiuno ed isolamento ogni due mesi, Giovanni Urasich a sedici mesi, Giovanni Bergic a undici mesi e Michele Rudan a dieci mesi di carcere duro inasprito con un digiuno, isolamento, giaciglio duro e cella oscura ogni secondo mese, con ciò che nella pena dovranno esser computati tre mesi e 21 giorni di carcere preventivo subito per l'accusato Urasich e tre mesi e 18 giorni per gli altri tre accusati.

Fra italiani e slavi a Gimino

La notte del 5 febbraio in una trattoria della borgata di Gimino si dava un festino di ballo a favore della Lega Nazionale. Quando i partecipanti al ballo, tutti naturalmente ascritti al partito italiano, alla mattina rincasavano, una comitiva di croati li accolsero con grida ostili e con invettive dirette contro la nazionalità italiana. Poi si diressero verso la casa del signor Rodolfo Godina, ove ad una finestra del secondo piano si trovavano una bambina del Godina e tale Adele Erman, e là, alternando degli «zivio» con la parola di Cambronne rivolta agli italiani, si diedero a bersagliare la casa di sassate: uno di quelli energumeni, tale Antonio Rovis tirò anche un colpo di rivoltella, il cui proietile colpì il muro della casa stessa tra il pianterreno ed il secondo piano con spavento e pericolo delle persone che si trovavano nell'edificio.

Poco dopo l'Adele Erman, rincasando, fu apostrofata dai croati Giovanni e Matteo Ribich con le parole: «Tutti sti porchi de italiani li mazzaremo e a ti la prima», mentre un terzo, tale Giovanni Iurich la percosse con un legno producendole una leggera lesione al fianco destro.

Più tardi tale Federico Mecchia gettò delle pietre contro la comitiva dei croati, e corse a rifugiarsi in casa di certo Giovanni Rovis. I croati allora assediarono questa casa, bersagliandola con sassate in modo da danneggiare la porta e una finestra: ben tre pietre caddero in una stanza con gran spavento e pericolò per le vite e per la sicurezza delle persone che si trovavano entro.

Vennero perciò accusati del crimine di pubblica violenza mediante azioni specialmente pericolose, del delitto di eccitamento, e delle contravvenzioni contro la sicurezza corporale e d'illecito porto d'armi: Giovanni Ribich di Antonio, di anni 21, Antonio Rovis di Antonio, d'anni 20, Giovanni Pamich fu Giuseppe, d'anni 25, Matteo Rancich fu Andrea, d'anni 24, Francesco Pucich di Giovanni, d'anni 27, Matteo Ribich di Antonio, d'anni 17, Giuseppe Krisanaz di Martino, d'anni 20, Carlo Krisanaz di Martino, d'anni 26, Giovanni Iercich fu Antonio, d'anni 24 e Matteo Krisanaz di Giovanni, d'anni 26, tutti agricoltori, di Gimino.

Al dibattimento presieduto dal cons. Corazza, gli accusati, che erano difesi dall'avv. dott. Zuccon, depongono in lingua croata e si mantengono recisamente negativi; confermano soltanto che il Federico Mecchia scagliò loro contro dei sassi. I testimoni Rodolfo Godina, Giovanna Rovis, Adele Erman e altri confermano l'accusa. Vengono sentiti anche dei testimoni a scarico.

Dopo la lettura e le deduzioni fatte in lingua croata, la Corte si ritira e rientrata annuncia di aver disposto per la citazione telegrafica del teste Federico Mecchia. Non essendo poi questo teste comparso, la Corte decide la proroga del dibattimento.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 9 dicem. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 596.50, Staatsbahn 658.—, Alpine 943.—, Lotti turchi 219.— - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 186.25 (186.37), Disconto 181.87 (182.87). Milano segna in chiusa: Cambio 101.25 (101.25), Rendita 98.80 (99.92), Meridion. 590.— (591.—), Mediterranee 371.— (377.50), Edison 606.— (607.—), Banca commerc. 868.— (871.50), Terni 1648.— (1661.—).

Parigi segna in chiusa: Rend. 90.17 (90.27), Italiana 98.35 (98.65), Spagnola 91.60 (91.60), Banche ottomane 642.— (644.—), Rio Tinto 1880 (1870), Lotti turchi 191.25 (191.50).

NUOVA YORK 9. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 104¹/₈, Baltimore and Ohio 103¹/₈, Canadà-Pacific 261¹/₄, Chicago-Milwaukee and St. Paul 110¹/₂, Missouri Pacific 40¹/₂, Northern Pacific 118¹/₂, Pennsylvania 120, Philadelphia and Reading 166¹/₄, Southern Pacific 107, Southern Railway Com. 28, Union Pacific Com. 162¹/₂, Amalgamated Copper 76⁷/₈, Anaconda 39, U. S. Steel Corp. Com. 65¹/₈. Tendenza ferma.

TRIESTE. Napol. 19.20 a 19.27, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.15 a 24.27, Londra 24.19 a 24.27, Francia 95.85 a 96.20, Italia 94.70 a 95.—, Banconote ital. 94.70 a 95.—, Germania 118.25 a 118.60, Banconote germ. 118.25 a 118.60, Rend. austr. in carta 82.70 a 83.10, Rend. ung. in cor. 82.70 a 83.50, Credit 596.50 a 598.50, Italiana 98.50 a 98.50, Staatsbahn 660.— a 662.—, Lombarde 96.50 a 98.50. Lotti turchi 207.— a 212.—

PARIGI 9. (Chiusa). Rendita francese 3% 90.17, Rend. italiana 3¹/₂% 98.38, Rend. spagnuola estera 91.60, Azioni Banca ottomana 642.—.

PARIGI 9. (Chiusa). Ferr. austr. 722.—, Lombarde 101.—, Rend. turca unif. 86.05, Cambio Londra 252.35, Rend. aust. oro 92.6?, Rendita ungh. oro 4% 90.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 191.25, Banca di Parigi 17.23. Azioni Meridionali ital. 580.—, Rio Tinto 1870.

LONDRA 9. (Chiusa). Consolid. 75¹/₂, Lombardi 4—, Argento 29¹¹/₁₆, Rend. spagn. 90¹/₂, italiana 9?—. Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4¹/₄.

FRANCOFORTE 9. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 186.25, Ferrate Stato 141.25, Lombarde 16.75

Caffè. AMBURGO 9. (Chiusa). Santos good average per dicembre 67.75, per marzo 68.—, per maggio 68.25, per settem. 68.25. stazio

HAVRE 9. Santos good average per ottobre (50 chilo) a 86.50, per dicem. 83.75. calmo

NUOVA YORK 9. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 13.45, p. magg. 13.65

Cotoni. LIVERPOOL 9. Mercato staz.o. Vendite 80000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. dicembre 6.72, dicembre-gennaio 6.70, gennaio-febbraio 6.68, febbraio-marzo 6.67, marzo-aprile 6.66, aprile-maggio 6.64, maggio giugno 6.63, giugno luglio 6.61, luglio-agosto 6.58, agosto-settembre 6.48.

Metalli. LONDRA 9. Stagno (Straits). Apertura 226.—, Chiusa 225 ¹/₈, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto 75 ⁷/₁₆, per 3 mesi 7? ⁵/₁₆.

Olio. PARIGI 9. Ravizzone per mese corrente 64.25, per gennaio-aprile 64.—, per marzo-giugno 64.—, per maggio-agosto 63.75. fiacco

Avena. PARIGI 9. Mese corr. 21.40, per genn. 21.35, per gennaio-aprile 21.10, per marzo-giugno 21.1?. irreg.

Frumento. PARIGI 9. Mese corr. 27.5?, per genn. 27.25, per gennaio-aprile 27.35, per marzo giugno 2?.95. deb.

Farina. PARIGI 9. Fleurs de Paris per 100 chili per mese corr. 3?.55, per genn. 35.70, p. gennaio-aprile 35.45, per marzo-giugno 35.10. fiacco

Spirito. PARIGI 9. Per mese corr. 42.50, per genn. 42.75, per gennaio-aprile 43.—, per maggio-agosto 4?.50. fiacco

Zucchero. PARIGI 9. Greggio da 88° uso nuovo 27.75-27.50 stazio; bianco per mese corr. 31.—, per genn. 31⁷/₈, per marzo-giugno 32¹/₄, per maggio-agosto 32⁵/₈. Raffinato 65.50 a 68.—. Stazio (Bello)

Zucchero AMBURGO 9. (Chiusa). Per dicem 9.57¹/₂, p. gennaio 9.67¹/₂, per febbraio 9.80—, per marzo 9.92¹/₂, per aprile 1?.—, per magg. 10.12¹/₂.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 dicem. con le date presumibili dei termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Matyas Kiraly	11	Scaricazione
1	Helouan	13	»
Molo IV	Carolina	12	Caricazione
» IV			
1 a	Bitinia	13	Caricazione
8	Montevideo	18	Scaricazione
Molo Loyd			
A			
B	E. Franz Ferd.	10	Caricazione
C	Leopolis	10	»
D			
E			
6	Fedora	13	Scaricazione
9	Olga	9	Caricazione
12 a	Mostar	10	»
12 b			
Molo II			
13 a	Laura	12	»
13 b			
14			
17	Gastein	18	Scaricazione
21	Baron Gall	13	»
22	Urano	13	»
Molo I			
23	Carinthia	14	»
24			
25			
[illegible]			
[illegible]			
55	Austria	14	»
[illegible]			
69	Teresa	10	»
17			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA offresi, anche come prestaservizi, adatterebbesi andare come ragazza; pretese miti. Informazioni presso Giuseppina Hervatic, S. Francesco 62. 11008 A

GIOVANE ventenne, sana, robusta, offresi per balia. Indirizzo al Piccolo. 5339 A

RAGAZZA brava offresi dalle 8 alle 2. Offerte «Ragazza» al Piccolo. 5510 A

SERVETTA offresi piccola famiglia anche senza paga. Ufficio Sanità 10. 5441 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DONNE tedesca, media età, buonissimi attestati cercasi prontamente per l'estero. Indirizzo Piccolo. 5377 B

CUOCA capace, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo: via Vienna 12, scala I, mezzanino, porta 21. 11075 B

CAMERIERA fina, ottime referenze, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5440 B

CAMERIERA per la mattina, cercasi prontamente. Via Carradori 12, III. 5504 B

CUOCA fina, non vecchia, trova pronto collocamento. Lazzaretto vecchio 37, I piano, porta 5. 10958 B

CAMERIERA trattoria, cercasi per fuori. Indirizzo Piccolo. 5391 B

DOMESTICA buona, semplice, con attestati lungo servizio, oppure primo servizio, cercasi per piccola famiglia. Via Romagna 1. 11024 B

DOMESTICA capace onesta cercasi prontamente. Raffineria 2, II. 5463 B

DOMESTICA brava per tutti lavori di casa cercasi. Belvedere 12, terzo, 20. 5404 B

DOMESTICA per tutti i lavori e bambini, cercasi, via Sorgente 3, IV. 5505 B

DOMESTICA brava, cercasi. Via Giuseppe Gatteri N. 11, I piano. 5495 B

DOMESTICA cercasi per piccolissima famiglia. Valdirivo 42, porta 17. 11103 B

DOMESTICA italiana che sappia cucinare cercasi prontamente. Cassa Risparmio 3, terzo. 10996 B

DOMESTICA possibilmente tedesca che conosca i lavori di casa, che sappia cucinare cercasi prontamente per piccola famiglia. Presentarsi mattina via Giustinelli 1 a, I piano, porta 7. 10950 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 4 cercansi prontamente. Rivolgersi Finzi, Paduina 11, quarto. 5484 B

PRESTASERVIZI (ragazza preferita), cercasi prontamente mattina, dopopranzo. Farneto 35, IV, destra. 5361 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Commerciale 324, I, destra, presentarsi 4-6. 5446 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente intera giornata. Via dell'Istituto 16, I. 5458 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo. Buone referenze. Stadion 4, I sinistra. 11019 B

PRESTASERVIZI libera dalle otto alle sette cercasi. Presentarsi soltanto dalle undici alle tre. Acquedotto 38, I, porta 4. 5465 B

RAGAZZA servizi cercasi alcune ore alla mattina. Nuova 45, primo. 11053 B

RAGAZZA per bambino cercasi pel pomeriggio. Via Pauliana 333, Kenich. 10997 B

RAGAZZA servizio tutto il giorno cercasi. Galileo 16, porta 9. 11000 B

RAGAZZA brava cercasi prontamente per piccola famiglia. Aless. Volta 2, terzo. 10999 B

SERVETTA uso bambinaia stabile, cercasi. Via S. Lazzaro 5, I. 5509 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONDUTTORE spaccio vini offresi. Indirizzo al Piccolo. 5451 C

COMPTOIRISTA con conoscenza italiano, croato, tedesco (nelle lingue italiana e croata potrebbe tenere la corrispondenza), contabilità e dattilografia, cerca posto. Offerte «Adria 691» fermo posta. 11042 C

CONTABILE, bilancista perfetto, conoscenza italiano, sufficientemente tedesco, pratico vari articoli, offresi, primarie referenze. Offerte «Contabile 5359» Piccolo. 5359 C

CASSIERA giovane, bella presenza, pratica, con attestati offresi per cinematografo. Offerte «Capacità 11009» Piccolo. 11009 C

CHAUFFEUR meccanico, offresi. Indirizzo al Piccolo. 5392 C

GIOVANE tedesco, svelto, contabile, pratico tariffe, cerca posto per gennaio. Offerte «Neujahr» Piccolo. 5157 C

GIOVANE tedesco che fu occupato a lungo in un negozio di vino e frutta, cerca posto verso miti pretese. Gentili offerte H. Linser, Salisburgo, Vierthalerstr. 3. 13122 C

GIOVANE pratico corrispondenza italiana lavori di scrittoio, bella calligrafia, dattilografo, occuperebbesi ore serali eventualmente lavori di copiatura a casa. Miti pretese. Offerte «Padovan» posta Stadion. 5364 C

GIOVANE buoni attestati cerca occupazione quale archivista e lavori scrittoio. Offerte «Capacissimo 10984» Piccolo. 10984 C

GIOVANE assolto commerciale, cerca occupazione per alcune ore alla sera oppure lavoro a casa. Offerte sub «I. V. 24» Piccolo. 5448 C

IMPIEGATO abile, italiano, dattilografo e calligrafo cerca posto. Offerte «Ventottene 10952» Piccolo. 10952 C

INFERMIERA capacissima e paziente offresi. Rivolgersi Piazza Giuseppina N. 6, p. IV. 11045 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7; rivolgersi in portone. 10971 C

MAESTRO muratore autorizzato cerca posto quale capo. Indirizzo Piccolo. 5343 C

PERSONE (due) senza figli, calzolaio, cercano posto quali portinai. Indirizzo Piccolo. 5422 C

PORTINAI giovani puliti, offronsi. Indirizzo al Piccolo. 5426 C

RAGAZZA brava, onesta, pratica città, offresi quale riscuotitrice pratica grande. Rivolgersi Piccolo. 5485 C

SARTA signora, bambini, in casa o fuori, offresi prezzi mitissimi. Galileo 15, porta 9, Pataka. 5410 C

SARTA arrivata da Vienna, bravissima, offresi a giornata ed assume lavori in casa. Offerte «Bianca 10818» al Piccolo. 10818 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, prezzi miti. Istituto 17, I sinistra. 11096 C

SIGNORINA dattilografa, anche per copiature italiano, tedesco e sloveno, offresi. Offerte «Dattilografa 5382» al Piccolo. 5382 C

STENO-dattilografa slava, conosce italiano, cerca posto praticante. Offerte «Praticante 5381» al Piccolo. 5381 C

SARTA, donna capacissima qualunque vestito, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 5375 C

SARTA offresi giornata cor 2, assume anche lavoro in casa, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 5396 C

SIGNORINA modesta con buona pronuncia tedesca cerca posto per tutta la giornata. Offerte «Verlässlich» Piccolo. 5414 C

SARTA capacissima, raccomandasi lavoro in casa propria. Palladio 10, I. 10967 C

SARTA capacissima offresi giornata o casa. Gentili offerte «Eleganza 5371» Piccolo. 5371 C

SARTA capicissima cerca lavoro in commissioni; prezzi miti. Via Ponziana 132, secondo. 10945 C

SIGNORA inglese cerca posto dama compagnia o istitutrice; buone referenze. Offerte «Londinese 5336» Piccolo. 5336 C

TRENTACINQUENNE italiano (Puglia) capacissimo commercio fichi, olio, vinaccia, desidera impiego stabile presso importante ditta, disposto viaggiare, occorrendo cauzione. Offerte «Volonteroso 1700» Piccolo. 5369 C

VIAGGIATORE in caffè, primaria forza, non licenziato, desidererebbe cambiare posto. È molto bene conosciuto presso la clientela grossista e presso i primari dettaglianti di tutta l'Ungheria. Soltanto ditte di prim'ordine inviino offerte sub «Fleissig» al Piccolo. 13123 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE bravo per negozio commestibili, cercasi; non presentarsi senza buone referenze. Indirizzo Piccolo. 5413 D

BANDAIO lavorante, un mezzo lavorante e apprendisti, cercansi. Indirizzo Piccolo. 5481 D

CASSIERA pratica cucina restaurant, cercasi prontamente. Emilio, Caffè Diana. 10983 D

CHAUFFEUR provetto cercasi prontamente per carro automobile di primario stabilimento industriale. Offerte con indicazione dei servizi finora prestati nonchè delle pretese di paga sub «Automobile» al Piccolo. 10948 D

DISEGNATORE provetto di mobili cercasi. Offerte sub «A. B.» posta centrale sconti.no. 12114 D

DONNA cercasi pel pomeriggio; lavoretti, portare bambino. Chiozza 50, V, sinistra. 5370 D

DONNA fidata per dirigere una casa, e che sappia cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5378 D

GIOVANE mezzo, per banco pasticceria, cercasi prontamente, preferibile pratico; inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo Piccolo. 5499 D

IMPIEGATO giovane possibilmente pratico ramo spedizioni cercasi per Società per Azioni. Offerte sub «Società 555» al Piccolo. 11022 D

IMPIEGATI (due giovani) entrambi con perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca, lavori scrittoio, uno per Vienna pratico corrispondente, fatturista, dattilografo, altro per Trieste, pratico magazzino cercansi. Offerte italiano-tedesco sub «Vienna 11058» Piccolo. 11058 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Margherita 24, villa Pernloi. 5464 D

MEZZA lavorante sarta donna e garzona cercansi. Madonna mare 19, I, sinistra. 11070 D

MEZZO lavorante falegname, cerco. Paduina N. 3. 5503 D

ORTOLANO cercasi marito moglie senza figli campagna Scorcola. Indirizzo Piccolo. 5459 D

PRINCIPIANTE commestibili, cercasi prontamente. Alessandro Sgur, Acquedotto 64. 5334 D

PRATICANTE assolto accademia commerciale cercasi per casa esportatrice. Offerte dettagliate sub «Veloce» Piccolo. 5468 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5431 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Angelo Zanetta, Piazza Grande 4. 11005 D

RAGAZZE per confezionare pacchetti cercansi. Presentarsi con libretto. Indirizzo Piccolo. 5467 D

RAGAZZA conoscenza slavo, con cauzione, per appalto cercasi. Indirizzo Piccolo. 5442 D

RISCUOTITORE cercasi prontamente. Presentarsi 11-12. Indirizzo Piccolo. 5460 D

RAGAZZO ottimi costumi, buona paga, cercasi. Calzoleria Loy, Acquedotto 12. 5498 D

RISCUOTITORE giovane, cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte «Avvenire» Piccolo. 5508 D

RAGAZZA pratica lavoro fiori freschi cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5397 D

SAPONIERE, capace di tagliare sapone, trova pronto collocamento. Offerte con referenze sub «G. S. 10544» al Piccolo. 10544 D

RAGAZZO forte cercasi, commestibili. Sanità 5. 11041 D

SELLAI trovano pronto lavoro verso buona mercede presso la Landesbefugte Lederfabrik, Rieckh a Graz. 84241 D

SIGNORINA praticante venditrice, cercasi per alcuni mesi. Indirizzo al Piccolo. 5492 D

SARTINA brava, cercasi per piccoli lavori in casa. Rivolgersi via Belpoggio 4, III piano, porta 13; dalle 9 ant. alle 3. 5360 D

SIGNORINE praticanti, anche senza studi preliminari, con soltanto 2 cittadine, cercansi. Stipendio dopo 6 mesi di pratica commerciale. Navali 8, V. Presentarsi: 2-4. 5506 D

SIGNORINA cercasi per negozio e lavoratorio abbinato. Offerte con pretese al Piccolo «G. S.». 5386 D

SARTA brava per vestiti e biancheria offresi. Belvedere 75, porta 20. 5418 C

UOMO che abbia pratica lavoro in olio, trova pronta occupazione. Offerte con referenze sub «M. P. 10543» al Piccolo. 10543 D

CAMERE
AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO vitto, darebbesi giovane cor. 14 settimanali. Sorgente 7, II. 11088 E

CAMERA ammobiliata, parchettata, gas, vitto, affittasi Piazza Ospedale 4, I, porta 6. 11072 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Riborgo 17, p. I. 11073 E

CAMERA vuota affittasi. Via Boschetto 42, mezzanino, sinistra. 11071 E

CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi. Via Cologna 11, II. 11076 E

CAMERA ingresso libero, affittasi, volendo vitto. Caserma 14, porta 12. 11064 E

CAMERETTA buon vitto, affittasi cor. 65. Manzoni 15, II, 6. 11063 E

COMPAGNO di stanza onesto, possibilmente commestibilista cercasi. Indirizzo Piccolo. 5454 E

CAMERA vuota, affittasi. Canova 18, I p. 10955 E

CAMERINO pulito, affittasi a giovanotto civile. Barriera 12, porta 12. 10944 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Belvedere 47, porta dieci. 10946 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Via dei Navali 42, pianoterra. 4340 E

CAMERA, due letti, vitto, affittasi cor. 12 settimanali. Rossetti 14, letteria. 5380 E

CAMERA grande, tranquilla, stufa, gas, unico subinquilino. Stadion, affitterebbe piccola, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 5372 E

CAMERA ammobiliata, affittasi via Romagna, Scorcola. Rivolgersi trattoria Senizza. 10975 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Acquedotto 39, I, porta 5. 5379 E

CAMERA vuota, soleggiata, due finestre, acqua, uso cucina, affittasi. Piazza Giuseppina 6, 4. 5344 E

CAMERETTA, due letti, affittasi prontamente. Istituto 28, III piano. 5348 E

CAMERINO ammobiliato, pulitissimo, volendo vitto, affittasi presso coniugi soli. Fornace 9, mezzanino. 5273 E

CAMERA, con vitto, ingresso libero, affittasi. Torre bianca 15, porta 12. 5017 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Farneto 34, p. II, porta 12. 5504 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Maiolica 12, IV, porta 43. 11031 E

CAMERA e camerino ammobiliato, con o senza vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5420 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi. Via Chiozza N. 49, V p. 5433 E

CAMERA, camerino, bellissimi, casa nuova, affittansi presso signora. Settefontane 8, Cech. 11027 E

CAMERINO affittasi. Via Ugo Foscolo N. 16, mezzanino. 5434 E

CAMERA grande, ottimo vitto, 70 corone, affittasi, Belvedere 40, porta 33. 11025 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Pondares n. 6. 5439 E

CAMERA ammobiliata, bella, pulitissima, affittasi corone 22. Farneto 32, secondo. 11002 E

CAMERA, due letti, con uso cucina, affittasi prontamente presso signora sola. Via Ponterosso 3, III. 5407 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, gas, pensione, affittasi. Belvedere 2, III, porta 12. 11105 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, pulitissima, uno due letti, stufa, affitta distinta famiglia, unico subinquilino. Cecilia 13, porta 7. 11080 E

CAMERA vuota, sul davanti, affittasi prontamente. Olmo 6, porta 8. 11093 E

CAMERETTA affittasi signore distinto, coniugi soli. G. Gatteri 23, II. 11037 E

CAMERA due letti, camerino, buon vitto, affittansi. Maiolica 12, terzo. 11046 E

PENSIONE Nizza apertasi a Gorizia, comfort moderno, vasto giardino, cucina eccellente. 9750 E

STANZA bella, ammobiliata affitta piccola famiglia. Piccolomini 9, p. II. 11035 E

STANZE una-due bellissime, comfort moderno, vitto finissimo, affittansi. Indirizzo Piccolo. 5429 E

STANZA ammobiliata con stufa, vicinanza piazza Grande, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5406 E

STANZA bellissima, ammobiliata, davanti, massima pulizia. Massimo Azeglio 19, terzo, sinistra. 5469 E

STANZA bene ammobiliata, da affittare. Molin piccolo 7, porta 4. 11055 E

STANZA ammobiliata elegantemente, stufa, affittasi presso signora sola. Chiozza 50, II destra. 5511 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Rossetti N. 17, pianoterra. 11106 E

STANZA chiara, soleggiata, affittasi, eventualmente vitto. Tasso 4, porta 25. 5486 E

STANZE due, uso scrittoio, ingresso libero, affittansi prontamente. Via Ponterosso 9, I. 5502 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in X pagina.

In cerca di sè stesso

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(20)

Era ammogliato! e quella era la sua legittima moglie. Girò lo sguardo intorno alla ricca stanza - quella era la sua casa, la sua residenza in città. L'atmosfera di quella stanza, era assolutamente femminile; nulla rivelava la presenza d'un uomo. I sensi di Hetherington divenivano ogni giorno più acuti, più desti. Estraneo in un mondo estraneo, doveva recitare molte parti ed era giunto alla conclusione che la più importante di tutte era quella della spia. Un poliziotto che sorveglia sè stesso!

E l'Hetherington poliziotto chiedeva a Sir Giorgio Hetherington, persona sospetta, da quanto tempo possedeva quella casa, quando e dove aveva incontrato l'attuale Lady Hetherington e da quanti mesi - o anni - ell'era sua moglie.

Era anche padre? aveva avuto bambini?... A quell'idea sentì un tuffo al cuore, e una vampata calda gli corse per tutto il corpo, ma si raffreddò subito con un brivido di ripulsione. Carmen poteva essere madre dei più strani pensieri, di aspirazioni, di sogni, ma non di veri bimbi, d'innocenti esseri umani. Egli non poteva guardarla per molto tempo senza provare un senso di disgusto, forse perchè era sua moglie e nello stesso tempo una sconosciuta; tuttavia non sarebbe stato uomo se la strana bellezza meridionale non l'avesse affascinato. Ed ella gli apparteneva! Allontanò quel pensiero con paurosa irritazione ma esso tornava continuamente, burlandosi di lui.

Carmen aspirò due o tre boccate di fumo dalla sigaretta che aveva fra le labbra poi la gettò via stizzosamente e andò a prenderne un'altra in una grande scatola d'argento. Hetherington stette a guardarla mentre l'accendeva comprendendo che doveva stare sulla difensiva. Ogni movimento della bella donna possedeva una grazia innata ed altera; le linee della sua figura avrebbero destato l'invidia della Venere di Milo.

— Fumi un tabacco assai cattivo - disse ella con indifferenza.

— E' la prima volta che te ne accorgi? - diss'egli senza riflettere. Forse quella domanda era stata ispirata dalla spia.

Le pesanti palpebre si socchiusero ed ella emise una lunga buffata di fumo.

— Non ricordavo che hai sempre fumato sigarette Virginia.

— E' un gran peccato che abbiamo così poca memoria tutti e due, non ti pare?

Egli si schermiva abbastanza bene prima di giungere alla inevitabile crisi. Sapeva che prima o poi avrebbe dovuto dirle che aveva perduto la memoria, che non sapeva nulla del passato, che non la conosceva e - confessione umiliante per una donna ed una moglie - non l'amava. Se fosse stata una donna come le altre, se avesse rassomigliato alle inglesi di buona famiglia, egli avrebbe forse potuto abituarsi a lei, ma sotto alla grazia languida ed alla soave femminilità della donna, egli vedeva far capolino la tigre.

Aveva compreso che s'ella lo amava, si sarebbe battuta coi denti e con le unghie per far valere i diritti datile dalla legge e dalla natura se avesse saputo di avere una rivale. Hetherington non osava inoltrarsi in quel pensiero - Peggy Mehon era perduta per lui! Perduto il breve sogno di trovare la felicità in una vita nuova, il breve sogno di una casa nella brughiera, di bimbi che portassero il suo nome e lo rendessero in avvenire onorato e famoso. Bisognava che egli rivedesse Peggy un'ultima volta: bene o male, la cosa era indispensabile. Voleva dirlo tutta la verità: la storia del suo disgraziato ritorno, della sua infelicità dal momento in cui aveva ripreso i sensi nella brughiera, sulla strada di Crauby Hall; la visita di Bister quella sera medesima, la sua accusa di assassinio e la propria tacita ammissione del delitto, accettando di sottostare al ricatto. Ella forse non crederebbe che la sua coscienza fosse pura da ogni delitto ed egli cominciava già a disprezzarsi per avere taciuto, per aver fatto la parte del vile, del colpevole. Pazienza! Peggy saprebbe tutto egualmente ed ella - ch'egli amava più di sè stesso - l'avrebbe giudicato e se lo consigliava a parlare ed a farsi processare e condannare per un delitto che non sapeva di aver commesso, avrebbe parlato e sopportato la condanna. Quell'idea lo fece ridere. Che gl'importava, oramai? La morte gli era più facile della vita; per aggrapparsi a questa egli aveva bisogno di tutto il suo coraggio mentre non gliene occorreva punto per spiccare un nuovo salto nell'ignoto. Forse la morte sola gli avrebbe dato la chiave dell'orribile mistero che lo avvolgeva - la morte e quella donna che si diceva sua moglie.

Ella s'era raggomitolata sul divano accanto alla sua poltrona - un mucchio di cuscini rossi - rivelando e nascondendo il corpo flessibile come quello d'un serpente. Lo fissava come per leggergli i più riposti pensieri, ed egli vedeva sorgere dalle profondità del suo essere molti sentimenti disparati, fra cui l'aspettativa e la curiosità. Le rosse labbra avevano un sorriso sdegnoso.

— Non sei molto divertente, Giorgio, nè molto affettuoso. Spero che non rimineeremo coi litigi. Credevo, speravo, che una volta allontanato Oscar Soral, non si parlasse più del passato.

Ella era giunta a quell'argomento con una rapidità straordinaria: pareva quasi che avesse letto i pensieri di Hetherington il quale preso alla sprovvista, non sapeva che cosa rispondere.

— Chi t'ha detto che Oscar Soral si sia allontanato?

Carmen aspettò un momento a rispondere. Vedeva Hetherington imbarazzato e pareva goderne.

— Me l'ha detto egli stesso.

Hetherington balzò in piedi ma riuscì a padroneggiarsi prontamente. Carmen ignorava quanto lui ciò ch'era trapelato nella notte fatale del suo ritorno a Crauby Hall. Hetherington riprese coraggio. Ella sapeva che cosa era accaduto prima della sua partenza per la brughiera; egli sapeva che cosa era accaduto dopo il suo arrivo. Ma nessuno dei due sapeva realmente che cosa v'era stato fra Oscar Soral e lui nel breve ed ignoto spazio di tempo che riuniva il passato al presente. Se Hetherington fosse stato libero e quella donna non fosse stata sua moglie, egli non avrebbe saputo vincere la sua impazienza, ma affidandosi alla di lei misericordia, le avrebbe confidato ogni cosa svelandole l'orribile dilemma in cui si dibatteva. Ma - pensò con amarezza - Carmen era sua moglie ed egli non si fidava di lei. L'aveva chiamato a sè, l'aveva ricevuto a braccia aperte, s'era risentita della sua freddezza eppure egli non poteva aver fiducia in lei finchè non sapeva che posto Oscar Soral aveva occupato nelle loro due vite.

— Quando hai visto Oscar Soral, se t'ha detto egli stesso che non ci avrebbe più dato noia? - chiese egli finalmente.

— La sera prima della tua partenza per Crauby - ella fu pronta a rispondere - l'abbiamo veduto insieme, in questa medesima stanza. Come puoi credere che io l'abbia veduto anche dopo?

Scostò alcuni cuscini dal divano, per fargli posto accanto a sè. Egli non poteva rifiutare di sederle vicino e la speranza di risolvere almeno una parte del problema che tanto lo preoccupava, gli faceva sfidare qualunque rischio. Appena l'ebbe al suo fianco, ella gli passò una mano sotto il braccio e appoggiandosi a lui, gli tolse di bocca la sigaretta e la gettò nel fuoco. Il sottile profumo che la circondava, agiva come un filtro magico.

S'egli aveva un segreto da nascondere, doveva averne uno anche lei. Quel pensiero gli guizzò in mente esortandolo a stare in guardia. Ella sapeva tutto - ed egli nulla! Le probabilità erano tutte contro di lui e per quella esotica beltà e la sua astuzia femminile. Ella aveva per sè l'istinto della donna, infinitamente più pronto, più acuto e sicuro dei ragionamenti dell'uomo.

— Giorgio, dev'essere accaduto qualche cosa d'importante, di terribile - ella mormorò. - Perchè non me lo dici? E' una crudeltà tenermi in queste ansie.

Hetherington non rispose. Che cosa doveva dirle? Facendosi forza, la guardò profondamente negli occhi, tentato per un momento di gettarsi alla sua mercè, ma si trattenne a tempo. Quegli occhi strani lo ipnotizzavano.

— Oh, come sei crudele! - ella esclamò con passione. - Se hai perduto, andiamo via subito, che me n'importa purchè restiamo uniti? Con te, potrei affrontare anche la povertà, ma ho ancora i miei gioielli. Una settimana fa ero sicura che tutto fosse finito bene. Avevo letto i giornali e credevo che tu avessi combinato le cose.

Hetherington rabbrividì. Quel pensiero lo perseguitava continuamente. Temeva di avere simulato o provocato il disastro automobilistico per ridurre al silenzio l'unico testimonio del delitto di cui Bister l'aveva accusato.

Carmen gli si accostò maggiormente, tenendogli una mano imprigionata fra le sue.

— Via, Giorgio, dimmi la verità, dov'è Oscar Soral?

ARTURO APPLIN. (Continua).

CARLO T. ARCH, in nome proprio e in nome degli altri congiunti, compie il doloroso ufficio di annunziare agli amici e conoscenti la morte della sua dilettissima madre

AGNESE ARCH

avvenuta stasera dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione.

Le amate spoglie si trasportano direttamente alla Necropoli nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 8 dicembre 1912.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

Sansone Ventura

di anni 90

cessava di vivere stamane all'alba.

L'addolorata nipote Elvira Camis-Eisenstädter a nome pure del fratello Salvatore Ventura e degli altri congiunti, partecipa la dolorosa perdita.

Il trasporto del caro estinto seguirà direttamente al Cimitero mercoledì 11 corr. alle ore 10 ant.

TRIESTE, 9 Dicembre 1912.

La ditta **S. VENTURA & C.°**, profondamente rattristata partecipa agli amici il decesso del venerato suo fondatore signor

Sansone Ventura

avvenuto nelle prime ore d'oggi.

TRIESTE, 9 Dicembre 1912.

I sottoscritti ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che inviarono fiori e che intervennero ai funerali della loro cara

Agnese Maria

In particolar modo ringraziano il medico curante sig. dott. CARLO FLEISCHMANN, che si prestò premurosamente per lenire le sofferenze alla medesima.

Famiglie PACOR-BANELLI.

Una parte degli avvisi collettivi si trovano in IX pagina.

STANZA vuota, da affittare. Piazza San Giacomo 2, III sinistra. 11081 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi. Istituto 17, I, sinistra. 11095 E

STANZA ammobiliata, stufa gas, pensione completa affittasi. S. Nicolò 13, terzo. 11032 E

STANZE (due) scrittoio, attigua ammobiliata, affittansi. Torre bianca 10, porta 3. 10935 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Boschetto 6, I. 10982 E

STANZA, ingresso libero, affittasi signore, studente, con vitto. Chiozza 41, secondo. 5376 E

STANZA vuota, affittasi. Commerciale 13, II piano, porta 23. 5394 E

STANZE ammobiliate, con uno e due letti, affittansi. Torre bianca 18, primo. 5452 E

STANZA vuota, oppure ammobiliata, affittasi prontamente. Via Felice Venezian 27, II p., porta 16. 11016 E

STANZA vuota, ingresso libero, senza comodo cucina, affittasi. Via Ghiaccera 2, terzo. 11012 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Retori N. 2, III p. 11014 E

STANZA, stanzetta, vitto, onesti giovani, affittansi prontamente, piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 5445 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente presso piccolissima civile famiglia. Coroneo 29, porta 9. 5473 E

STANZA ammobiliata, vitto, prezzo mite, affittasi. Bosco 10, porta 7. 11077 E

STANZE due, bene ammobiliate, affittansi. Acquedotto 56, I, porta 5. 11079 E

STANZA ammobiliata, con stufa, affittasi. Spiridione 10, III, porta 9. 10961 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso distinta famiglia. Goldoni 8, portinaio. 5358 E

STANZA bella, ammobiliata, eventualmente vuota, volendo buon vitto, anche a più persone, disponibile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5367 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Piazza Caterina 4, II, sinistra. 5329 E

STANZA grande, vuota, ingresso libero, affittasi. Via San Giovanni 7. 5335 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, affittasi prontamente. Via Bachi 17, II, sinistra. 10951 E

VITTO alloggio darebbersi ragazzo studente. Via Cavana 14, terzo, Luzzatto. 5417 E

VITTO finissimo, scelto, ricevono distinte persone. Indirizzo al Piccolo. 5430 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, con vitto, possibilmente ingresso libero e pressi Meridionale, cerca giovane pel 15 corr. Scrivere con pretese «Vittorio» Piccolo. 5472 F

CAMERA ammobiliata, chiara, con stufa e cena, cercasi da signore civile, stabile, nelle vicinanze piazza Goldoni; Bian Battista Vico; oppure presso compagno di stanza, onesto operaio o impiegato. Offerte sub «Nettezza 10710» Piccolo. 10710 F

STANZE 1 o 2, elegantemente ammobiliate cerca distinto signore presso distinta signora o famiglia, posizione centrica. Offerte al Piccolo sub «Amico». 11007 F

STANZE ammobiliate, ingresso libero, cercansi prontamente oppure pel 15 dicembre. Offerte sub «Attilio» Piccolo. 11069 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente per signore con fanciullo, pressi Barriera, Farneto. Offerte «Giulia 11001» Piccolo. 11001 F

STANZA vuota per uso scrittoio, con ingresso libero, primo piano, possibilmente con gas, cercasi in posizione centrica per il primo gennaio. Offerte «Solo centro 5351» al Piccolo. 5351 F

STANZA ammobiliata e vitto, cerca giovane pulito paraggi S. Sabba, Servola. Indirizzo Piccolo. 5345 F

STANZA ammobiliata e vitto, campagna vicino città, vista mare, cerca signora con bambino. Offerte «Anversa 11011» Piccolo. 11011 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Stasera, ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. Modugno. 10966 G

ADOLESCENTI. Martedì, venerdì, ore 6, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 10965 G

ADULTI! Stasera 8.30 istruzione danza. Daquino, Stadion 6, telefono 473/VIII. 11096 G

BILANCI, chiusa, conti-correnti, partita semplice, doppia, americana insegna praticamente, prepara aspiranti impieghi pel 1 gennaio. Prof. Cernè, Stadion 11. 11013 G

CORSI, singole lezioni francesi presso maestra diplomata. Fontana 11, II, porta prima. 11003 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 11047 G

ITALIANO insegna madrelingua, metodo rapido, facile. Professore, Nuova 27, III. 5455 G

INGLESE, francese, lezioni teorico-pratiche impartisce esperto insegnante forestiero. Scrivere «Modicissimo» Piccolo. 5479 G

ITALIANO (maestro) insegna, madrelingua, grammatica, corrispondenza, conversazione. Scrivere «Mitissimo» Piccolo. 5478 G

LEZIONI per Reali inferiori in qualunque materia darebbe giovane serio delle superiori. Indirizzo al Piccolo. 5333 G

LATINO, greco, tedesco, italiano, insegnasi. Prezzo mite. Offerte «Professore 10958» Piccolo. 10958 G

MAESTRA diplomata di pianoforte impartisce lezioni modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 5362 G

MAESTRA pensionata darebbe lezioni. Scrivere sub «Istruzione 11029» al Piccolo. 11029 G

MAESTRA tedesca, cercasi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Modico 11028». 11028 G

MAESTRA diplomata cerca lezioni tedesco, anche scuole medie e pittura. Offerte «Villa Ida 10222» al Piccolo. 10222 G

SIGNORINA darebbe lezione pianoforte, prezzo conveniente. Offerte «Lidia 45» Piccolo. 5489 G

STUDENTE tecniche superiori da ripetizioni di matematica a modico prezzo. Offerte «Matematica 54» Piccolo. 5395 G

SALA da ballo, via Istituto 15. Adulti, martedì-giovedì ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 5428 G

STENOGRAFIA, corrispodenza tedesca, italiana, contabilità, insegnasi. Collocamento steno-dattilografe. Offerte «Conveniente 10957» Piccolo. 10957 G

STUDENTE in legge dell'Università di Vienna, cerca posto quale precettore o istruttore: istruisce in tutte le materie del Ginnasio nella lingua tedesca. Onorario d'accomodare. Gentili offerte «Fritz 10956» Piccolo. 10956 G

STENOGRAFIA italiana Gab.-Noe insegna in breve tempo stenografo diplomato. Scrivere «Convenientissimo» Piccolo. 5477 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO oro, smarrito domenica nel pomeriggio Rossetti-Acquedotto; trattandosi caro ricordo, generosissima mancia portandolo Raffineria 5, II, destra. 11078 H

BRACCIALETTO d'oro smarrito, trattoria Giovanella, via Fontana. Essendo cara memoria, mancia portandolo Piccolomini 13, terzo. 10997 H

BORSETTA argento, smarrita domenica sera via S. Lazzaro; interessando chiav. contenute, generosa mancia portandola al Piccolo. 5488 H

CORDA d'oro smarrita vicino al portone del Piccolo; persona vista raccoglierla, a scanso dispiaceri, porti al Piccolo, generosa mancia. 5612 H

PORTAMONETE con importo smarrito sabato, ore una pom., piazza Lipsia. Rinvenitore pregato di portarlo indirizzo Piccolo, verso mancia. 5365 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTINO ammobiliato con pianoforte cercasi subito per circa quattro mesi; possibilmente vicinanze Piazza della Borsa, composto di 2 camere da letto, salottino o da pranzo, cucina con gas. Offerte in corone mensili al Piccolo sub «5385». 5385 I

APPARTAMENTO stanza e cucina, eventualmente due stanze, cucina sulla linea tramviaria, massimo secondo piano, cercasi prontamente per famiglia tedesca. Offerte «Deutsche» Piccolo. 10954 I

LOCALE chiaro, piccolo, in corte, cercasi per un deposito. «Helios» Posta restante centrale. 5373 I

MAGAZZINO piccolo oppure in comune, cercasi vicinanze posta centrale. Offerte «Comune» Piccolo. 11010 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Via P. Revoltella 465. 10848 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi prontamente. Via Pietà 37. 10847 L

APPARTAMENTI eleganti di due, tre stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, cantina, e separato giardino, affittansi per il 24 febbraio nel nuovo stabile N. 15 di via della Galleria. Informazioni e distinte fornisce l'Amministrazione Clemencich piazza S. Giovanni 4. Telefono 13-71 10857 L

APPARTAMENTI vasti, soleggiati da 2, 3, 4 stanze, camerino, bagno, ripostiglio cucina, affittansi nello stabile rimesso completamente a nuovo in via Rossetti 16. Comfort moderno. Luce elettrica. Distinte ed informazioni fornisce l'Amministratore Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, telefono 13-71. 10856 L

APPARTAMENTO chiaro, bellissima posizione soleggiata, tre stanze, camerino e cucina, affittasi prontamente. Via Michelangelo 634. Amministrazione Clemencich. 10855 L

APPARTAMENTO moderno, tre camere, camerino e cucina, affittasi prontamente. Via Donatello 529. 10854 L

APPARTAMENTO stanza, cucina, acqua, affittasi prontamente. Belvedere 31, portinaia. 10764 L

APPARTAMENTO, tre stanze, dispensa, «comfort» moderno, affittasi prontamente. Pietà 6. 5356 L

APPARTAMENTO due stanze, affittasi pel 24. Istituto 36. 5355 L

APPARTAMENTO otto stanze, di cui due sale, locali accessori, grande poggiuolo, due ingressi, posizione centralissima, adatto ufficio o Banca, affittasi. Hirn, Manna 9. 5353 L

APPARTAMENTI tutto «comfort» moderno, di quattro stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, luce elettrica, gas, affittansi. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8; dalle 11 all'una. 5245 L

APPARTAMENTI di quattro stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Gatteri 20. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8; dalle 11 all'una. 5246 L

APPARTAMENTI (due) affittansi febbraio, forse prontamente, quattro stanze, Madonnina 36, I; cinque stanze, Capuano 10, II. Rivolgersi portinai e telefono 450/VIII. 10770 L

APPARTAMENTI piccoli, negozio angolo; Villa Scorcola, affittansi. Rivolgersi Barriera 16, mezzanino. 5474 L

APPARTAMENTO comfort moderno, due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente, cor. 750, stabile signorile. Petronio 1 (Piazza Perugino). 11107 L

APPARTAMENTI di quattro camere, camerino e cucina affittansi nello stabile Via Galleria 4, per Corone 800. 11104 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort, due, tre stanze, camerino, cucina affittansi. Informazioni: Benvenuti, Via Carducci 34 terzo. 10981 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino cucina, subaffittasi prontamente, causa partenza, corone 1200, compreso accessori. Via Rossetti 15, terzo. 10991 L

BOTTEGA di due fori affittasi prontamente. Via Istituto 3 (Piazza Barriera). Amministrazione Clemencich. 10852 L

BOTTEGHE di uno e due fori in facciata con retrobottega, affittansi prontamente nel nuovo stabile di Via Giulia 32, prezzi ridotti. Amministrazione Clemencich. 10853 L

BOTTEGHE principio Settefontane 3 fori cor. 850, 2 fori doppia rettrobotega cor. 800, affittansi. Obst, Toro 1. 4918 L

BOTTEGA affittasi anche subito. Via Sette Fontane 8. 10901 L

CAMERA cucina, acqua, gas, parchetti, affittansi prontamente. Via Vasari 17. 10890 L

CAMERE (due) una con calefazione per uso cucina doghe; gas, acqua, affittansi. Piazza S. Francesco 1, III. 5411 L

LOCALE con calefazione, adatto per buffet, oppure per qualsiasi esercizio da affittare. Rivolgersi Artisti 10, I. 5238 L

LOCALI vasti, adatti caffè o grande negozio manifatture, posizione centrica, affittansi, Hirn, Manna 9. 5352 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 11026 L

MAGAZZINO molto grande, due fori, affittasi subito. Via San Lazzaro 8, Schwarz. 11083 L

MAGAZZINO affittasi ad uso bottega. Farneto 21. 11036 L

MAGAZZINO grande affittasi. Via Nuova 24, trattoria. 11039 L

MAGAZZINI e retro-magazzini, adatti per forno, macelleria, trattoria, affittansi prontamente via Gatteri 20. Amministrazione Delle Grazie, via Navali 8; dalle 11 all'una. 5247 L

MAGAZZINO vasto, eventualmente divisibile; per uso botteghe, affittasi prontamente, Via Bramante 6. Amministrazione Clemencich. 10851 L

MAGAZZINO due fori in facciata, affittasi prontamente Via Acque 7. 10850 L

MAGAZZINI vasti, affittansi prontamente, Via Donatello 529 a prezzi oltremodo ribassati. Amministrazione Clemencich. 10849 L

NEGOZIO due fori, anche divisibile, affittasi anche prontamente. Acquedotto. Informazioni Hirn, Manna 9. 5354 L

NEGOZIO d'angolo, casa signorile, affittasi prontamente, prezzo conveniente. Hirn, Manna 9. 5357 L

STALLA due cavalli, rimessa, fienile, pozzo in corte, affittasi 24 agosto. Rivolgersi Scussa 8, II, destra. 10949 L

STANZE due, uso ufficio, ingresso separato, primo piano, posizione centralissima, subaffittansi. Indirizzo al Piccolo. 5461 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALTALENA americana completa vendesi. Rivolgersi Piazza Eneo, caffè Fiumara, Fiume. 13119 M

ANELLI (due) brillanti, rara bellezza, senza difetti, vendonsi cor. 800 e 260; orecchini moderni, brillanti solitari stupendi, senza difetti, 400. Indirizzo Piccolo. 5326 M

AUTOMOBILE acquisterei permutando villino centro, saldo cor. 25.000. Offerte «Sportmann 10660» al Piccolo. 10660 M

ARMADIO quattro cassetti, uso scrittoio, vendesi. Pondares 6, II, destra. 11006 M

AIGRETTES finissime, vendonsi a prezzi d'occasione. Risorta 16, porta 9. 11020 M

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, matrimoniali, lussuose, lavorazione garantita, tavolo lavoro, floraia, salottino, portavasi, artistici, vende intagliatore, prezzi vera réclame. Madonna mare 8. 11057 M

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, matrimoniale, signorili, vendonsi, prezzo mitissimo, mancante spazio. Acquedotto 49, mezzanino. 11056 M

BICICLETTA corsa, vendesi causa militare entro giornata. Via Acque 4, I. 11098 M

BICICLETTA poco usata, da vendere causa partenza. Occasione. Farneto 20, barbiere. 11091 M

BINOCCOLO prismatico, nuovissimo, otto ingrandimenti, costava marchi 130, vendesi rara occasione, corone 70. Petronio 12, villino. 11061 M

BLOUSE bianche usate, per ragazzo, e piante d'acqua vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5403 M

BOTTI 7 ettolitri, buono stato, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5443 M

BRILLANTI solitari, splendidissimi, grandi, grani 23½, orecchini, vendonsi prezzo incredibile (corone 2000). Occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 5327 M

BICICLETTA fortissima, contropedale, tubi nuovi, 50 corone. Farneto 42, primo. 10980 M

BICICLETTA Dürkopp nuovissima, fisarmonica automatica, pattini ghiaccio, baule, valigia, vendonsi. Stadion 10, Nodale. 5390 M

CAPPOTTO panno noce, collaro pelo bianco per signorina, vendesi. Chiozza 39, terzo; sarta. 10758 M

CAMERA da letto completa vendesi, occasione. Via Antonio Pacinotti 9. 5387 M

CAMERA matrimoniale noce, con specchi moderna, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5471 M

CUCINE moderne, solide, laccate e marmi lavorazione garantita, vende falegname. Canova 28. 5470 M

CANE guardia, razza pura, Griffone Pirenei, età 2 anni, vendesi causa pronta partenza. Rivolgersi Vittorino Caldera, Gradisca, Isonzo. 13121 M

COPERTORI, fornimento, lana materassi, vendonsi. Via Cologna 2, porta 4. 5438 M

CAMERA matrimoniale massiccia, splendida, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 5437 M

CASSE vuote, bilancia decimale, cassettina ecc., vendonsi. Via Poste 6. 5494 M

CUCINA completa, moderna, solida, vende falegname. Tiziano Vecellio N. 12. 10986 M

CAMERA matrimoniale e pranzo complete, più singoli mobili finissimi vendonsi; rara occasione. Gatteri 44 I, porta 10. 5424 M

COLLIER pelo fino, manicotti nuovi, vendonsi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 5337 M

CAPPOTTO inverno per signora, magnifico, modernissimo, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 5366 M

CAPPOTTO peluche, bellissimo, per signora, collaro pelo, vendesi 90 corone. Crociera 2, porta 5; visitare dalle 2 alle 4 pomer. 10992 M

CAPPOTTO d'uniforme d'impiegato finanza ed altri vestiti usati, buono stato, vendonsi dalle 9-3. Boccaccio 5, IV, p. 17. 5402 M

CANAPE', poltrone, tavolo crociera, materassi lana vegetale, divano con specchio, vendonsi buon prezzo. Foscolo sette, corte. 10994 M

CAMERA matrimoniale moderna, credenza pranzo, canapè bellissimo, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5400 M

CALDAIA per petrolio, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5401 M

CANAPE', poltrone, lavamano, tavolini, attaccapanni, vendonsi. Rivolgersi tappezziere Madonna mare 10. 5349 M

CAMERA letto nuova, elegante, solidissima, vendo prezzo occasione, Falegname Mainardi, Paduina 5. 11089 M

CAMERA matrimoniale, mogano finissimo, altra stile moderno, credenza cristalli, chiffonniers, lavamani, toilet specchi, divanetto, sedie, letti, portavasi, altri mobili, vendosi, vera convenienza. Canova 21, porta 5. 11084 M

DORMEUSE, poltrone usate, vendonsi. Via Nuova 12, terzo. 5480 M

DIVANETTO con specchio elegantissimo, vendesi metà prezzo. Gatteri 31, V. 10993 M

DIVANO, letto bambino, vendonsi. Rivolgersi: Via Settefontane 10, portinaio. 11017 M

FONOGRAFO con 20 dischi, una macchina da cucire e due materassi di lana vendonsi occasione. Via Settefontane 317, porta 2. 10987 M

FUCILE da caccia finissimo, Hammerles, calibro 12, ambedue canne «chocke» per polveri senza fumo, quasi nuovo vendesi, metà prezzo. Scrivere sub «Nemrod», posta centrale. 5383 M

FORNO a gas, buonissimo, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5432 M

GABBIA per uccelli, lavorata a traforo, vendesi. Via Artisti 3, secondo, destra. 10995 M

LAMPADA gas, tre fiamme, quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 5501 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonniers, lavamano, tutto nuovo vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, I, destra. 11090 M

LETTO, susta, sgabello, modiglioni, tavolino vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 5456 M

LAMPADA e bollitore a gas vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5398 M

LIBRERIA grande, in mogano lucido, prezzo mitissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5435 M

MOBILI stanza vendonsi causa partenza. Via Rossetti 20, sinistra. 11021 M

MOBILI, camera, cucina, bicicletta Stiria, nuova, vendonsi metà prezzo, entro giornata. Indirizzo Piccolo. 5453 M

MACCHINA cucire, Singer, nuova, occasione, corone 64. Maiolica 14, secondo. 11059 M

MACCHINA cucire, Singer, nuova, occasione, causa bisogno corone 64. Maiolica 14, secondo. 11060 M

MACCHINA nuovissima, elegante, quattro cassetti, tavolo da piegarsi, servibile cucire, ricamare, occasione, causa partenza, corone 160. Petronio 12, villino. 11062 M

MACCHINA scrivere usata vendesi prezzo eccezionale; visitare 11.30-2.30 Torrebianca 43, porta 8. 5490 M

MACCHINA da scrivere usata, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5500 M

MACCHINA cucire vendesi, visitare dalle 2 alle 6.30 Via Pietà 31, p. 23. 11030 M

MACCHINA Singer vendesi cor. 20. Acquedotto N. 1, porta 10. 11048 M

MACCHINA Singer, in perfetto stato, vendesi per 40 corone. Indirizzo al Piccolo. 5350 M

OCCASIONE. Costumi per bambini, «Gambetta» per ragazzi, vestiti moderni uomo, paletots, raglan. Prezzi convenientissimi. Eventualmente facilitazioni per pagare in 2-3 mesi. Via Antonio Caccia 6, primo. Levi. 11068 M

PIANOFORTE mezza coda, bellissima voce, vendesi metà prezzo. Farneto 42, I. 10979 M

PELLICCIA signora, prezzo modico, vestiti lana, tappeto, vendonsi mattina. Indirizzo Piccolo. 5388 M

PELLICCIA da uomo nuovissima, pelo fino, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5374 M

PIANINO noce americana, nuovissimo, corde incrociate, vendesi, prezzo mitissimo. SS. Martiri 23. 5405 M

PIANO Mignon, corde incrociate, nuovissimo, vendesi prezzo mitissimo. SS. Martiri 23. 5406 M

PIANINO piccolo, buonissimo, altro grande, finissimo, voce splendida, forte, garantiti, vendonsi buon prezzo. Belvedere 57, secondo. 10745 M

PIANINO corde incrociate, meccanico Köhler Berlino, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5342 M

PIANINO nuovissimo, primario, superiore, rinomatissima fabbrica, noce avorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5332 M

PALME artificiali, corone tre, molti splendidi oggetti adatti per regali, prezzi straordinariamente favorevoli. Acquedotto N. 41. 11094 M

PRODUTTORE istriano vende occasionalmente 12 ettolitri terrano garantito 10 gradi, cassa pronta, compreso fustame. Indirizzo Piccolo. 5497 M

PIANINI viennesi in noce, splendidi modelli, 10 anni garanzia, cor. 610. Piazza Goldoni 12. 5487 M

PELLICCIA corta per ciclisti, chauffeur, nuova, vendesi, occasione, metà prezzo. Piazza Borsa 14, II. 5097 M

PIETRA per muratura vendesi prontamente. Via Molin grande 16. 5419 M

ROCCHETTO Ruhmkorff, macchinetta a vapore, dinamo, vendonsi. Scussa 7, porta 19. 11004 M

STOLA e mancotto di pelliccia con guarnizioni seta, nuovi, elegantissimi, vendesi prezzo molto conveniente; occasione. Piazza Borsa 14, II. 5427 M

STOLA bianca, orologio con candelabri nonchè tavolo nero, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5416 M

SORTIE' da teatro, seta grigia vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5241 M

SETA nera, splendida, sottane satin bellissime, vendonsi occasione convenienti. Piazza Borsa 14, secondo. 5096 M

SPECCHIO grande, dorato, per salone, divano plüsch rosso, quadri, orologi, tavolo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5449 M

SUSTE, materassi, canapè, poltroncine, letti completi nuovi, vendonsi. Boschetto 24, I, porta 4. 11109 M

STANZA matrimoniale noce, massiccia, intagliata fiori secession, vendesi rara occasione sposi. Via Foscolo 15, appalto. 5483 M

SCANSIE, banco, ghiacciaia, bauli per campioni, vendonsi buon prezzo. Via S. Lazzaro 5, magazzino. 5496 M

SCANSIE a giorno, lung. metri 7.50, vendonsi. Piazza Giuseppina N. 4, commestibili. 11035 M

STUFA petrolio, vendesi corone 10. Via del Boschetto 1, quarto. 5338 M

SACCHETTO plüsse nero, vendesi sbaglio misura. Canova 9, porta 18. 11110 M

TAVOLO grande, massiccio, allungabile, lavamano ribalta, sgabello, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5444 M

TAVOLO cucina vendesi prontamente; Chiozza 25, II, destra. 5492 M

TAVOLINO antico, attaccapanni stile orientale veneto vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5403 M

TAVOLO crociera elegante, allungabile, carrozzella, vendonsi buon prezzo. Parini 9, porta 12. 10990 M

TAPPETI due, pelo, nuovi, uno smoking, una stufa petrolio vendonsi. Roiano, Vicolo delle Rose 7, porta 17. 10947 M

VESTITO stoffa, uomo, buona misura, nuovo vendesi buon prezzo. Machiavelli 18, secondo. 5491 M

VETRINE, banco e tabella per negozio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5399 M

VESTITO completo grigio, per ragazza 16 anni; boa bianco, vendonsi causa lutto Pietà 17, botteghino. 10998 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 5384 M

VESTITI, cappotti, sacchettoni uomo, cappotti modernissimi, vestiti signora, altri oggetti vestiario vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10522 M

VIOLINO d'orchestra buonissimo nonchè mandolino vendonsi. Corso 28, ultimo piano. 11050 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA commerciale bene avviata, buonissimo avvenire, posizione centrica, vendesi per Corone 12,000, compreso inventario nuovo e finissimo; cedesi anche affittanza di massima convenienza. Indirizzo Piccolo. 5248 N

BOTTEGHINO da vendere, con frutta, erbaggi, vino, birra in bottiglie. Indirizzo Piccolo. 5482 N

BUFFET trattoria, situato nella più centrale via della città vendesi prontamente causa altre occupazioni, prezzo limitatissimo. Rosa, Caffè Adriatico. 11052 N

BUFFET di lusso, posizione centrica, guadagno garantito, vendesi prontamente, prezzo conveniente. Informazioni domenica e martedì 3-5 pomeridiane. Via Farneto 29, I, sinistra. 10819 N

CASA di rendita, permutasi con esercizio caffetteria, trattoria di utile assicurato. Offerte «Casa di rendita 4899» al Piccolo. 4899 N

CAPITALISTA collaboratore (tenitura libri-cassiere) cointeressato utili azienda, nonchè onorario mensile, cercasi. Capitale assicurato. Preferito conoscitore disbrigo affari giudizio. Offerte sub «P. R. 43» Piccolo. 11023 N

LATTERIA avviatissima, vendesi prontamente causa altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 5341 N

LATTERIA-caffè, posizione favorevole, vendesi circostanze famiglia, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5462 N

MERCI prima necessità consegnerebbesi a capitalista per prestito scadenza fissa; buon interesse. Scrivere «Necessità» Piccolo. 5123 N

OSTERIA, ricco inventario, vendesi corone 500, paraggi Goldoni. Indirizzo Piccolo. 5436 N

PRESTITO corone 300 cerca impiegato a Trieste onde prelevare oro sua proprietà, depositato Monte Pietà in Italia. Restituzione 40 cor. mensili, garantite sopra l'oro dispegnato e sopra stipendio mensile di corona 300. Interesse 7 percento Offerte «Quattro» al Piccolo. 5421 N

TRATTORIA, buona posizione, ricco inventario, vendesi cor. 8500. Indirizzo Piccolo. 5084 N

22-26.000 corone cercansi prontamente ottima seconda intavolazione stabile città. Offerte «Impiego magnifico» Piccolo. 1108 N

200 corone cerco in giornata, restituibili, rate mensili, buon interesse (segretezza). Indirizzo Piccolo. 5476 N

3000, 4000, 5000, 8000 corone prima intavolazione territorio cercansi; 7 percento, bene assicurate. Offerte sub «400» Piccolo. 10973 N

310.000, 90.000, 70.000, 50.000, 30.000, 15.000, 12.000, 5000, 3000, 2000, 1200 cor. cercansi prime intavolazioni sopra stabili città, piccole territorio, tasso 5½ al 7 percento. Acquedotto 9, Kremser. 11100 N

300 corone, solidamente garantite, cercansi prontamente per 1 mese. Offerte «Buon interesse 5415» Piccolo. 5415 N

40,000 disponibili primissimo rango città esclusi mediatori. «Certezza 14» Piccolo 5347 N

4000 corone occorrono a persona che da garanzie; restituisce 200 mensili. Esclusi mediatori. Offerte Piccolo «Giorgio». 11097 N

5000 corone cercansi per lavoro verso forte interesse. Offerte «Garanzia assoluta» Piccolo. 10978 N

6000 corone cercansi prontamente anche in carte di valore, ottime garanzie, interesse da convenirsi. Offerte sub «A. K.» Caffè Commercio. 10834 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VILLINO nuovo, linea tram, 12 locali, vendesi anche verso azioni. Offerte «18.000» al Piccolo. 10959 O

VILLA vicinissima stazione, Romagna, comfort, acqua, gas, vista al mare, 24 locali, vendonsi. Informarsi Barriera 16, mezzanino. 5475 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CALLISTA Pedicure, specialista, Giordani senior, con ambulatorio piazza Santa Lucia 1, secondo, aperto dalle 8 alle 6. 11074 P

CAPPOTTI moderni da signora, da corone 12 in poi. Occazione. Barriera 25, Dann. 11092 P

GRAMMOFONI «Angelo» ultimo modello corone 85, dischi doppi marca «Columbia» corone 2.50. Importazione diretta da Milano. Enorme scelta altre marche unicamente Zanetti, Cavana 6. 11018 P

MODISTA vende bellissimi modelli Parigi, tok, cor. 8, feltri 5. Via Nuova 45 I. 11054 P

MANIFATTURE! Grande partita finta tela buonissima a centesimi 22. Soltanto Barriera 24, Antonio Cillo. 11038 P

NUOVI magazzini vestiti fatti uomo, ragazzi, paletots, raglan, recentissimi modelli, ricca scelta prezzi bassi. Jess. Barriera 10, «Alle grandi fabbriche». 11066 P

OGGETTI artistici bellissimi in legno, occasione Natale, Capo d'anno, vendonsi. Laboratorio Perlmutter, Manzoni 18. 5346 P

PIANINI noleggiansi a prezzi mitissimi. Via Felice Venezian 30, II. 11040 P

PALETOTS grande partita vendonsi a prezzi molto convenienti. Via Poste N. 1, negozio manifatture. 5450 P

RAGLAN Ulster uomo, grande partita, prezzo occasione vendonsi. Via S. Giovanni 7, secondo, scala terza, ore 1-4 pom. 10811 P

STOLE, manicotti, vestiti, cappotti signora, biancheria, confezionata, telerie, sciarpe teatro, pagamenti rateali, vendonsi. Gatteri 19, primo. 11101 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5648 P

STANZE da pranzo da corone 300, divani plüsse e tappeti uso letto da cor. 90; stanza letto, legno massiccio, vasca, scaldabagno gas, cor. 100, ed altri generi, a prezzi irrisori. Piazzetta scuole israelitiche 4, magazzino Ehrenfreund. 11043 P

TELA del Belgio per lenzuola prezzo d'occasione. Cunicoli 9, II, p. 8. 5319 P

TRAFORO! Passatempo utile, dilettevole, bellissimo legname lucidato. Deposito Scorzeria 4. 4604 P

VINO uso famiglia: refoscato istriano centesimi 80, friulano 88, Opollo 88, bianco Lissa 1.04, terrano 1.12. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 4581 P

VESTITI uomo-ragazzi. Paletots, Raglan. Prezzi convenientissimi. Pagamenti ancne rateali. Deposito via Antonio Caccia 6, primo. 11067 P

VESTITI, cappotti da uomo, ragazzo e donna, vendonsi; pagamenti rateali. Barriera 29, I, deposito vestiti. 5073 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BERTO. Perdona se non mandavo ricordi, non ho tempo di farlo. Infinite grazie delle nuove; addio mia adorata; sempre tuo. 10969 R

PENSEE mia. Brutto ex... Vorrei mandare due, posta. T. etern. 10970 R

10 aprile. Permettimi scriverti solito mezzo. Spiegherotti impressione ultima tua. Fisserò appuntamento non potendo ora perchè giorno ancora incerto. Rispondi subito. Ardentissimi, sempre tuo. 13020 R

FIORAVANTI. Almeno il destino ci aiutasse presto! Non vederci e penosissimo, ti amo troppo. Fa il tuo dovere tranquilla e attivamente onde anticipare tanti ardenti. Sempre tuo. 10989 R

WANDA. Parto settimana prossima. Spediscimi subito qui, mie scritteti; farò tosto altrettanto. Tutto finito inesorabilmente. cfp. 11087 R

VIRGILIO P. rimesso lunga malattia, dovendo in breve partire, prega Vittoria B. inviargli scritto come per lo passato. Spera ed attende. 5358 R

OGGI nel salone fiori e piante di via Settefontane 2, primo piano, si terrà un grandioso stralcio di piante, fiori e bellissimi oggetti adatti per regali. Occasione unica per Natale e Capodanno. 11099 M

O. 40. Recatevi dalla persona a Voi fidata, troverete mio scritto! 10972 R

PER quarto palco dispari cercasi compagnia. Indirizzo al Piccolo. 5363 R

TORINO. E. Voi non trovate nemmeno una parola di conforto per me? Siete irremovibile? Salutandovi? 11065 R

ALCOOLISMO. Consigli per guarire bevitori alla «Lega del Bene», via Raffineria 11, primo piano, dalle 3 alle 4 pom. 11063 R

GIACOMO V.... prelevare lettera. Andriana. 10953 R

GINO. Ritiri lettera posta Giuseppina. Saluti L. P. 5330 R

MERCI; j'ai lu avec douce surprise Vos expressions... 11102 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane con signorina bella e di distinta famiglia. Scrivere fermo posta Stadion sub «Arvindom 52». 6412 R

MATRIMONIO contrarrebbe signore francese, buona posizione, bella presenza, simpatico, con signorina, vedova, italiana, 18-25 anni, dolce, affettuosa, intelligente, anche senza fortuna. Felicità assicurata. Discrezione assoluta. Indirizzare F. 97 fermo posta centrale. 11015 R

MATRIMONIO. Industriale trentacinquenne, vedovo, con posizione assicurata, stanco vita solitaria cerca compagna signorina o vedova con piccolo capitale, per estendere azienda e matrimonio. Scrivere sub «R. P. S.» posta Piazza Giuseppina. 5457 R

MATRIMONIO desidera contrarre signore attempato con signorina o vedova senza impegni. Scrivere con indirizzo, nome e cognome fermo posta centrale «N. 869 K». 5331 R

MARITTIMO 100 quanto mi piaceva quella cara personcina! Comprendete? Augurando un buon viaggio... in pace... 5328 R

CARLO ritira lettera Barriera. Giorgio. 11033 R

CAFFE' Oriente. Domenica notte... quegli occhi.... fulgore di sogno! Solitario nerovestito. 11000 R

ATTENDO ansioso notizie da persona che inviò gentil dono per S. Nicolò. Guido. 10962 R

A. Non hai visto, tesoro, oggi otto? Perchè taci? Io ti mando tenerissimo saluto, riservandomi portarti presto dono natalizio. Fervidi, fedeli O. 11051 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 11 corr. dalle ore 9-12 ant.

Macchina da scrivere «Singer», armadi, chiffonniers, letti completi, sgabelli, lavamano a ribalto, sedie, posate, orologi, catene d'argento, orecchini, buccole, spille, anelli ed altri oggetti d'oro.

Dalle 3-6 pom.: Una grande quantità di pasta alimentare.

19

DICEMBRE

Irrevocabilmente Giovedì 19 Dicembre 1912 seguirà l'estrazione dei Biglietti Stato a Cor. 4 e vincerà duecentomila corone chi compera oggi almeno un biglietto dal fortunatissimo Cambio Valute, A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio n. 6. - Con 5 Biglietti (cor. 20) grande facilità di vincita. Si spedisce verso invio dell'importo e posta.

Refosco Moscato, Asti e Champagne, garantiti spumanti, qual. squisita, massima convenienza. Prezzi speciali ai rivenditori. E. JURCEV Trieste Via Acquedotto 9. Telefono 276 R. IV